



COMUNE DI NOLI

# PIANO URBANISTICO COMUNALE SEMPLIFICATO

*DESCRIZIONE FONDATIVA*





Gennaio 2019 – Aggiornamento gennaio 2020

*Committente*

---

**COMUNE DI NOLI**

Piazza Milite Ignoto, 6 Noli  
Tel. 0197499520  
Pec. protocollo@pec.comune.noli.sv.it

*Redattori del piano*

---

**PROGETTISTA**

**STUDIO DI ARCHITETTURA E URBANISTICA LANTERI**

**M. Carmen LANTERI Architetto (Capogruppo)**

**Tomaso LANTERI MINET Architetto, Ph.D.**

VIA Priv. Grossi, 2 18038 Sanremo  
Tel/Fax. +39 0184500421  
Mail. studio@architettilanteri.it  
Pec. mariacarmen.lanteri@archiworldpec.it  
Pec. tomaso.lanteriminet@archiworldpec.it  
Web. www.architettilanteri.it

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E ANALISI GEOLOGICHE**

**ART - AMBIENTE RISORSE TERRITORIO S.r.l.**

Strada Pietro del Prato, 15/A 43100 Parma  
Tel. +39 0521 030911  
Fax. +39 0521 030999  
Mail. info@artambiente.org  
Pec. art@pec.artambiente.it  
Web. www.artambiente.it

**ASPETTI GIURIDICO AMMINISTRATIVI**

**Avv. Roberto Damonte**

Via Corsica, 10/4 16128 Genova  
Pec. studiodamonte@avvocatigenova.eu  
Tel. 010.5701414  
Web. www.studiodamonte.it

**ANALISI AMBIENTALI**

**Dott. Arg. Enrico Zelioli**

Viale Matteotti 16 18100 Imperia  
Pec. e.zelioli@epap.conafpec.it  
Tel. 0183.960766

**PROGETTISTA**

**Arch. Susanna Ivaldo**

C.so degli Inglesi 317 18038 Sanremo  
Pec. susanna.ivaldo@archiworldpec.it  
Tel. 0184.57206



## Premessa

Il Comune di Noli è dotato di Strumento Urbanistico Generale approvato dalla Regione Liguria con D.P.G.R. n. 171 del 15.09.2003.

L'A.C. ha sentito l'esigenza, trascorsi 15 anni dalla sua approvazione, di aggiornare e revisionare l'attuale strumentazione urbanistica comunale con la formazione del Piano Urbanistico Semplificato, così come previsto dall'art. 38 bis della legge regionale N° 36/1997.

A tal fine con deliberazione di Giunta Comunale n. 19 del 13.02.2017 sono stati forniti gli indirizzi operativi in ordine alla redazione del P.U.C. semplificato, comprensivo del rapporto preliminare ai fini della procedura VAS, e di tutte le attività ed indagini sul territorio propedeutiche alla predisposizione degli elaborati - in conformità ai contenuti stabiliti dalla Legge regionale n. 36/1997 e s.m.i. - delle necessarie indagini geologiche, agronomiche e forestali, sociali ed economiche e della redazione normativa tecnica d'attuazione ed urbanistica.

Per l'affidamento dell'incarico professionale è stata avviata con Richiesta di Offerta la procedura di gara che si è conclusa con l'aggiudicazione in favore del professionista capogruppo arch. Maria Carmen Lanteri del raggruppamento temporaneo di professionisti.

Il PUC semplificato, ai sensi della legge regionale, è costituito dai seguenti elementi:

- a) descrizione fondativa assunta dai contenuti della descrizione fondativa del PTC provinciale, nonché dal PTCP e dai vigenti piani di bacino;
- b) documento degli obiettivi;
- c) struttura del Piano senza la previsione di distretti di trasformazione e in conformità alle indicazioni e alle prescrizioni dei piani territoriali di livello sovracomunale;
- d) rapporto preliminare ai fini dell'assoggettamento alla procedura di verifica ai sensi della l.r. 32/2012 e successive modificazioni e integrazioni.

Il nuovo piano urbanistico comunale interviene in un momento storico in cui, rispetto alla pianificazione degli anni passati, le politiche e le trasformazioni territoriali sono rivolte al contenimento del consumo del suolo e quindi al tema del "costruire sul costruito" e della rigenerazione urbana.

In questi ultimi 15 anni infatti l'approccio alle tematiche della pianificazione territoriale e alle tematiche ambientali è cambiato e diverse novità sono intervenute anche nella legislazione in materia (si pensi ad esempio alla legge sui sottotetti, al cosiddetto "piano casa"), volte a promuovere la riqualificazione del patrimonio edilizio e urbanistico esistente, ma anche al mantenimento del territorio agricolo.

In assenza della pianificazione regionale di livello territoriale gli strumenti di riferimento sovraordinati presi in esame nella stesura del PUC sono: Piano Territoriale di Coordinamento Paesaggistico, Piano della Costa, Piano di Bacino, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Un momento importante nella formazione del Piano è rappresentato inoltre dalla lettura del territorio comunale in tutti i suoi tematismi e dei suoi valori nonché della complessità del quadro di vincoli e della loro sovrapposizione, dei processi socioeconomici in atto e del bilancio del PRG vigente.

La definizione degli obiettivi generali del P.U.C. discende quindi direttamente dalle indagini svolte e riassunte negli elaborati della presente Descrizione Fondativa, opportunamente relazionate con le richieste formulate nei vari incontri succedutisi con l'Amministrazione Comunale, con le udienze pubbliche effettuate presso il Comune, con le aspettative della popolazione gravitante sul territorio, con le potenzialità dello stesso e con le istanze presentate in occasione della fase della partecipazione. Molto importante è stato sicuramente il momento di confronto con l'Amministrazione Comunale per un bilancio urbanistico del PRG vigente e del suo stato di attuazione oltretutto per recepire e/o migliorare i contenuti positivi dello stesso.

Un punto di riferimento significativo sono state altresì le linee di indirizzo della Giunta Comunale (Del.G.C. N° 164 del 27.11.2013 con i correttivi apportati all'inizio del mandato amministrativo dalla Giunta Niccoli), le successive integrazioni pervenute da parte dell'Organo politico a seguito della fase partecipativa dell'iter di formazione del Piano nel corso del 2018, nonché alcuni ulteriori correttivi apportati al piano in itinere dalla giunta Fossati insediatasi nel maggio 2019.

Nelle more di formazione del PUC è intervenuta la delibera n. 321 dell'11 maggio 2018 con le Linee Guida per la redazione dei PUC a completare il programma di riforma e riordino della disciplina urbanistica regionale già avviata con Regolamento regionale n.2 del 25 luglio 2017, in attuazione della disposizione contenuta nell'articolo 34 della legge urbanistica con la determinazione delle "Dotazioni territoriali e funzionali degli insediamenti e parametri per la fissazione dei limiti di densità edilizia, di altezza degli edifici e di distanza tra le costruzioni e dalle strade" con ciò aggiornando la disciplina del DM n.1444 del 2 aprile 1968, in materia di standard urbanistici.

I Comuni devono pertanto attenersi, in base alle proprie scelte di assetto urbanistico del territorio, alle linee guida che introducono sostanziali novità nell'individuazione di criteri e modalità per la redazione degli strumenti urbanistici comunali, contenenti:

- gli schemi delle norme generali del PUC;
- gli schemi delle norme degli ambiti, di conservazione, riqualificazione e completamento, per le diverse tipologie previste dall'articolo 4 del Regolamento regionale sulle dotazioni territoriali e per i territori boschivi, prativi e naturali;
- le indicazioni pratiche operative per il recepimento nel PUC delle leggi regionali 24/2001 e successive modifiche (recupero sottotetti) e LR 49/2009 e successive modifiche nota come "piano casa" che opera *"in deroga alla disciplina dei piani urbanistici comunali vigenti fino all'inserimento nel piano urbanistico comunale"*;
- le indicazioni operative per l'informatizzazione del piano urbanistico, in modo che questo possa essere gestito digitalmente e accessibile per cittadini, imprese ed Enti pubblici;
- gli schemi operativi per la determinazione del carico urbanistico complessivo del Piano, articolato per le diverse componenti insediative (abitanti, addetti nelle attività produttive, turisti, ecc.) che determina il fabbisogno di servizi in relazione alle funzioni da servire.

Inoltre, il PUC deve anche recepire le "Definizioni uniformi aventi rilevanza urbanistica" e le specificazioni tecniche per la relativa applicazione di cui alla dgr n.316 del 14 aprile 2017 con cui è stato recepito il Regolamento Edilizio tipo nazionale (RET).

# 1. Inquadramento del territorio comunale

## 1.1 Contesto di riferimento sovracomunale

*Noli [...] offre un aspetto oltre ogni dire piacevole e pittoresco. La spiaggia biancheggiante che s'incurva graziosamente intorno al placido seno, ricoperta di gozzi, gondole e svariati attrezzi da pesca; la corona di monti ora verdi e festanti, ora brulli, dirupati e minacciosi; [...] le antiche costruzioni dagli archi a sesto acuto e dagli ampi balconi medioevali sorretti da svelte ed eleganti colline di marmo; le alti torre merlate, che dalle solidissime basi in pietra da taglio si elevano al di sopra delle case [...]; l'antica cerchia di mura che sale serpeggiando tra gli oliveti, tratto fiancheggiata da bastioni, casematte e torrioni rotondi o quadrati, muniti di parapetti, vedette e feritoie; il castello di monte Orsino che [...] domina l'ampiezza del mare, e giù alle sue falde la bella spianata della Marina colla prospettiva di Genova la Superba, e poco dopo le rocce torreggianti del Capo [...]; i gruppi di case e la pieve di Voze, che biancheggiano qua e là sul declino delle circostanti montagne; e finalmente al basso la città unita e compatta, cinta di orti e vigneti, tutto insomma presenta allo sguardo un insieme di varietà e di bellezza che attira l'attenzione del viaggiatore anche più indifferente.* (B. Gadoglia, *Storia di Noli dalle sue origini fino alla sua unione al Regno di Sardegna del 1815*, Coop Tipograf, Savona, 1897, p. 22).

L'area, ubicata sulla costa del Ponente Ligure, è caratterizzata da un susseguirsi di altopiani delle cave della Pietra di Finale. Lungo la costa spicca il promontorio di Capo Noli che interrompe la fascia litoranea dove sono concentrati gli insediamenti. Il contesto sovra comunale si presenta vario, considerando le realtà fortemente urbanizzate di Finale Ligure e Savona, rispettivamente a ponente e levante della città di Noli; a queste si aggiungono le aree di cessata attività di estrazione della Pietra di Finale collocata nell'immediato entroterra e nel Comune di Vezzi Portio.

All'interno del sistema sopra descritto, Noli è collocato in un'insenatura rivolta a est, in affaccio sul Mar Ligure e compresa tra il promontorio di Capo Noli e la collina del Castello di Monte Ursino; amministrativamente confina a sud ovest con il Comune di Finale Ligure, a nord-est con il Comune di Spotorno e a Nord-ovest con il Comune di Vezzi Portio.

Il Comune, in provincia di Savona, a circa 30 Km a ovest del capoluogo, ha una superficie di circa 962 ettari e si compone oltre che del Centro Storico litoraneo, della frazione di Tosse, posta sul versante meridionale del Bric delle Rive a circa 300 m s.l.m., e della località Voze anch'essa nell'immediato entroterra.

La natura selvaggia e dirupata del territorio marittimo ha limitato fino ad oggi un pesante sviluppo insediativo, infatti la maggior parte del territorio ha una conformazione collinare, con dislivelli di circa 450 m.s.l.m. e con pendenza media del 35%. A cornice del centro storico sono presenti concentrazioni di abitato con testimonianza storica, un edificato rado di epoca più recente a cui si aggiungono i nuclei storici di Tosse e Voze.

La zona pianeggiante del Comune è parallela alla fascia litoranea, attraversata dalla principale via di collegamento, la S.S.1, su cui si affacciano le principali attività commerciali.

## 1.2 Assetto morfologico del territorio

Il paesaggio morfologico è in gran parte controllato sia da processi geomorfologici che dalle condizioni geologiche, specie in relazione all'erosibilità dei litotipi e coperture: in generale a litotipi più tenaci (dolomie, quarziti, ecc.) corrispondono versanti più acclivi ed uniformi mentre quelli in substrato più "tenero" (scisti) appaiono meno acclivi e spesso interessati da rotture di pendenza e da alvei secondari molto incisi.

Complessivamente, il reticolo idrografico risulta sufficientemente sviluppato solo in corrispondenza del dominio del rio Noli, mentre tutti i rii minori con sbocco diretto a mare risultano decisamente poco sviluppati e uniformemente interessati da fenomeni erosivi di tipo concentrato visualizzabili da alvei molto incisi, spesso in vere e proprie forre, a stretto controllo litologico e tettonico-strutturale. All'interno degli altipiani si è sviluppato un carsismo molto spinto, che ha lasciato numerosi esempi di macroforme carsiche, quali numerosissime cavità ipogee, valli fossili, cockpit, doline di dissoluzione e di crollo.

Tracce del sistema carsico ipogeo si trovano fin quasi alla sommità degli altipiani, ma le grotte di grandi dimensioni nate come "tubi freatici", si incontrano solo al disotto dei 350 m di quota. Al di sotto le caratteristiche del sistema ipogeo sono tipiche di sistemi il cui livello di base si è abbassato progressivamente, in conseguenza della epirogenesi della zona.

Il rio Noli nella sua porzione medio-terminale e fino alla foce presenta un andamento decisamente lineare e risulta arginato con murature spondali in pietrame e cls e alveo plateato in cls; la deposizione interessa esclusivamente la porzione terminale del bacino.

I rii minori, intubati nella parte terminale che sottopassa la SS1 Aurelia, non appaiono attualmente interessati da episodi di deposizione.

L'impostazione del reticolo idrografico lungo le linee strutturali è spesso evidente anche in corrispondenza dei corsi d'acqua minori.

Elemento peculiare del territorio comunale è la presenza di cave abbandonate.

Le cave di maggiori dimensioni (quarziti) sono situate pressoché all'interno del perimetro urbano di Noli, a Fiumara e Mazzeno e a "Pian di Verne". Le problematiche maggiori legate a queste cave sono relative alla stabilità puntuale dei fronti e alla presenza di materiale sciolto facilmente mobilizzabile durante gli eventi estremi.

Altre cave di una certa importanza sono presenti a Voze (Ca Maxin) e a Capo Noli, lungo la ex SS 1 "Aurelia", mentre aree estrattive decisamente più modeste sono presenti alle Manie e Buongiardino.

## 1.3 Aspetti geologici e idrogeologici

### Geologia

Il territorio comunale è caratterizzato da formazioni affioranti appartenenti pressoché esclusivamente al Settore Orientale del Dominio Brianzonese Ligure, mentre nella parte bassa del bacino sono presenti estesi depositi alluvionali quaternari.

Sotto il profilo puramente geologico-strutturale e paleogeografico, il Brianzonese ligure, il cui dominio inizia a differenziarsi da quello Piemontese nel Trias superiore, costituisce il prolungamento verso SE, dal Colle di Tenda fino al mare, del Brianzonese classico e, come quest'ultimo, rappresenta al tempo stesso parte di un dominio paleogeografico e di un complesso di Unità Tettoniche che si

ritiene provengano dalla porzione del paleocontinente europeo più prossima al margine del paleocontinente stesso.

La serie stratigrafica viene generalmente distinta in tre parti: basamento cristallino (interessato da una o più orogenesi prealpine), tegumento permo-carbonifero e copertura meso-cenozoica.

Il basamento cristallino (complesso polimetamorfico) è normalmente formato da ortogneiss derivanti da rocce acide essenzialmente intrusive (granitoidi) e subordinatamente effusive (rioliti), e da paragneiss e micascisti derivati da arenarie e da peliti.

Il tegumento permo-carbonifero, di origine in parte vulcanica e in parte sedimentaria continentale, si interpone tra il basamento cristallino e le rocce sedimentarie della copertura mesozoica.

Le successioni permocarbonifere presentano grande variabilità di facies e di spessore, sebbene mediamente dell'ordine delle centinaia di metri; la sedimentazione è stata accompagnata da un'importante attività tettonica che ha generato fosse subsidenti, e da tre episodi vulcanici (precoce, intermedio, principale) caratterizzati da prodotti petrograficamente e chimicamente diversi.

La Copertura meso-cenozoica ha inizio nel Trias inferiore con l'ingressione marina e con la deposizione di materiali detritici molto rielaborati (quarziti), passanti transizionalmente a calcari e dolomie grigie di piattaforma del Trias medio (Ladinico).

I depositi quaternari sono costituiti da conglomerati e sabbie fluviali, distribuiti in vari ordini di terrazzi, e da sedimenti continentali rossi, provenienti dall'alterazione pedologica di conglomerati pliocenici. Sui versanti sono diffuse le coperture detritiche, anche abbondanti, spesso associate a prodotti eluviali e colluviali.

In particolare, nella zona in esame sono riconoscibili litologie appartenenti alle seguenti Unità Strutturali di varia pertinenza paleogeografica del Dominio Brianzonese delle Alpi Liguri:

- Unità di Monte Carmo: di pertinenza Brianzonese intermedio-esterna;
- Unità di Mallare/Castelvechio-Cerisola: di pertinenza Brianzonese intermedia;
- Unità cristallina di Calizzano Savona: di pertinenza Brianzonese molto interna (zoccolo).

La trasgressione marina è rappresentata dalla Pietra di Finale, costituita da calcari bioclastici di colore bianco, rosato o rossastro, con intercalazioni di arenarie in strati o lenti.

### Idrogeologia

La Carta Idrogeologica deriva dalla Carta Geologica per attribuzione dei vari tipi di permeabilità alle formazioni rocciose ed alluvionali individua, all'interno del territorio comunale, le seguenti unità:

- Formazioni e terreni prevalentemente impermeabili;
- Formazioni permeabili per carsismo, fessurazione e fratturazione;
- Formazioni e terreni permeabili prevalentemente per porosità;
- Formazioni e terreni semipermeabili

Negli ammassi rocciosi, in corrispondenza dei rilievi collinari e montuosi, la circolazione idrica sotterranea si svolge in prevalenza nelle rocce carbonatiche carsificate e, in misura minore, in quelle fratturate. Gli acquiferi sono complessi e discontinui e condizionati fortemente dalle variazioni di facies litologica e dalla tettonica, con prevalenza di meccanismi di circolazione profonda.

I pozzi sono ubicati in zona di piana alluvionale e subordinatamente in corrispondenza di potenti coperture detritiche lungo pendio; discorso a parte meritano alcuni depositi detritici lungo la porzione sommitale del bacino che idrogeologicamente costituiscono veri e propri acquiferi di monte alimentati anche dalle precipitazioni occulte.

Le principali sorgenti sono riconducibili ai complessi carbonatici in prossimità del loro contatto con

il substrato permocarbonifero scistoso, pertanto di tipo da soglia di permeabilità, mentre altre, di portata minore, scaturiscono da fratturazioni in rocce metavulcanitiche. Una situazione particolare è attribuibile allo scavo della galleria FFSS Spotorno-Finale che, all'interfaccia calcari/substrato scistoso, ha intercettato la "falda di base" con completo prosciugamento delle emergenze a valle soprattutto nella zona alta del bacino.

Tutta la zona di piana alluvionale di Noli è sede di falda di subalveo alimentata dal rio che costituisce la risorsa idrica più importante della valle. Si tratta di una struttura idrogeologica del tipo "multifalda", ma con rapporti diretti tra falda e sistema fluviale.

L'alimentazione è garantita dai processi di dispersione in alveo, a monte della plateazione in cls, e in parte da ricariche provenienti essenzialmente dal substrato calcareo carsificato (sottobacino Acquaviva) e dalle zone fagliate del tegumento (Zuglieno).

L'acquifero alluvionale è caratterizzato da terreni a granulometria ghiaioso sabbioso-limosa in lenti e strati sovrapposti, con variazioni laterali e verticali legate ai fenomeni di interdigitazione tra depositi fluviali e marini, con orizzonti a diversa permeabilità.

La tavola d'acqua si trova di norma a bassa profondità, mediamente tra -8m e -0 m s.l.m. e l'escursione (tra periodi di magra e di piena) è dell'ordine di qualche metro, valore che va attenuandosi verso la costa per l'effetto dinamico del cuneo salino.

#### 1.4. Suscettività d'uso del territorio comunale

Le analisi di carattere geologico, geomorfologico e idrogeologico, effettuate a supporto della redazione del PUC in oggetto, hanno permesso di giungere ad una zonizzazione del territorio in aree a diversa suscettività d'uso, distinguendo le seguenti 5 classi:

- Classe 1: aree con suscettività d'uso non condizionata;
- Classe 2: aree con suscettività d'uso moderatamente condizionata;
- Classe 3: aree con suscettività d'uso condizionata;
- Classe 4: aree con suscettività d'uso parzialmente limitata;
- Classe 5: aree con suscettività d'uso limitata.

A tali classi è stata inoltre sovrapposta la zonizzazione sismica, derivata dallo studio di Microzonazione, che individua zone soggette a possibili amplificazioni del moto sismico.

Le **Aree con suscettività d'uso non condizionata** (Classe 1) presentano condizioni geologiche in senso lato favorevoli. In esse ricadono: le aree su versante con roccia affiorante o subaffiorante, con coperture sciolte sottili e pendenze medio-basse, ove tuttavia non è da escludere che localmente i terreni possano essere soggetti a dissesti superficiali che non condizionano, però, la stabilità globale; le aree di piana non soggette a rischio idraulico (esondazioni e linee di costa), in cui sono escluse problematiche di ordine geotecnico che possano condizionare le possibilità di edificazione.

Le **Aree con suscettività d'uso moderatamente condizionata** (Classe 2) presentano condizionamenti geologici eliminabili con semplici interventi di bassa onerosità.

L'assetto geologico di queste zone non prevede restrizioni sulle tipologie edilizie di possibile realizzazione, ma risulta fondamentale, in sede progettuale, analizzare l'incidenza dell'opera rispetto alle condizioni locali. In esse ricadono: le aree su versante con pendenze medio-basse e coltri di alterazione a spessore poco superiore i 3 metri; e aree con roccia affiorante o subaffiorante, ma su versanti con pendenze medio-alte.

All'interno di tale classe sono inoltre individuate sottoclassi sulla base delle caratteristiche geologiche dell'area stessa, tra le quali, in particolare, la “classe 2fs” che individua aree con coltri sciolte sottili e substrato affiorante molto alterato.

Le **Aree con suscettività d'uso condizionata** (Classe 3) riguardano comparti su versante caratterizzati da coltri potenti e sottili (livello di alterazione del substrato) a pendenze elevate, frane stabilizzate o relitte e aree con presenza di indicatori geomorfologici indiretti. In tali aree le informazioni raccolte, non mettono in evidenza la presenza di problematiche geologiche tali da limitare significativamente l'uso del territorio, tuttavia le condizioni geologiche predisponenti presenti impongono indagini geologiche dirette a supporto della progettazione di interventi, onde valutare le cautele specifiche da mettere in atto al fine di non aggravare le condizioni di stabilità del versante. In queste zone andranno adottate anche cautele specifiche riguardo la regimazione delle acque superficiali.

Tali aree sono suddivise in sottoclassi in base all'origine del condizionamento geologico che le caratterizza:

- Classe 3fs: aree con coltri sottili e substrato alterato a pendenza superiore al 50%;
- Classe 3asd: aree ad alta suscettività al dissesto che comprendono coltri potenti con pendenza > 20%; frane stabilizzate con pendenza > 20% e franosità superficiale diffusa.

Le **Aree con suscettività d'uso parzialmente limitata** (Classe 4) sono caratterizzate da condizionamenti di ordine geologico tali da limitare le possibilità di edificazione.

Esse includono le aree individuate dal Piano di Bacino come: Classe 4g: Frane quiescenti; Classe 4i: Fascia Fluviale B; Classe 4ri: Fascia di rispetto da pozzi o sorgenti sfruttate ad uso potabile; Classe 4ca\*: Area soggetta a carsismo.

In particolare, la classe 4 ricomprende limitate zone sui versanti in cui si sono individuati movimenti franosi quiescenti, ma soggetti a possibili fenomeni di riattivazione, oltre alle zone di piana alluvionale soggette a rischio idraulico (fascia B).

Le **Aree con suscettività d'uso limitata** (Classe 5) sono soggette a condizionamenti geologici tali da escludere la gran parte delle possibilità edificatorie. Esse comprendono le zone individuate dal Piano di Bacino come: Frana attiva (Pg4), Aree inondabili con tempo di ritorno cinquantennale (fascia fluviale A del P.d.B.), aree di costa soggette al moto ondoso.

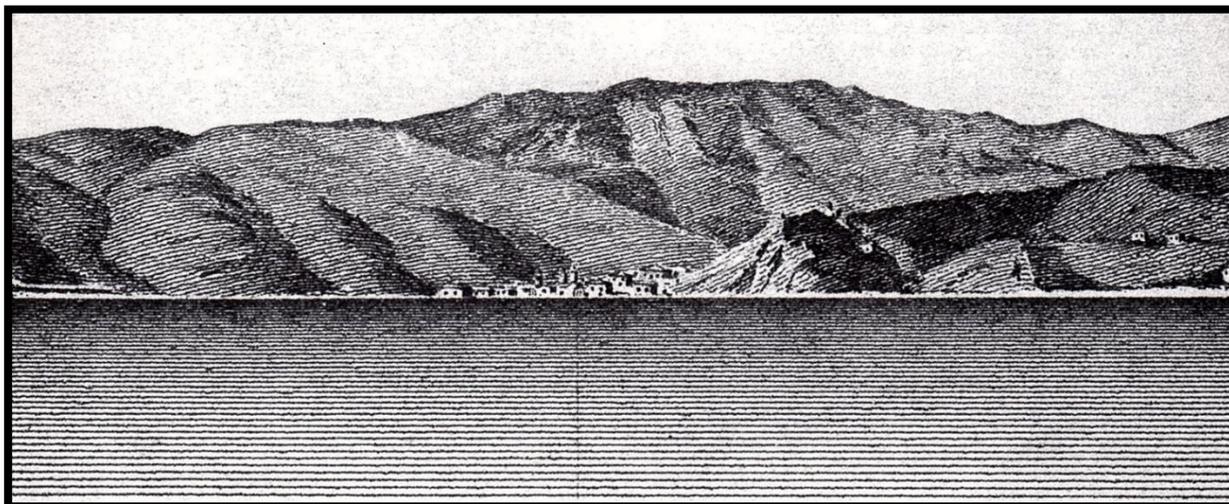
Anche per tale classe è prevista la suddivisione in sottoclassi:

- Classe 5g: Aree in frana attiva Pg4 (P.d.B.);
- Classe 5i: Fascia Fluviale A (P.d.B.);
- Classe 5ia: Alveo (P.d.B.);
- Classe 5mcb: Moto ondoso.

Per la Sintesi sull'assetto territoriale si rimanda alla Relazione geologica.

## 2. Caratteri prevalenti di identità, storici ed attuali, dei luoghi

### 2.1 Soglie storiche di insediamento



#### 2.1.1 L'orografia del territorio e gli aspetti paesaggistici.

Il paesaggio di Noli è definito dalle sue caratteristiche fisiche, antropiche, biologiche ed etniche; infatti, gli aspetti orografici del territorio, congiuntamente ai fenomeni culturali, climatici ed economici sono le principali condizioni che hanno determinato la morfologia urbana degli insediamenti. Il paesaggio di Noli è il risultato delle relazioni presenti tra la forma del territorio (crinali, rilievi, fondovalle, linea di costa, eccetera), gli ambienti naturalistici e i fenomeni di antropizzazione. Lo stretto legame tra architettura e territorio è ancora leggibile nelle trasformazioni che l'uomo ha apportato nel corso dei secoli all'interno di quello che oggi è l'attuale ambito comunale.

La configurazione morfologica è costituita da un crinale secondario di primo grado che, in corrispondenza del nucleo di Voze, si separa degradando verso il mare; al suo interno viene racchiuso l'attuale centro antico della città. Un ulteriore crinale è quello di Tosse che si trova nella parte settentrionale del comune. Il territorio comunale è costituito, oltre che dal capoluogo, dalla Frazione di Tosse - collocata sul versante meridionale del Bric delle Rive a 285 m s.l.m. - e dalla località di Voze. La superficie territoriale di 9,67 km<sup>2</sup> e l'andamento altimetrico presenta quote comprese tra i 0 e i 300 m s.l.m. I versanti hanno una pendenza particolarmente importante: solo in prossimità del torrente Noli si è venuta a creare una piana alluvionale di dimensioni modeste che è stata urbanizzata nella sua totalità. La presenza di rilievi acclivi, con andamento della pendenza dal crinale al fondovalle, ha reso necessaria l'edificazione di terrazzamenti che ad oggi risultano un importante segno di antropizzazione del territorio. Certamente la realizzazione delle fasce, oltre a permettere l'avvio di attività agricole (uliveti e vigneti) e la regolamentazione delle acque, mettendo in sicurezza il territorio dal punto di vista del dissesto idrogeologico, contribuiscono a delineare un "nuovo" paesaggio agrario collinare composto, da filari regolari di muri a secco con andamento parallelo alle curve di livello. Queste importanti opere di ingegneria naturalistica sono ancora oggi visibili nelle

aree a monte del nucleo antico della città e risalgono fino all'entroterra lungo i versanti del Torrente Coreallo.

I resti edilizi presenti sul Monte Ursino, così come lo sviluppo urbano dell'attuale città antica, sono ambedue la testimonianza di un'importante e significativa evoluzione tipologica. I ruderi a valle del castello appartengono ad un insediamento precedente rispetto a quello di fondo valle: esso si sviluppava all'interno della prima cinta muraria ed è caratterizzato da fabbricati in pietra attesati sulle curve di livello. L'attuale insediamento antico di Noli invece vede un'evoluzione tipologica della schiera avvenuta con le rifusioni delle singole unità edilizie sia in altezza, sia sullo stesso piano; inoltre, si segnala la presenza di palazzi aventi, già al momento della loro edificazione, una propria autonomia distributiva. Anche gli interventi infrastrutturali assumono una certa importanza all'interno dell'ambito comunale: i sentieri, gli antichi tracciati viari, le nuove strade rotabili, l'autostrada, il tracciato ferroviario dismesso – ancora leggibile soprattutto in corrispondenza del centro antico dell'abitato - le opere di canalizzazione e regolamentazione delle acque, sono tutti elementi che testimoniano lo sviluppo del territorio.

Il suolo di Noli si presenta ricco di minerali. Nei monti predomina l'ossatura di filoni di arenaria e di calcare scistoso o compatto. Alcune rupi prossime al mare sono micacee e quarzose, formate da uno scisto calcareo di facile disfacimento. La roccia che forma capo Noli è detta *carnicino* ed era impiegata, dopo essere stata frantumata, per la realizzazione di pavimenti.

Le diverse condizioni ambientali fanno sì che la vegetazione presenti aspetti assai difformi: in prossimità del promontorio di Capo Noli si segnala la presenza di terreni particolarmente aridi con una vegetazione di tipo mediterraneo con piante sempreverdi, ma anche la presenza di piante legnose basse (timo, lavanda, euforbia), di una lecceta e di un bosco a latifoglie. Sul crinale del Monte Ursino, così come nelle vicinanze di Voze, si sono realizzati interventi di rimboschimento di pino marittimo. Invece, le aree collinari interne sono caratterizzate dalla presenza di bosco misto e del bosco ceduo (per un maggiore approfondimento si rimanda alla carta dell'uso del suolo).

### **2.1.2 Permanenze storiche all'interno dei contesti territoriali.**

Le favorevoli condizioni climatiche e ambientali, congiuntamente all'orografia del territorio caratterizzato, anche, da numerose caverne, sono tra i principali presupposti che hanno consentito l'insediamento umano fin dalla Preistoria. Alcuni ritrovamenti archeologici risalenti al Medio Paleolitico sono stati rinvenuti nella caverna delle Fate e nell'Arma delle Manie; mentre in altre grotte sono venuti alla luce reperti che testimoniano la presenza umana durante il Mesolitico, il Neolitico è quel periodo che demarca il passaggio dalla vita nomade alla vita stanziale. La lettura fornita da Giovanna Del Buono durante la redazione del Piano Particolareggiato del Centro storico del Comune di Noli del 1988 conferma questa tesi, affermando che *il crinale appenninico assolve a una funzione di vettore laterale di flussi migratori a cui aree "di rifugio" sono collegate esclusivamente con un proprio breve crinale secondario, interrotto il quale la popolazione insediata nel territorio può vivere appartata, priva di contatti, se non voluti, con i popoli in transito, senza ricevere apporti culturali o subire commistioni etniche*. Dunque, da una lettura più ampia rispetto al contesto territoriale nolese preso in esame nel presente studio, si può dunque sostenere che le caverne appartengono ad una struttura seriale di aree di rifugio e ricovero dislocate sul territorio che, con buona probabilità, ha contribuito alla nascita di tribù marittime aventi autonomia sul territorio di propria pertinenza.

Con lo svilupparsi della struttura sociale e produttiva, quest'ultima caratterizzata dall'attività agricola e commerciale, muta la morfologia degli insediamenti: l'uomo edifica costruzioni all'interno delle fortificazioni (*castella*) in posizioni strategiche per il dominio del territorio e lungo i crinali secondari. Nel 181 a. C. ha inizio la romanizzazione del territorio solo dopo che il Console L. Emilio Paolo è riuscito a sottomettere gli Ingauni, gli Intemeli e i Sabatii (si registrano scontri fino alla metà del I secolo a.C): la volontà era quella controllare la fascia costiera al fine rendere sicuro il collegamento tra Roma e la penisola iberica. Durante questa fase crescono gli insediamenti di fondo valle e costieri a discapito di quelli posti in posizione arroccata. La successiva caduta dell'Impero Romano espone gli insediamenti - tra il IX e il X sec. - ai pericoli delle scorrerie saracene: probabilmente questo determina un ripopolamento dei nuclei presenti nell'entroterra. Nel XII Sec. Noli si erige a libero comune, mentre i villaggi del Finalese risultano organizzati attorno ai castelli di Orco, Perti, Pia.

### **2.1.3 Le vie di comunicazione.**

La particolare morfologia del territorio, stretto tra il promontorio roccioso di Capo Noli a ponente e Monte Orsino a levante, ha fortemente condizionato lo sviluppo dell'insediamento. Se da un lato l'andamento scosceso della costa e la difficoltà di accesso ne hanno favorito la sicurezza e la difesa, dall'altro hanno, in questo tratto, influito sulla scelta del percorso interno della *Via Julia Augusta*, che in pratica estromise N. dal principale sistema viario di età imperiale. Una rete di percorsi minori, in particolare la strada per Voze e la Via di S. Michele, collegavano, tuttavia, il centro costiero con l'altopiano di Isasco, intersecandosi con la strada romana che dalle Manie proseguiva verso la Val Ponci. A testimonianza di una frequentazione in età romana il Barocelli cita numerosi frammenti ceramici andati dispersi (tra cui un'ansa di anfora con bollo *sei* entro cartiglio rettangolare); a questi si possono aggiungere i reperti provenienti dagli scavi condotti in adiacenza al fianco meridionale della chiesa di S. Paragorio dove venne scoperto, nel 1972, un battistero paleocristiano ad aula absidata, con vasca ottagonale. Nei livelli di riempimento dell'edificio dopo il suo abbandono, si recuperarono ceramiche databili tra il I e il V sec. d.C. e che evidenziarono un'occupazione del sito precedente al suo utilizzo culturale.

Alcuni dei principali percorsi storici, come la Via Romana Aurelia, la Via Iulia Augusta e i percorsi di valico sono stati rappresentati all'interno della TAV 3A e 3B.

## 2.1.4 I primi segni di antropizzazione del territorio e lo sviluppo urbano degli insediamenti.



*Vista aerea del centro antico della città con la palazzata e la passeggiata a mare.*

Alcuni studi condotti da G. Del Buono, inerenti lo sviluppo dell'insediamento di un primo nucleo abitato di fondovalle, dimostrano come questo sia sorto successivamente all'avvenuta romanizzazione della Liguria e a seguito di una volontà edificatoria unitaria che trova la propria espressione nelle politiche di suddivisione dei terreni sulla base della parcellizzazione dell'*actus*, ma anche nella modularità degli edifici. Visto che lo stesso impianto è riscontrabile in molti altri centri della costa ligure, si può supporre che le volontà pianificatorie siano state messe in atto durante o in seguito alla romanizzazione. Durante l'Impero Carolingio, Noli costituiva un *comitatus* autonomo con Varigotti fino alla costituzione della Marca Aleramica (la marca di Savona fu un antico stato marchionale dell'Italia medioevale, sorto dopo il 1085 dalla ripartizione della marca Aleramica fra i Marchesi di Monferrato e i marchesi Del Vasto, entrambi di discendenza aleramica).

Un primo ampliamento del nucleo urbano viene ipotizzato sempre dalla Del Buono nel II sec. d. C., con lo spostamento dell'asse di impianto a levante e *la costituzione di un quadrilatero di cellule a formare un grande recinto* (p. 142). La presenza di un piccolo foro fa pensare ad una fase di vita civile caratterizzata dagli scambi commerciali e da un'economia florida.

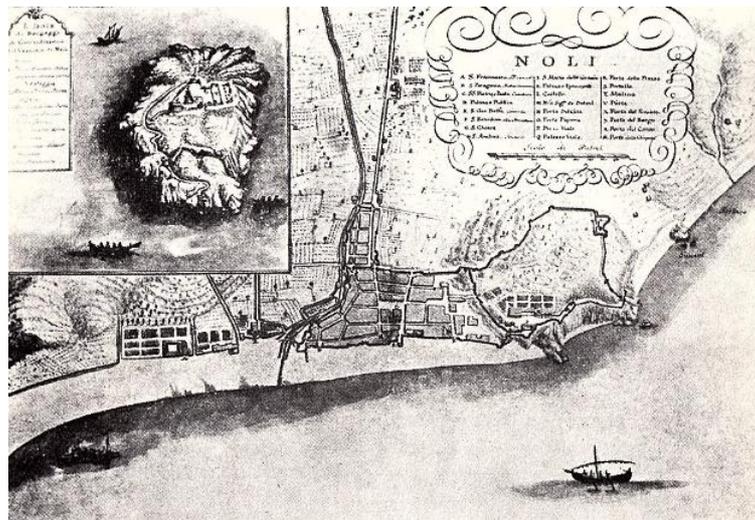
Nel XII sec. Noli, dopo aver fatto parte dei territori dei marchesi del Vasto e poi del Carretto, mira ad una maggiore indipendenza. Nel 1193 Enrico il Guercio cede i diritti dei terreni compresi tra le zone di Capo Noli e di Segno al Comune di Noli; ciò nonostante, a causa della limitata espansione territoriale, nel 1202 i nolesi sono costretti a stipulare un'alleanza con Genova. Già nel 1181 alcuni documenti dimostrano come i nolesi inizino a riscattare alcuni dei diritti posseduti dai feudatari su case, porte, mulini, mercati, fondi; mentre cinque anni più tardi la *civitas* compra il diritto di fare legna nel bosco di Iliceta. E' proprio in questo periodo che avviene la successiva espansione del nucleo abitato. Di particolare interesse sono i documenti risalenti al XII Sec. in quanto, oltre a definire i rapporti tra il marchese Enrico il Guercio e i nolesi, vengono sia definite alcune regole da seguire nella costruzione di nuovi fabbricati, sia posti vincoli sulle altezze. La costruzione della Cattedra Vescovile del 1239, testimonia il desiderio di Noli di essere indipendente da Savona anche dal punto di vista religioso. La protezione di Genova, oltre ad avere importanti conseguenze sull'economia a seguito delle limitazioni imposte sui commerci e sull'entità della flotta navale, ha anche ricadute sullo

sviluppo urbano con l'arresto della crescita della città.

Una successiva ripresa dell'attività edificatoria si ha nella seconda metà del XVIII sec. con le iniziative promosse dal Monsignor Antonio M. Arduini sul Palazzo Vescovile, sulla chiesa di N. S. delle Grazie e sull'Ospedale: questi interventi sono volti ad avviare una ripresa sia dell'attività edilizia, sia delle iniziative in campo architettonico e artistico.

Le principali trasformazioni urbanistiche avvenute all'interno del territorio antropizzato del Comune di Noli hanno portato nel corso dei secoli a radicali cambiamenti della forma urbana della città. Come è stato già dimostrato all'interno della relazione della *Variante integrale al PRG del Comune di Noli* (1997), quello che oggi viene definito come il centro antico del Comune viene edificato nel punto di intersezione tra due percorsi di crinale provenienti, rispettivamente, dalla Collina di S. Michele e dal Castello e l'asse di fondovalle che porta a Voze e a margine dei limiti morfologici della linea di costa e dei corsi d'acqua. Da una lettura sia dell'impianto urbano, sia degli alzati delle architetture che costituiscono il centro antico della città, si può notare come il tessuto del Borgo sia costituito da edifici a schiera; tuttavia, questa tipologia edilizia è frutto di un processo evolutivo, avvenuto nel Medioevo, di un tipo già presente a matrice monocellulare. Inizialmente si segnala la presenza di sei *domus*, mentre è di epoca successiva l'espansione urbana avvenuta a levante dell'asse di fondovalle su cui si attesta il raddoppio dell'abitato. Studi precedenti ci ricordano che [...] *al momento della prima importante espansione urbana, a levante dell'impianto originario, diventando uno dei due assi urbani; sul suo margine sorge un edificio a domus elementare che evolverà probabilmente in basilica, sul cui ambito sorgerà in seguito la Cattedrale. Le ultime domus edificate in ordine di tempo vengono trasformate in edifici abitativi seriali, ed i rispettivi fronti aperti sul percorso comune. È interessante notare come con le successive espansioni si passi dalla tipologia della domus alla formazione delle insulae. Questo aspetto è di fondamentale importanza poiché definisce nuove spazialità urbane, ma anche un differente modello di vita all'interno degli insediamenti. Il ruolo urbano e sociale dello spazio pubblico della strada cambia radicalmente con la conseguente evoluzione degli elementi compositivi dei manufatti. Il rapporto tra architettura e spazialità urbana viene ridefinito sia attraverso una nuova distribuzione degli ambienti interni, sia mediante una diversa gerarchia delle aperture in affaccio sulla pubblica via. Infatti, inizialmente la domus si attestava sul percorso matrice e aveva un'unica buca come elemento di accesso e di "dialogo" con la spazialità pubblica della strada: qui, tutti i vani erano posti in affaccio sulla corte interna. Successivamente, anche a seguito dello sviluppo delle attività commerciali, vengono anteposte al precedente muro di demarcazione tra spazio pubblico e residenza le taberne che entrano a far parte della domus stessa. Al tempo stesso si aprono aperture sul retro: questo episodio comporta una gerarchia degli accessi e un livello di importanza delle strade. Risulta essere successiva invece la formazione delle insule: infatti, durante questo processo evolutivo del tipo edilizio è interessante notare come la corte diventi strada e come i singoli ambienti delle differenti unità edilizie si affaccino sullo spazio pubblico della via. Inoltre, studi di carattere generale sull'evoluzione tipologica del tipo della domus romana hanno dimostrato come il muro di spina (che segnava la demarcazione tra due domus poste in adiacenza) non consentisse l'apertura di buca finalizzate a porre in connessione le unità abitative divise da questo importante elemento strutturale. Questo porta ad una successiva evoluzione tipologica che vede la formazione di elementi a schiera a seguito dell'unione di unità abitative poste sullo stesso piano. Inoltre, la successiva sopraelevazione delle costruzioni favorisce la separazione tra la zona commerciale e quella residenziale all'interno della stessa proprietà. Pertanto, l'evoluzione del tipo edilizio fa sì che la costruzione diventi un edificio consortile, dove negli ambienti pubblici o semi-*

pubblici vengono svolte le attività commerciali. L'evoluzione di questo tipo edilizio avviene sia dal punto di vista formale, sia da quello distributivo, dove le funzioni abitative sono tenute in netta separazione da quelle commerciali. Questo porta ad una unità edilizia nella quale le abitazioni vengono disposte in modo verticale e sovrastante, ottenendo così una casa plurifamiliare, spesso con piani differenziati attestati sul basamento. La presenza del portico in affaccio sull'attuale fronte mare, dimostra l'importanza dell'evoluzione tipologica sopradescritta, la quale trova nel portico continuo antistante i tipi a schiera la massima espressione dei temi urbani.



*Pianta di Matteo Vinzoni, Sec. XVIII. Sono evidenti le tre cinte murarie a testimonianza delle differenti fasi di sviluppo della città. La prima cerchia muraria, datata XI Sec., comprende il castello del Monte Ursino; la seconda (XII-XIII Sec.) il nucleo centrale dell'abitato fino al Torrente Luminella; la terza (XIV Sec.) il Borgo.*

Inoltre, i processi di ampliamento del tessuto edilizio hanno riguardato anche l'occupazione della struttura difensiva medioevale antemurale (questa serviva come opera di sostegno o di protezione aggiuntiva rispetto al muro di cinta), fino ad arrivare alla tangenza con la cortina muraria. Successivo è invece lo sviluppo in altezza che ha portato i manufatti a superare le mura difensive. Questo processo che si è sviluppato nel corso dei secoli, ha portato ad una stratificazione del tessuto edilizio e a una trasformazione di quella che era l'architettura fortificata; nelle porzioni in cui le mura della città diventano anche struttura portante della residenza, si sono aperte finestre dalle ridotte dimensioni. Lo sviluppo dell'abitato avviene contestualmente alla crescita della cinta muraria, alla maggiore imponenza dell'edilizia militare, all'edificazione di nuove torri e di case a torre. E' del 1759 la rappresentazione di Noli elaborata da Matteo Vinzoni dove si legge con chiarezza sia la conformazione urbana della città, sia la morfologia del territorio. Del 1773 è invece la mappa catastale dei fabbricati e dei terreni dove si può cogliere la presenza di una città medioevale murata e dotata di numerose torri, molte delle quali oggi ancora in essere.



Vista di noli attraverso le stampe d'epoca.

Nell'Ottocento, con il passaggio della Liguria alla Repubblica Francese, viene tracciata la Via Aurelia (sull'attuale sedime) con l'intenzione di ammodernare le vie di comunicazione con la Francia. E' in questo periodo che si registra una nuova espansione dell'abitato; le torri vengono abbassate al fine di recuperare mattoni necessari per la costruzione di nuovi fabbricati residenziali. Inoltre, nello sviluppo dell'economia locale particolarmente significativa risulta la costruzione della ferrovia Savona – Ventimiglia. Tuttavia, la realizzazione della linea ferrata rappresenta una forte cesura per il territorio di Noli; infatti, la costruzione del ha creato un taglio all'interno del tessuto edilizio. E' così che il centro antico della città, le principali valenze architettoniche e l'area archeologia limitrofa alla chiesa di S. Paragorio rimangono soffocati dall'infrastruttura ferroviaria. Successivamente, con lo spostamento a monte della linea ferroviaria, viene affrontato il tema relativo al recupero delle aree dismesse della ferrovia: l'intento era quello di ricucire il tessuto urbano attraverso la demolizione del terrapieno. Questo processo risulta essere ancora *in itinere*, sia per alcune aree poste in prossimità al centro storico, sia per la riconversione dell'ex gallerie ferroviarie.

Interventi di miglioramento strutturale e di restauro sulle facciate sono stati avviati su alcuni dei principali manufatti storici a seguito del terremoto del 23 febbraio del 1887. A seguito del tragico evento, l'Ufficio per la Conservazione dei Monumenti della Liguria ha incaricato Alfredo D'Andrade di interventi sugli edifici lesionati: i suoi progetti hanno riguardato la chiesa di S. Paragorio e alcuni dei principali fabbricati della palazzata a mare. Sono invece successivi al secondo conflitto mondiale i progetti di restauro guidati da N. Lamboglia su alcuni dei fabbricati posti all'interno del tessuto antico. Risalgono alla seconda metà del Novecento alcuni interventi di demolizione e ricostruzione realizzati mantenendo il sedime delle preesistenze, ma con materiali e forme "nuove". Inoltre, la diffusione del calcestruzzo armato, congiuntamente a un desiderio di espansione volumetrica, ha portato alla crescita di alcune unità edilizie esistenti: travi, pilastri e strutture a sbalzo sono sorte al di sopra delle cortine murarie antiche per consentire gli ampliamenti desiderati da alcuni privati. Da una lettura del patrimonio edilizio esistente, alcuni di questi interventi hanno portato alla formazione di elementi estranei al tessuto storico; altresì la costruzione di nuovi fabbricati posti a margine del centro antico di Noli appaiono come architetture che mal si sposano con i contesti paesaggistici e storici.

Nel secondo dopoguerra l'attività edificatoria, così come in tutti i comuni costieri della Liguria, ha visto un grande slancio con numerosi interventi nelle aree a monte di P.zza della Chiappella e lungo l'attuale Via Monastero. Contestualmente, si sono realizzati interventi edilizi sporadici all'interno del

nucleo antico, mentre un'edificazione più importante costituita da case mono o bifamiliari ha interessato il territorio collinare. Degli inizi del XIX secolo è, invece, l'intervento a carattere residenziale realizzato nella zona dell'ex Cava Refrattari, che ha visto anche la realizzazione di una nuova strada finalizzata all'eliminazione del percorso rotabile al di sopra del Rio Noli. Quest'ultimo aspetto ha permesso non solo la messa in sicurezza del corso d'acqua, ma anche l'avvio di un processo di riqualificazione dell'ambito edilizio prospiciente al Rio.

### **2.1.5 I centri rurali.**

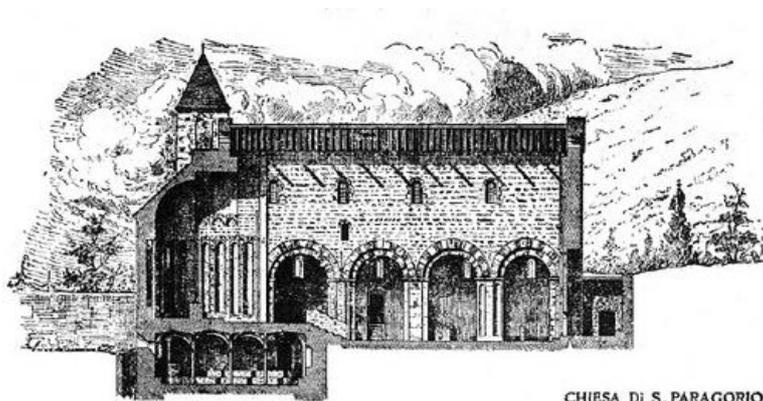
Pochissimi sono i documenti che testimoniano la presenza e l'evoluzione degli aggregati rurali situati nell'entroterra. Tuttavia, da una lettura più ampia dei contesti territoriali si può ipotizzare la presenza di numerosi occupanti nel periodo Medioevale nelle comunità agricole disposte nell'interno dell'attuale ambito comunale. Altresì non esistono documenti riferibili ad eventuali piccoli insediamenti indipendenti rispetto ad un *castrum*. In alcuni atti pubblici, nei quali vengono manifestate le prerogative spettanti agli uomini dei comuni di Noli e Savona, sono menzionati due luoghi presenti all'interno della valle Coreallo: *Tuxi Campos* (attuale Tosse) e *Voso* (attuale Voze). *Nel 1276 Enrico il Guercio fissa la sua dimora tra i Torrenti Aquila e Pora costituendo il marchesato di Finale, con statuti propri e un'organizzazione basata sulla formazione di compagnie formate dalle varie comunità sparse nel finalese. Di queste compagnie possiamo conoscere l'ordinamento per mezzo degli statuti marchionali [...]; ognuna esprimeva un sindaco che era capo della comunità e alcuni consoli la rappresentavano al consiglio del marchesato e due giarettieri i quali sovrintendevano alla viabilità.* Delle comunità degli attuali centri di Portio e Voze non vi è alcuna traccia, ma è ipotizzabile pensare, così come viene espresso in precedenti studi, che questi appartenessero ad un'unica compagnia. Le ricerche di C. A. Silla (C. A. Silla, *Finale e le sue origini all'inizio della dominazione spagnola*, Finale Ligure, 1980) sono finalizzate a dimostrare la presenza di questi nuclei sul territorio attraverso il numero delle parrocchie presenti nel finalese (28 parrocchie).

Nel censimento della popolazione realizzato nella prima metà del Cinquecento da Agostino Giustiniani vengono rilevati i nuclei di Portio e Voze: rispettivamente la presenza di 90 e 70 fuochi è la prova di un rilevante interesse dal punto di vista sociale ed economico per l'entroterra. Nella seconda metà del XVI sec. si registra un ulteriore aumento degli abitanti nelle zone collinari del finalese; inoltre, alcuni atti relativi alle delibere del consiglio generale del Marchesato riportano i nomi di Antonio Calcagno (1593), Bartolomeo Magnone (1593) e Antonio Magnone (1594) Consoli di Voze. È datato aprile 1605 il documento in cui i Sindaci e i Consoli delle ville decidono che tutte le comunità debbano partecipare alla manutenzione delle strade romane del Marchesato. Ai nuclei di Pia, Varigotti e Voze (Voze e Magnone facevano parte di un'unica comunità) vengono richiesti contributi per gli interventi da realizzarsi sulla strada delle Voze in collegamento tra Noli e Spotorno. Nel 7 gennaio del 1711 si registra l'indipendenza di Magnone da Voze, probabilmente a causa dell'aumento del numero dei fuochi presenti nell'abitato a fronte di uno sviluppo delle attività agricole. Una delle prime iniziative dell'Istituto Nazionale, denominazione sotto la quale si era riorganizzata nel 1798 la Società Genovese di Storia Patria, fu quella di procedere ad un'*Inchiesta sulle condizioni economiche e sociali della regione*. Le risposte fornite dai sindaci e dai parroci al questionario, inviato l'anno seguente dall'Istituto, rappresentano un importante *corpus* documentale per lo studio dei

movimenti migratori del Ponente ligure, ma anche il numero di persone insediate nei differenti nuclei urbani. Osservando i dati relativi ai nuclei abitati limitrofi all'attuale centro antico di Noli, possiamo segnalare la presenza nel 1799 di 250 persone a Magnone, 154 a Portio, 380 a Voze e 236 a Tosse. Tuttavia, la sopra citata inchiesta denuncia un importante fenomeno migratorio a causa del progressivo spopolamento delle comunità contadine. Pertanto, alla fine del Settecento, la comunità contadina del Ponente ligure sembra interessata da una forte mobilità in ambito locale (dalla montagna al litorale), verso altre regioni (Piemonte, Lombardia) e verso l'estero (riviera francese, Spagna). Interessante è notare come i compilatori del questionario individuino nella generale crisi dell'economia di sussistenza della montagna, un ruolo importante, come volano della mobilità. Consistenti flussi migratori verso la Spagna sono segnalati da Borghetto Santo Spirito, Erli, Zuccarello, Vessalico, Calderara, Pieve di Teco e dal finalese (Magnone, Portio, Voze e Tosse, Bardino, Varigotti). (C. Costantini, *Comunità e territorio in Liguria: l'inchiesta dell'Istituto Nazionale*, in "Miscellanea storica Ligure", Genova, a.V,n.2, 1973; M. Callegari, *La società patria delle arti e manifatture. Iniziativa imprenditoriale e rinnovamento tecnologico nel riformismo genovese del Settecento*, Giunti Barbera, Firenze 1969).

I dati del censimento napoleonico vedono la popolazione ancora diminuire, a conferma della situazione di crisi e/o stagnazione economica che continua a interessare l'entroterra e infatti gli abitanti di Magnone, Portio, Voze e Tosse passano dai 1020 ai 911 abitanti. Nel corso dell'Ottocento si segnala invece uno sviluppo dei terreni coltivati ad ulivo e a vite grazie alla realizzazione di numerose fasce, ma la produzione di olio e vino è volta al consumo e al sostentamento delle comunità locali. Infine, è nel corso del Novecento che le difficoltà di utilizzo del territorio per scopi agricoli e l'avvio di nuovi modelli produttivi che iniziano a caratterizzare la produzione intensiva delle colture hanno portato ad un drammatico spopolamento dei nuclei abitati presenti nell'interno del territorio e all'abbandono delle campagne.

### 2.1.6 I principali manufatti architettonici.



Sezione longitudinale della chiesa di San Paragorio. L. Descalzi, "Storia di Noli dalle origini ai giorni nostri", 1923, p. 187

Tra le principali testimonianze architettoniche del periodo romanico troviamo la Chiesa di San Paragorio. Le strutture sono datate al XI sec. pur essendo frutto di rifacimenti successivi. Significativi sono stati i lavori eseguiti a fine Ottocento progettati dall'architetto e archeologo Alfredo d'Andrade, resisi necessari a seguito sia dello stato di abbandono in cui versava la chiesa già dalla fine del

Cinquecento (la sede cattedralizia venne trasferita nella più centrale San Pietro), sia del terribile terremoto che colpì la regione nel 1887. La chiesa, una delle più antiche e meglio conservate fondazioni romaniche della Liguria, è un meraviglioso esempio di *premier art roman*, ovvero del primo periodo di sperimentazioni che precede la fase più matura dell'architettura romanica. Nell'abside centrale, caratterizzato da archetti binati sorretti da lesene, sono stati ritrovati ancora murati dei bacini ceramici, oggi sostituiti da copie (gli originali sono esposti in teca all'interno della chiesa).



*Chiesa di S. Paragorio dopo i lavori di restauro diretti dall'Arch. De Andrade nel 1889/1890*

L'interno, seppur frutto delle restituzioni ottocentesche, con i massici pilastri di diverse forme e la zona orientale dell'altare rialzata al di sopra di una cripta, ben testimonia la maestosa semplicità dell'architettura romanica. Ricostruito dal d'Andrade è anche l'ambone che ingloba piccole porzioni dell'originaria struttura medievale. La chiesa di S. Paragorio (conservò il titolo di cattedrale dal 1239 al 1572) oltre ad essere un monumento dall'eccezionale valore architettonico, è anche testimonianza dell'espansione dell'abitato nella pianura in adiacenza alla fascia costiera. Tuttavia, è necessario ricordare – come sostengono alcuni storici locali – che, al fine di una maggiore sicurezza dal pericolo delle incursioni dal mare, i nolesi si ritrassero a levante del torrente e si fortificarono con una importante cinta muraria alle falde del monte Ursino.



*Chiesa di S. Michele dopo i restauri del 1963 (fotografia del 1978).*

La Chiesa di S. Michele, eretta dai benedettini di Lérins tra la fine del X e l'inizio del XI sec., è situata sull'altura che fronteggia il castello. Essa era formata da una sola navata alla quale ne fu aggiunta

una seconda (a sinistra) nel XII sec. Il campanile a vela è di epoca più tarda. La struttura muraria della chiesa è in pietra a vista. Gli ambienti interni sono caratterizzati dalla volta a botte della navata principale e l'abside è di forma semicircolare. Negli anni Sessanta sono stati effettuati alcuni interventi di restauro.



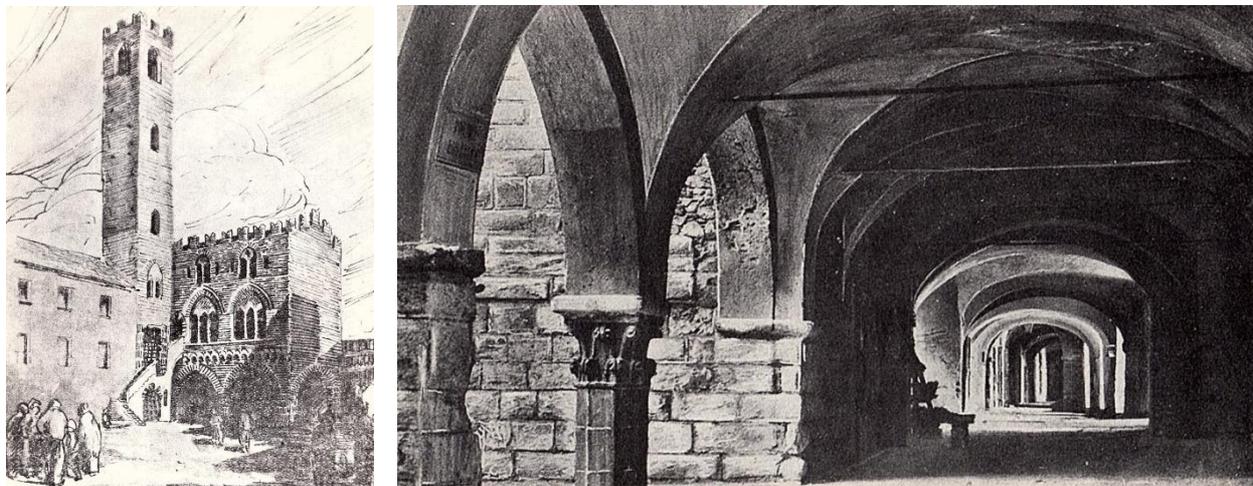
*Ruderi delle chiese di Santa Margherita e Santa Giulia, a ponente la prima, a levante la seconda*

*"[...] ancora più a ponente un'altra chiesa, purtroppo semi-abbandonata e di proprietà privata, la chiesa di S. Margherita, indurrebbe a ricercare verso i dirupi di Capo Noli i segni di un'occupazione molto antica; essa risale però nella forma attuale al secolo XIV ed è costruita in pilastri ed archi di laterizi, con tre navate oggi ridotte ad una sola; ma l'abside centrale, tutta in pietra riquadrata e con archetti binati propri del Romanico primitivo, è certo il resto di un edificio più antico. Fu sede di un romitorio dei Cavalieri Gerosolimitani, di cui si vedono ancora gli avanzi; ed è dubbio se qui o nei pressi sia stata preceduta da una chiesa di S. Giulia, "in capite Nauli", citata già nel 1191 [...]"* (Lamboglia N. (1970). *I monumenti medioevali della Liguria di Ponente*. Istituto Internazionale di Studi Liguri e Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Torino, pp. 153-154).

La Chiesa di Santa Margherita e la Chiesa di Santa Giulia sono situate a picco sul mare in corrispondenza dello sperone roccioso di Capo Noli. I due edifici si presentano addossati: ad oriente Santa Giulia e a occidente Santa Margherita. La prima, di minori dimensioni, parrebbe essere la più antica - forse risalente al Sec. XI - e ritenuta intitolata a S. Giulia o, secondo un solo storico nolese, a S. Abbondio; quella occidentale, di maggiori dimensioni, è risalente al XIII o XIV secolo ed è ritenuta intitolata a S. Margherita. In entrambe le absidi si possono vedere i residui degli alloggiamenti dei bacini ceramici, simili a quelli dell'abside maggiore della Chiesa di S. Paragorio di Noli.

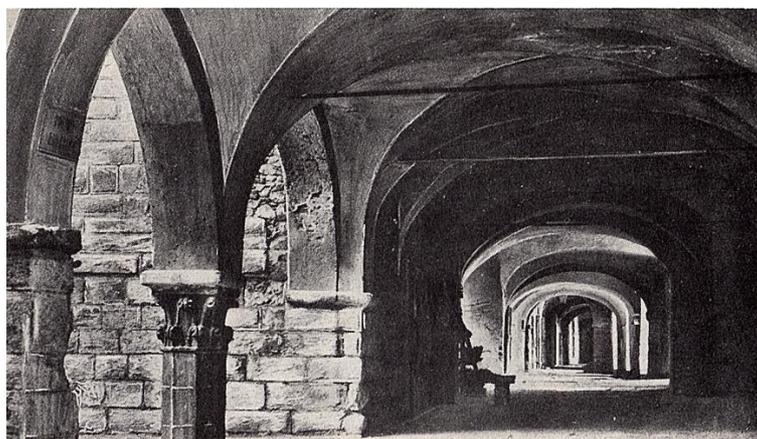
Quel che resta del soffitto del corpo di fabbrica maggiore è la volta, mentre la facciata è intonacata. All'interno si possono notare tracce di pittura sulle pareti. Oggi si distinguono bene due edifici, addossati l'uno all'altro e separati da un alto muro divisorio, in cui si notano gli archi tamponati che possono far supporre un originario edificio a due navate come la non lontana chiesa di S. Michele (Bonòra, Codebò, De Santis, Marano Bonòra 2000, pp. 171-177).

Il complesso ha subito le maggiori devastazioni negli ultimi giorni del secondo conflitto mondiale, quando un reparto di militari tedeschi, in ritirata dalla vicina postazione *radar* - tutt'oggi esistente e gestita dal Corpo Carabinieri - lo fece saltare con esplosivi.



Da sinistra a destra: Palazzo del Comune con la scala esterna demolita nel 1834. Loggia della repubblica.

Il *Palazzo del Comune*, eretto nel XIV sec., è stata la sede dei consoli e del governo della Repubblica di Noli. Tra il 1797 e il 1820 il palazzo hanno subito diverse trasformazioni. L'edificazione è avvenuta in adiacenza alla torre risalente al XIII sec., costituita da una parte basamentale realizzata in pietra, dallo sviluppo in alzata in mattoni pieni e dal coronamento in merli ghibellini. Sulla facciata verso la passeggiata a mare sono presenti, oltre alla restaurata meridiana, quattro polifore ogivali ancora oggi individuabili. All'interno della Sala del Consiglio, risalente al XVII secolo, sono conservati frammenti di cicli di affreschi del tardo medioevo, provenienti dalla porta di San Giovanni.



Portici e loggia della Repubblica

La Loggia della Repubblica rappresenta il luogo fondamentale per la democrazia comunale, già presente nel XII sec. A Noli è stata costruita durante lo stesso periodo in cui viene eretto il Palazzo Comunale. Essa è costituita da ampi archi a sesto acuto realizzati in laterizio che poggiano, nella parte centrale, su una colonna dalla forma ottagonale con capitello in pietra nera risalente alla fine del XIV secolo. La loggia attualmente pone in connessione due elementi urbani importanti: la piazza civica del comune e il portico sottostante la palazzata in affaccio sul fronte mare. Una targa, ricorda il passaggio (reale o letterario), di personalità illustri, come Dante Alighieri (il quale cita Noli nella

Divina Commedia), Cristoforo Colombo e Giordano Bruno.



*Il complesso del Vescovato in un'immagine del 1930.*

L'attuale costruzione del Palazzo Vescovile, sita ai piedi della collina del monte Ursino, è il frutto dei vari rifacimenti che si sono susseguiti dal 1554 al XIX secolo. Poco è rimasto e poche sono le conoscenze storiche sul primitivo impianto dell'edificio e le fonti citano comunque la presenza di una prigione e una cappella. Adiacente al palazzo si trova la chiesa di Nostra Signora delle Grazie.



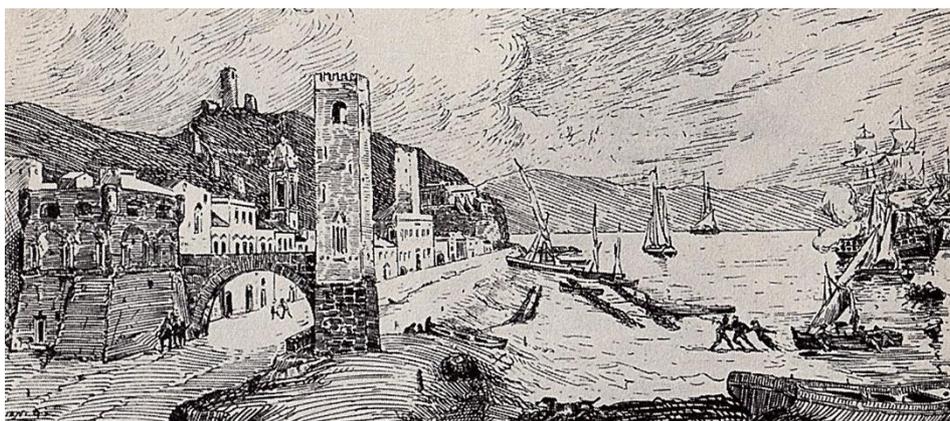
*Da sinistra verso destra: Castello di Monte Ursino edificato nel XI Sec. a difesa della città medioevale; la contrada di Papone con veduta dell'omonima torre raffigurata in una fotografia del 1902. La torre di Papone è stata abbassata nel 1831.*

Il castello di Monte Ursino viene eretto nel X secolo sulla collina, attualmente caratterizzata dalla presenza di uliveti. Dopo la costruzione di una prima torre sulla sommità del Monte Ursino, la fortificazione si è ampliata nel corso dei secoli fino a raggiungere la sua forma attuale intorno al XV sec., con la conformazione delle mura che lambivano l'edificio sviluppatosi nella piana (attuale centro storico) a discapito di un progressivo abbandono dell'insediamento collinare. Fattori di questa struttura militare medievale furono soprattutto i Del Corretto, feudatari di Noli. Lamboglia descrive il sistema difensivo di Noli come *un poderoso mastio poligonale, in origine isolato dalla sottostante città che circondava la torre circolare di avvistamento e di difesa*. Inoltre, per Lamboglia l'edificazione di un importante sistema di difesa *riflette evidentemente il momento epico in cui i nolesi, riscattata la loro libertà dai feudatari e decisa l'alleanza con Genova contro Savona, fondarono la loro repubblica sulla difesa di se stessi*.

La posizione in cui era stato costruito il castello permetteva di controllare il mare, la costa e il tracciato dell'antica strada romana passante in collina nella località di Voze (utilizzata sino al XVIII sec). Il castello è caratterizzato sulla sommità da un'alta torre cilindrica, circondata da massicce mura e dagli alloggi per la truppa. Da questo nucleo principale discendevano due perimetri murari: da un lato fino a diruti della costa, dall'altro una cortina muraria, intervallata da torri semicircolari del XIII sec. che si sviluppava in direzione della porta di S. Giovanni. Le porte di accesso erano difese da una torre esterna alle mura e ad essa collegate tramite una passerella in muratura. L'ampliamento della cerchia muraria è avvenuto durante la maggiore fase di sviluppo economico ed urbanistico del comune. Assai più antichi sono i resti di moltissime abitazioni che ancora oggi si possono scorgere tra gli uliveti di Monte Ursino: esse erano costruzioni composte dal piano terreno e dal piano primo. La lunghezza dei loro fronti varia dai 7 ai 10 metri, mentre l'altezza va dai 5 ai 7 metri. B. Gadoglia, all'interno del volume *Storia di Noli*, sostiene che queste abitazioni avessero una sola porta disposta su un lato della facciata senza traccia alcuna di finestre. La luce e l'aria penetravano da feritoie presenti nella muratura realizzata con pietre squadrate. Queste caratteristiche hanno conferito alle architetture sopra descritte una notevole staticità ai manufatti simili a dei fortificati (B. Gadoglia, *Storia di Noli dalle sue origini fino alla sua unione al Regno di Sardegna del 1815*, Coop Tipograf, Savona, 1897).

Il castello e le mura di cinta del borgo, sono tra gli esempi di incastellamento medievale meglio conservati del Ponente ligure. Infine, è interessante notare come le mura oltre ad essere certamente un'opera difensiva indispensabile sono anche un rimando all'archetipo di confine, spesso immemorabile ma non necessario. A seguito di questa riflessione, si può ipotizzare come l'argomento della difesa fosse certamente valido, ma non di secondaria importanza fosse il tema sociale: da una parte troviamo l'orgoglio cittadino di essere signori della propria terra, dall'altra il senso di appartenenza ad una comunità.

La Chiesa di S. Pietro, edificata nel XIII sec., è stata, agli inizi del 1600, in parte ricostruita e rimessa a nuovo. Sebbene sia stata interessata da successivi interventi architettonici, specialmente nei fronti esterni, rimangono ancora tracce della pietra di colore grigio, lavorata a scalpello, impiegata per la sua edificazione. Ancor oggi sui prospetti laterali sono presenti bucatore monofore e contrafforti.



*Stampa risalente alla fine del 1800 raffigurante la torre (XVI Sec.) e il camminamento soprastante l'arco di collegamento con la cinta muraria. E' stata demolita tra il 1806 e il 1819 per la costruzione della Grande Cornice (attuale via Aurelia).*

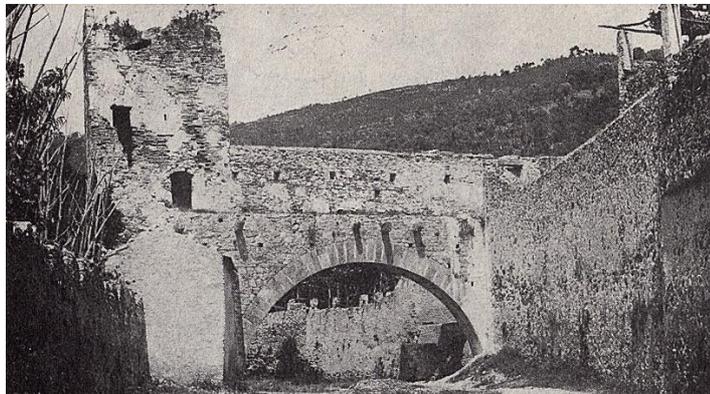
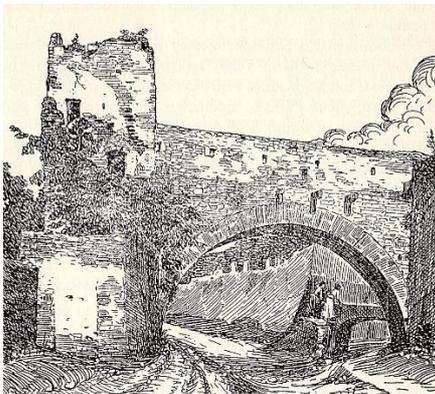
Molte sono le torri ancor oggi visibili situate all'interno della città di Noli. Originariamente ne erano state erette - tra il XI e il XIV sec. - complessivamente settantadue. Solo alcune si salvarono

dall'opera demolitrice del piccone, tuttavia, in alcuni casi, sono ancora leggibili i basamenti in pietra grigia squadrata. *Dalla cima di queste torri vegliavasi un dì sull'appressarsi dei nemici: colassù accendevansi fuochi e facevansi i convenuti segnali, ogni qual volta occorreva chieder aiuto o comunicare qualche avviso alla repubblica di Genova, protrettrice degli uomini di Noli* (B. Gadoglia, *Storia di Noli dalle sue origini fino alla sua unione al Regno di Sardegna del 1815*, Coop Tipograf, Savona, 1897, p. 22). L'innalzamento di queste torri era privilegio dei ricchi e dei nobili, ovvero delle famiglie che possedevano in mare una galera completamente armata.



*Torre di Papone: disegno con rappresento il territorio intorno alla torre prima della costruzione di Via Defferari.*

La torre Papone, risalente al XIII sec., è caratterizzata dalla presenza di monofore e bifore. Essa è stata edificata in posizione isolata rispetto al tessuto antico dell'abitato e un arco poneva in connessione la torre con le mura. Posta nella prima cerchia muraria (XI Sec.) essa controllava l'accesso al Castello di Monte Ursino.



*Da sinistra a destra: Incisione con raffigurata la torre di S. Giovanni e il lavatoio posto in vicinanza; Torrione e arco con "passo di ronda" edificato sopra il Torrente Luminella (XIV Sec.) a difesa della porta di S. Giovanni situata nella parte meridionale delle mura.*

La torre di San Giovanni risale al XIV sec. ed è situata all'estremità della città storica e il suo sedime poggia sulla preesistente cerchia muraria del XIII sec.. Il basamento è in pietra squadrata, mentre all'interno si segnala la presenza di archi ogivali realizzati in laterizio. Si giunge ad essa attraverso il ponte realizzato sopra il Torrente Luminella.

Tra i più importanti palazzi privati si segnalano la casa Repetto, la casa Pagliano, la casa Salvarezza, la casa Gargoglio, la casa Maglio, la casa Vivaldo.

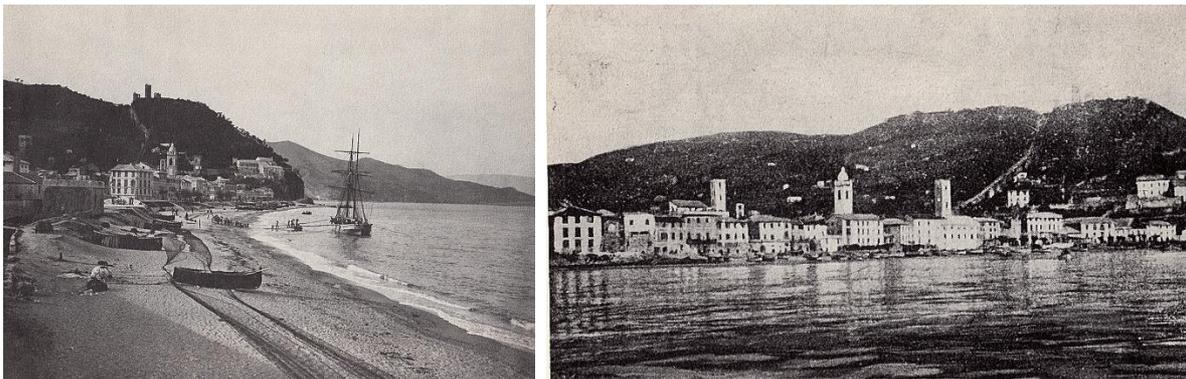
La casa Repetto, risalente al XIV sec., ha un'altezza di tre piani. Nella parte basamentale sono ancora

leggibili i pilastri in pietra nera a sezione ottagonale del portico con i soprastanti archi a sesto acuto. Inoltre, si segnala la presenza di due trifore al piano primo e di tre bifore al piano secondo.

La casa Pagliano è costituita da un basamento in blocchi di pietra squadrate, mentre lo sviluppo del fronte è in mattoni. Una cornice sottofinestra marca lo sviluppo in altezza del fronte. Sono presenti trifore al piano primo e bifore al piano secondo. In adiacenza è posta una torre avente un'ampia apertura nella parte sommitale successivamente tamponata.

Nella Casa Salvarazza è ancora visibile la preesistenza di un portico (successivamente tamponato) con pilastri in pietra. Da una lettura dei fronti si evince che il corpo di fabbrica ha subito interventi edilizi che ne hanno modificato la forma e il carattere originario. Probabilmente l'apertura di nuove bucaure è stata realizzata a seguito di una rimodulazione delle quote dei solai interni al fine di consentire l'aggiunta di un piano in più. Attualmente lo sviluppo del fronte si conclude con l'aggetto del cornicione. Il fabbricato è stato intonacato e tinteggiato.

### 2.1.7 Le infrastrutture e l'inizio di una vocazione turistica.



*Da sinistra a destra: vista di Noli in un'immagine dei primi anni del Novecento; veduta dal mare del 1903 con la Casa Pagliano prima del restauro di De Andrade*

Le principali trasformazioni urbanistiche avvenute all'interno del territorio antropizzato del Comune di Noli hanno portato nel corso dei secoli a radicali cambiamenti della forma urbana della città. Nell'Ottocento con il passaggio della Liguria alla Repubblica Francese viene tracciata (sull'attuale sedime) la via Aurelia con l'intenzione di ammodernare le vie di comunicazione con la Francia. La realizzazione di una nuova importante arteria di comunicazione rappresenta per Noli un'importante occasione di sviluppo consentendo, anche, l'avviamento della vocazione turistica del territorio. Infatti, è proprio la realizzazione della via Aurelia e il contestuale abbattimento delle mura in prossimità della marina a definire un importante cambiamento nell'immagine della città. La costituzione di una palazzata a mare assume per il contesto urbano un elemento di straordinario valore architettonico e urbanistico. E' infatti il tema della palazzata a mare e della passeggiata che definisce un'eccezionale qualità urbana ancora oggi percepibile nel rapporto tra architettura e linea di costa. Tuttavia, la volontà di realizzare una quinta architettonica in affacciato sul mare costituita da singole unità edilizie leggibili e individuabili appare in contrasto con il tessuto urbano retrostante costituito da strade a ridotta sezione con unità edilizie frutto di stratificazioni e aggregazioni. Il cambiamento dell'estetica della città, qui come altrove, ha portato ad un'evoluzione tipologica e compositiva delle

architetture residenziali che culminerà negli anni '30 del Novecento con una diversa idea di rapporto tra mare e insediamento costiero; ciò anche a seguito delle influenze apportate nell'ambito accademico da funzionalisti e igienisti, ma anche nelle idee urbanistiche del regime fascista.

*Nel Trecento il luogo del pubblico incontro che rendeva trasparente la democrazia del Comune era la piazza, con la sua circolazione quotidiana di persone e di cose, ma dopo l'irrigidimento quattrocentesco l'oligarchia immagina lo spazio pubblico come una scena sulla quale la società intera si esibisce ordinatamente, coi vestiti e nei posti appropriati al rango di ciascuno, in un modello visibile della sua gerarchia come quello delle sequenze processionali. [...] Di qui la diffusione, in tutta Europa, di passeggiate nelle quali filari di alberi distinguono le corsie delle carrozze, dei cavalieri, dei pedoni che si andranno realizzando e rimaneggiando anche fuori dalle mura come nel caso della passeggiata di S. Lucia sul fronte del mare a Napoli. (M. Romano, L'estetica della città europea, Einaudi, Torino, 1993, p. 86).*

A Noli, come in molte altre città europee (Trieste, Nizza, Napoli, Marsia, eccetera) si è scelto, durante la fine dell'Ottocento, di affrontare il tema urbano del rapporto tra la città e il mare anche in un'ottica di sviluppo turistico. Il ripensare i fronti mare è, anche, un fenomeno che interessa tutti gli insediamenti costieri della Liguria a seguito della diffusione del turismo.

Tra la fine del Settecento e la prima metà dell'Ottocento si registrano le prime presenze di stranieri elitari e con notevoli interessi culturali che soggiornano in molti dei comuni costieri della regione. La loro presenza non provoca significative trasformazioni dal punto di vista urbanistico. Le testimonianze del loro passaggio sono le ville in contesti naturalistici di pregio (Villa Hambury a Ventimiglia, le ville inglesi a Sanremo e ad Alassio, Villa Pisapia a Noli). Nella seconda metà dell'Ottocento e nei primi anni del Novecento al turismo straniero si affianca un turismo interno anche questo di natura borghese ed elitaria: è in questa fase che iniziano a sorgere in molti comuni liguri le passeggiate a mare. A Noli, l'arenile prospiciente alla nuova strada rotabile si estende da Punta del Vescovo a Capo Noli: esso è destinato alla balneazione e al ricovero delle barche da pesca che vengono tirate sulle riva. E' nel tratto di costa antistante la palazzata a mare che vengono costruite le prime architetture temporanee quali chioschi e stabilimenti balneari.



Figura 1 Via Aurelia nel 1904 non ancora asfaltata e delimitata da paracarri. Sulla spiaggia si vedono alcune architetture temporanee aventi la funzione di stabilimenti balneari. E' ancora da realizzarsi la passeggiata a mare; Bagni Vittoria durante la stagione balneare del l'estate del 1880.



*Stampa con raffigurata Noli agli inizi dell'Ottocento.*

Nello sviluppo dell'economia locale particolarmente significativa risulta la costruzione della linea ferroviaria Savona – Ventimiglia. La realizzazione della linea ferrata rappresenta una forte cesura per il territorio di Noli; infatti, la costruzione del terrapieno – indispensabile per porre in connessione la quota della galleria di ponente con quella di levante ha creato un taglio all'interno del tessuto edilizio. Il centro antico della città con le sue principali valenze architettoniche e l'area archeologia limitrofa alla chiesa di S. Paragorio rimangono soffocati dall'infrastruttura ferroviaria.

## BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO.

- AA.VV., *La Diocesi di Savona-Noli*, De Ferrari, Genova, 2001
- AA.VV., *Noli: percorsi storici*, Centro Storico Culturale Civitas Nauli, Noli, 2005
- AA.VV., *Notizie storiche su Noli: ciclo di studi e ricerche*, Coop Tipograf, Savona, 1982
- AA.VV., *Scavi e restauri a San Paragorio di Noli*, in atti del convegno luglio-settembre 1986, Chiesa di San Paragorio, Noli, 1986
- Capo Noli e dintorni tra '800 e '900 nelle fotografie del capitano Enrico D'Albertis*, (a cura di) Antonella Marotta, - Comune di Noli, Fondazione culturale S. Antonio, Coop tipograf, Savona, 2006
- Gli archivi storici delle diocesi di Savona e Noli*, (a cura di) Guido Malandra, Savona, 1991
- Il treno a Noli: 1872-1977*, ricerca storica del Centro culturale Civitas Nauli, (a cura di) Giuliano Moggio, Alberto Peluffo, Associazione culturale Civitas Nauli, Torre S. Giovanni, 1997
- La diocesi di Savona-Noli*, Chiesa oggi, Milano, 2001
- La legislazione di Noli: normativa cittadina e marittima tra Medioevo ed Età Moderna*, tesi di laurea Candidato Danilo Tisconi, Relatore Maura Fortunati, Università degli Studi di Genova, 2014
- L' area archeologica e la chiesa di S. Paragorio*, (a cura di) Alessandra Frondoni, Ministero per i beni e le attività culturali, Soprintendenza archeologica della Liguria, 1999
- Noli antica repubblica marinara*, Promotur Noli, 2000
- Statuti di Noli*, Coop tipograf, Savona 1993
- S. Arnaud, *L'antica diocesi di Noli: aspetti storici e artistici*, Regione Liguria, Genova, 1986
- G. Brino, *I colori di Noli: dal piano del colore al cantiere pilota*, Sagep, Genova, 1992
- M. Callegari, *La società patria delle arti e manifatture. Iniziativa imprenditoriale e rinnovamento tecnologico nel riformismo genovese del Settecento*, Giunti Barbera, Firenze, 1969
- L. Caorsi, *Noli centro storico: Brevi notizie e itinerario guidato*, Azienda Autonoma di Soggiorno, Noli, 1985
- L. Caorsi, *Noli alla ricerca del passato*, Centro storico Culturale Civitas Nauli, Noli, 1999
- C. Costantini, *Comunità e territorio in Liguria: l'inchiesta dell'Istituto Nazionale*, in "Miscellanea storica Ligure", Genova, a.V,n.2, 1973
- G. Del Buono, *Relazione del Piano Particolareggiato del Centro storico del Comune di Noli*, Noli, 1988
- L. Descalzi, *Storia di Noli dalle origini ai nostri giorni*, Tip. V. Bolla e Figlio, Finalborgo, 1923
- M. Di Dio, *Chiesa di S. Paragorio di Noli: i lavori di restauro 1990-1998*, Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici della Liguria, Genova, 1998
- F. Ferretti, *Chiese altomedievali sulle colline di Noli*, Viella, Roma, 1982
- B. Gandoglia, *Storia di Noli*, Coop Tipograf., Savona, 1981
- B. Gandoglia, *La Città di Noli: monografia storica*, Tip. Bertolotto & Isotta, Savona, 1885
- F. Perroni, *L' archivio della Repubblica di Noli*, La Libreria dello Stato, Roma, 1943
- L. Raineri, *Fra Noli e Savona*, Tip. V. Porta, Piacenza, 1911
- E. Ricagno G., *Noli: aspetti e problemi di un centro medioevale*, Bordighera, 1959
- P. L. Rubertelli, *Storia e guida di Noli*, Grafiche f.lli Spirito, Savona, 1960
- A. Schizzi, *Noli: il livello puntuale del Piano territoriale di Coordinamento Paesistico*, 1994
- S. Soppa, *Il paesaggio costiero di Bergeggi, Spotorno e Noli e le trasformazioni provocate dal turismo-proposte di riqualificazione e di valorizzazione per un paesaggio sostenibile*, tesi di dottorato, Genova, 2010
- M. Tomassini, *Guida dei 4 borghi: Noli, Varigotti, Finalborgo e Borgio Verezzi*, Il Geko, Recco, 2016
- C. Varaldo, *La chiesa di san Paragorio a Noli e la zona archeologica*, Sabatelli, Savona, 1978
- L. Vivaldo, *Storia di Noli*, M. Sabatelli, Savona, 1994

## 2.2 Monumenti ed emergenze architettoniche

Nella tavola “Repertorio delle costruzioni appartenenti al patrimonio edilizio di valore storico-testimoniale – Repertorio dei percorsi storici” (TAV 3A, 3B, 3C) vengono indicati in maniera puntuale gli elementi testimoniali del Comune di Noli. Inoltre, sono segnate in legenda: la via Aurelia, la via J. Augusta, i percorsi storici, i percorsi storici di valico e le mura del Castello di Monte Ursino. Altresì viene individuata in verde l’area corrispondente all’insediamento sorto in adiacenza al Castello, in marrone le torri presenti all’interno del centro antico e in rosso i manufatti sottoposti alle disposizioni di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (n.38 totali, di cui circa il 60% all’interno del tessuto storico).

Le principali testimonianze architettoniche, corrispondenti agli edifici sottoposti a vincolo segnalati nell’elaborato grafico, sono:

- la Chiesa di San Paragorio (n. 22 in legenda) con strutture datate al XI sec., a cui si aggiungono rifacimenti successivi, è un esempio di *premier art roman*, ovvero del primo periodo di sperimentazioni che precede la fase più matura dell’architettura romanica. La chiesa di S. Paragorio, oltre ad essere un monumento di valore architettonico, è anche testimonianza dell’espansione dell’abitato nella pianura in adiacenza alla fascia costiera;
- la Chiesa di S. Michele (n. 14 in legenda), eretta dai benedettini di Lérins tra la fine del X e l’inizio del XI sec., è situata sull’altura che fronteggia il castello;
- la Chiesa di Santa Margherita e la Chiesa di Santa Giulia (n. 24 in legenda) sono situate a picco sul mare in corrispondenza dello sperone roccioso di Capo Noli. La prima, di minori dimensioni, parrebbe essere la più antica, forse risalente al Sec. XI;
- il Palazzo del Comune (n. 7 in legenda), eretto nel XIV sec., è stata la sede dei consoli e del governo della Repubblica di Noli. L’edificazione è avvenuta in adiacenza alla torre risalente al XIII sec.;
- la Loggia della Repubblica (n. 12 in legenda) già presente nel XII sec., è stata costruita durante lo stesso periodo in cui viene eretto il Palazzo Comunale;
- il castello di Monte Ursino (n. 26 in legenda) eretto nel X secolo sulla collina, la fortificazione si è ampliata nel corso dei secoli fino a raggiungere la sua forma attuale intorno al XV sec.. Fattori di questa struttura militare medievale furono soprattutto Del Carretto, feudatari di Noli.

## 2.3 Uso del suolo

Il territorio comunale possiede una superficie agricola distribuita in parte sulla fascia collinare litoranea e interna e in parte sui fondovalle. Da un’indagine svolta risulta che l’attività agricola del Comune è ad oggi una piccola realtà, appartenente principalmente al comparto alimentare ed enogastronomico relazionato al settore ricettivo. Sono infatti attività di agricoltura, orticoltura, viticoltura e olivicoltura spesso integrate da attività turistiche a conduzione familiare.

La coltura prevalente però è l’oliveto, coltura tradizionale terrazzata, che caratterizza positivamente il paesaggio, assicurando un efficace presidio del territorio collinare contro fenomeni di dissesto idrogeologico e svolgono un’importante funzione produttiva, che garantisce importanti ricadute

economiche su tutto il comprensorio.

Grazie anche alle politiche comunitarie e regionali, la produzione tipica locale di olio (un esempio è la presenza della DOP – Riviera del Ponente Savonese) sta assumendo un'importanza sempre crescente, pertanto si è osservato in generale un aumento delle superfici sul territorio Comunale.

Secondo la carta dell'uso del suolo la vegetazione costiera è costituita in prevalenza da querceti, lecceti, pinete e macchia mediterranea.

Nello specifico, nella zona litoranea, spiccano querceti sempreverdi dove si alternano con pinete di pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) e pino domestico (*Pinus pinea*).

Uliveti coltivati si mescolano con essenze arbustive in cui prevalgono corbezzoli ed eriche e popolamenti arbustivi a prevalenza delle due essenze sopracitate unitamente ad altre specie della macchia mediterranea come lentisco, mirto, euforbia arborescente.

Forme di coltivi ad indirizzo promiscuo (orti) sono presenti tra le case del tessuto urbano, anche nella parte pianeggiante fronte mare.

Nel primo entroterra, intorno ai centri rurali, in particolare nella zona di Voze, sono più frequenti i coltivi, anche se attualmente sottoutilizzati, attornati da vegetazione spontanea che in talune zone tende a ricolonizzare questi siti. Lì viene effettuata l'olivicoltura che, in alcune aree, è in associazione alla viticoltura.

Sono però anche presenti impianti di oliveto ormai abbandonati e infestati dalla vegetazione spontanea tanto che, ad una prima indagine esplorativa, la boscaglia sembra aver conquistato un carattere di continuità. Tracce di muretti a secco ancora ben conservati lungo i versanti sono ormai ricoperti da carrubi e lentisco tra i quali si erge ancora qualche olivastro.

La copertura boschiva è costituita in prevalenza da bosco xerofilo a prevalenza sempreverdi (lecceti e sughereti), querceti di roverella ed erica ed ostrieto nella zona costiera.

Nella zona di Tosse la prevalenza sono lecceti, nella dorsale alta, che continuano con boschi di pino marittimo e alneto di ontano nero. Infine questi vanno a fondersi, nelle aree più a sud, con le sopracitate essenze mediterranee.

### SIC Noli

Codice: IT1323201

Nome: Finalese – Capo Noli; altopiano delle Manie

Il sito è una delle zone naturalisticamente più interessanti della Liguria sotto i profili floristico, vegetazionale, faunistico e geologico. Accanto a scenografiche formazioni rupestri, sia costiere sia più interne, si sviluppano aspetti di macchia mediterranea.

Gli habitat presenti possono essere suddivisi in base alle diverse tipologie di essenze vegetali presenti e dall'areale che occupano il territorio comunale.

Codice: IT1323203

Nome: Rocca dei corvi - Mao – Mortou

Si trova nella porzione più a nord del territorio comunale ed interessa una parte ridotta del territorio boschivo del Comune di Noli. L'area presenta spartiacque con modesti rilievi (M. Mao, Rocca dei Corvi, ecc.), versanti e fondovalle con brevi torrenti e con habitat forestali a gravitazione mediterranea di latifoglie sempreverdi. Il sito è caratterizzato da una grande varietà di habitat. La notevole variabilità nel substrato e nell'esposizione favorisce i contrasti vegetazionali: si trovano formazioni a macchia mediterranea di sugherete, foreste di *Quercus ilex*, *Quercus rotundifolia* e *Quercus pubescens* e castagneti accanto a lembi di calluneto (arbusteti a *Calluna vulgaris*) e faggeta

a breve distanza dal mare. Specie di elevato rilievo del sito sono la campanula di Savona (*Campanula sabatina*), prioritaria ai fini della direttiva Habitat, il convulvo di Savona (*Convolvus sabatius*), a rischio di estinzione allo stato spontaneo, e il fiordaliso di pigna (*Leuzea conifera*). Leccete xerofile: sono situate nell'area nord-set della superficie comunale e comprendono i popolamenti forestali a prevalenza di latifoglie arboree sempreverdi (sclerofille), quali leccio (*Quercus ilex*), sovente in mescolanza con caducifoglie come carpino nero, orniello, roverella e pini mediterranei. Il sito ospita il pelodite (*Pelodytes punctatus*), rarissimo anfibio proposto come specie prioritaria per le popolazioni italiane. Si segnalano inoltre, oltre a circa sessanta specie di uccelli, il geotritone (*Speleomantes strinatii*) alcuni chiroterteri e, tra gli invertebrati, varie specie endemiche.

#### Habitat e specie costieri

Questo habitat comprende scogliere a ridosso del mare con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici: si localizzano su scogliere e coste rocciose ricoperte, seppure in forma discontinua, da vegetazione con specie alo-rupicole. Si tratta di piante che hanno la capacità di vivere nelle fessure delle rocce e di sopportare il contatto diretto con l'acqua marina e l'aerosol marino.

#### Habitat e specie riferibili ad ambienti rupestri

Riguarda pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica: questo habitat comprende una vasta gamma di comunità di piante erbacee da cespitose a pulvinate insediate nelle fessure e nelle piccole cenge di ambienti rupestri calcarei. Si tratta, infatti, di pareti verticali popolate da vegetazione.

#### Rocce silicee con vegetazione pioniera

l'habitat è caratterizzato da comunità vegetali che popolano superfici rocciose silicatiche, in erosione e soggette a fenomeni di aridità. Oltre a poche piante vascolari specializzate (tra queste le *Crassulaceae*, ben adattate a sopportare forti escursioni termiche e carenze idriche, e alcune terofite), sono presenti muschi e licheni.

#### Habitat e specie igrofile e d'acqua dolce

L'habitat in esame è costituito da differenti tipi vegetazionali localizzati lungo i corsi d'acqua dolce e sono così suddivisi in:

- Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile: vegetazione erbacea a prevalenza di megafornie (alte erbe a foglie grandi) igrofile e nitrofile, distribuita lungo le rive dei corsi d'acqua, ai margini e nelle chiarie dei boschi freschi e umidi.
- Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio- Holoschoenion: comprendono giuncheti mediterranei e altre formazioni erbacee igrofile, di taglia elevata, prevalentemente ubicate presso le coste in sistemi dunali, su suoli sabbioso-argillosi.

#### Habitat e specie riferibili ad ambienti forestali

In questo habitat sono localizzate diverse specie vegetali che variano a seconda delle diverse latitudini del territorio comunale:

- Macchia mediterranea costiera: si presenta nella prima area costiera ed è costituita da numerose specie quali lentisco (*Pistacia lentiscus*), alaterno (*Ramnus alaternus*), ginestra (*Spartium junceum*), carrubo (*Ceratonia siliqua*), cistacee, mirto, erica arborea, euforbiacee (*euphorbia spinosa*), vitalba e valeriana rossa.
- Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici: la categoria comprende popolamenti forestali

a prevalenza di pino d'Aleppo e pino domestico, spesso in mescolanza con numerose latifoglie che si localizzano nelle aree prevalentemente costiere. Costituiscono numerose altre cenosi forestali: dalle leccete ai castagneti, querceti di rovere e roverella oltre che naturalizzarsi su coltivi abbandonati.

- Macchia alta a Corbezzolo ed Eliche: si tratta di popolamento arbustivo caratterizzato dalla presenza delle specie indicatrici di Erica arborea e Arbutus unedo; il popolamento deve essere considerato come una fase di degradazione della lecceta e/o pineta a pino marittimo a seguito dell'incendio avvenuto nell'anno 2003. Se non intervengono ulteriori fenomeni perturbativi il leccio e/o il pino marittimo possono riprendere il ruolo di specie definitiva. Tra le altre specie dello strato arbustivo particolarmente abbondanti si evidenzia: Erica scoparla, Quercus ilex, Quercus pubescens e Pinus pinaster, mentre nello strato erbaceo Lavandula stoechas, Rubia peregrina, Smilax aspera, Genista pilosa, Brachypodium rupestre, Calluna vulgaris.
- Alneto di ontano nero: si localizza nel basso versante del primo entroterra e nella zona costiera. È costituito da popolamento di ontano nero, in mescolanza subordinata con frassino maggiore e ontano bianco.
- Leccete xerofile e mesoxerofile: sono situati nella zona costiera e comprendono i popolamenti forestali a prevalenza di latifoglie arboree sempreverdi (sclerofille), quali leccio (Quercus ilex), sovente in mescolanza con caducifoglie come carpino nero, orniello, roverella e pini mediterranei.
- Quercete acedofile di roverella a erica arborea: si tratta di boschi più o meno stabili presenti a mosaico tra rovere, roverella e faggete oligotrofiche, sicuramente sostituiti nel passato con la coltivazione dell'olivo; sono generalmente presenti altre specie arboree quali il carpino nero, l'orniello ed il castagno.
- Ostrieto termofilo: è situato nella zona più interna e fresca della fascia costiera; è un popolamento costituito prevalentemente da carpino nero ed altri popolamenti misti sopra citati.

Sono presenti habitat e specie (*Campanula sabatia*, *Callimorpha quadripunctata*) prioritari ai sensi della direttiva 92/43 CEE. Sono inoltre presenti diversi altri endemismi, specie rare, prossime al limite nord-orientale della distribuzione e specie protette da direttive/convenzioni internazionali.

In particolare si segnala che si tratta dell'unico sito dove sia presente *Campanula isophylla* (specie con areale di soli 10 km<sup>2</sup>/q, proposta dalla Regione Liguria per l'inclusione nell'All. II della direttiva 92/43 CEE) ed uno dei due siti dove si trova allo stato spontaneo ed originario *Convolvulus sabatius*, relitto paleomediterraneo proposto per l'inserimento nell'All. II come specie prioritaria. Molto interessanti sono le numerose grotte ricche di Chiroteri e di numerose ed importanti specie endemiche di invertebrati.

Per quanto riguarda l'erpetofauna, rappresenta l'area meglio conservata del limite orientale per molte specie assenti dal resto d'Italia (*Lacerta lepida* o *Timon lepidus*, *Chalcides striatus*, *Hyla meridionalis*, *Pelodytes punctatus*; *Malpolon monspessulanus*). L'ornitofauna è ricca di specie di interesse comunitario, sia stanziali che migratorie (*Bubo bubo*, *Falco peregrinus*, *Circus gallicus*). Sono presenti specie che per la loro rarità/interesse biogeografico o perchè indicatrici di qualità ambientale/habitat peculiari, sono state proposte per l'inserimento nell'allegato II della 92/43 CEE (*Carabus solieri liguranus*; *Metadromius nanus*; *Sphodropsis ghilianii*; *Cicindela maroccana pseudomaroccana*; *Lacerta lepida*; *Pelodytes punctatus*).

## 2.4 Grado di equilibrio ecologico-territoriale

Nel territorio nolese è possibile individuare la composizione del paesaggio, ricercandone i singoli fattori che lo caratterizzano e le sue trasformazioni che sono legate principalmente all'influenza antropica.

Nello specifico, tutto il sistema litorale-costiero è quello che ha subito le più profonde modificazioni dovute agli interventi più o meno recenti per la realizzazione dei manufatti viari, ferroviari e residenziali che hanno comportato, nel loro insieme, imponenti opere di contenimento e riempimento. Il sistema agricolo è rintracciabile principalmente nelle zone collinari e, solo a tratti, nel territorio comunale costiero, in quanto, l'insediamento abitativo a larghe maglie, con le sue infrastrutture e fenomeni di abbandono, ha occupato i suoli una volta destinati all'attività primaria.

La copertura vegetale del territorio è in continua evoluzione a causa di vari fattori di tipo ambientale e antropico, dovuta essenzialmente allo sviluppo del tessuto urbano.

Il territorio urbanizzato intorno al nucleo storico di Noli ha subito profonde modificazioni dovute ai nuovi insediamenti edilizi e opere viarie. Tuttavia, tra le nuove costruzioni si ritrovano vecchie case rurali intorno alle quali resistono ancora forme di agricoltura residuale tipica ligure ossia quella degli orti urbani. Gli ortaggi sono le colture più rappresentative, insieme a piante di ulivo. Questi spazi non edificati sono il tessuto connettivo dell'area urbanizzata, rompono la continuità degli edifici e lasciano intravedere scorci panoramici sulle colline e sul borgo.

Il sistema collinare è caratterizzato dagli insediamenti abitativi del primo entroterra e da un paesaggio agricolo in trasformazione verso un sistema integrato orto-giardino che ha risentito in misura minore della trasformazione del territorio; a parte qualche recente costruzione, infatti, si può trovare la trama del paesaggio così come è stato tramandato negli anni.

Dal punto di vista strettamente agricolo però, le zone più coltivate sono quelle localizzate nelle frazioni di Voze e Tosse, nelle prime propaggini collinari, dove si trovano ancora le poche attività agricole rimaste a presidiare il territorio; lì si differenziano impianti arborei, in prevalenza oliveti. Tutt'intorno proliferano piccoli orti, frutteti promiscui, ex coltivati, spazi incolti e abbandonati tipici di un territorio che sta subendo una rapida trasformazione verso realtà più remunerative.

Gli oliveti residuali, principalmente in monocoltura e piccoli appezzamenti di vigneto, un tempo più cospicui, rappresentano le uniche aree coltivate di un certo significato.

Come si evidenzia dalla carta dell'uso del suolo, i territori agricoli in ambito comunale si sono fortemente ridimensionati a causa dell'espansione edilizia e per l'abbandono della pratica rurale. Ciò che ancora rimane su limitate aree, assume la caratteristica dell'eterogeneità, motivata da un basso indice di investimento sulla terra, dall'abbandono, dall'età media alta di chi se ne occupa, dalla diversificazione delle produzioni, basata più sulle consociazioni sullo stesso appezzamento che sulla monocoltura. In base a queste considerazioni, si può parlare di aree agricole eterogenee che comprendono forme di ruralità diverse e complementari che caratterizzano il comprensorio comunale antropizzato compresi gli orti e gli spazi verdi non ancora interessati dall'espansione edilizia.

### 3. Aspetti socio-economici

#### 3.1 Demografia

##### 3.1.1 Dinamica demografica

COMUNE NOLI 1° gennaio 2018 - Dati fonte Istat <u>Superficie 962 ha</u>	Maschi 1315	Femmine 1377	TOTALE 2692
--	----------------	-----------------	----------------

La popolazione nel Comune di Noli presenta un andamento con tasso di variazione crescente fino al 1981 con un picco del +19,3% del 1961 anno del boom economico italiano.

Censimento			Popolazione residenti	Var %	Note
num.	anno	data rilevamento			
1°	1861	31 dicembre	1.842	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.
2°	1871	31 dicembre	1.877	+1,9%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	1881	31 dicembre	1.929	+2,8%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	1901	10 febbraio	1.985	+2,9%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
5°	1911	10 giugno	1.999	+0,7%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	1921	1 dicembre	2.136	+6,9%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
7°	1931	21 aprile	2.227	+4,3%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	1936	21 aprile	2.267	+1,8%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	1951	4 novembre	2.472	+9,0%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
10°	1961	15 ottobre	2.948	+19,3%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	1971	24 ottobre	3.086	+4,7%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	1981	25 ottobre	3.107	+0,7%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	1991	20 ottobre	2.997	-3,5%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	2001	21 ottobre	2.946	-1,7%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	2011	9 ottobre	2.801	-4,9%	Il Censimento 2011 è il primo censimento online con i questionari compilati anche via web.

Fonte: ISTAT elaborazione TUTTITALIA.it – DATI POPOLAZIONE AI CENSIMENTI DAL 1861 AL 2011

Dal 1991 ha inizio un andamento negativo, con eccezioni negli anni 2004, 2005 e 2014, raggiungendo il tasso di variazione negativo di n -33 individui, equivalente al -1,21%, nel 2017.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	2.937	-	-	-	-
2002	31 dicembre	2.933	-4	-0,14%	-	-
2003	31 dicembre	2.893	-40	-1,36%	1.419	2,02
2004	31 dicembre	2.959	+66	+2,28%	1.430	2,06
2005	31 dicembre	2.965	+6	+0,20%	1.458	2,00
2006	31 dicembre	2.957	-8	-0,27%	1.454	2,01
2007	31 dicembre	2.918	-39	-1,32%	1.472	1,96
2008	31 dicembre	2.907	-11	-0,38%	1.481	1,94
2009	31 dicembre	2.872	-35	-1,20%	1.493	1,90
2010	31 dicembre	2.861	-11	-0,38%	1.497	1,89
2011 <sup>(1)</sup>	8 ottobre	2.843	-18	-0,63%	1.496	1,88
2011 <sup>(2)</sup>	9 ottobre	2.801	-42	-1,48%	-	-
2011 <sup>(3)</sup>	31 dicembre	2.797	-64	-2,24%	1.498	1,85
2012	31 dicembre	2.776	-21	-0,75%	1.488	1,85
2013	31 dicembre	2.753	-23	-0,83%	1.467	1,86
2014	31 dicembre	2.764	+11	+0,40%	1.463	1,87
2015	31 dicembre	2.736	-28	-1,01%	1.446	1,88
2016	31 dicembre	2.725	-11	-0,40%	1.447	1,87
2017	31 dicembre	2.692	-33	-1,21%	1.434	1,86

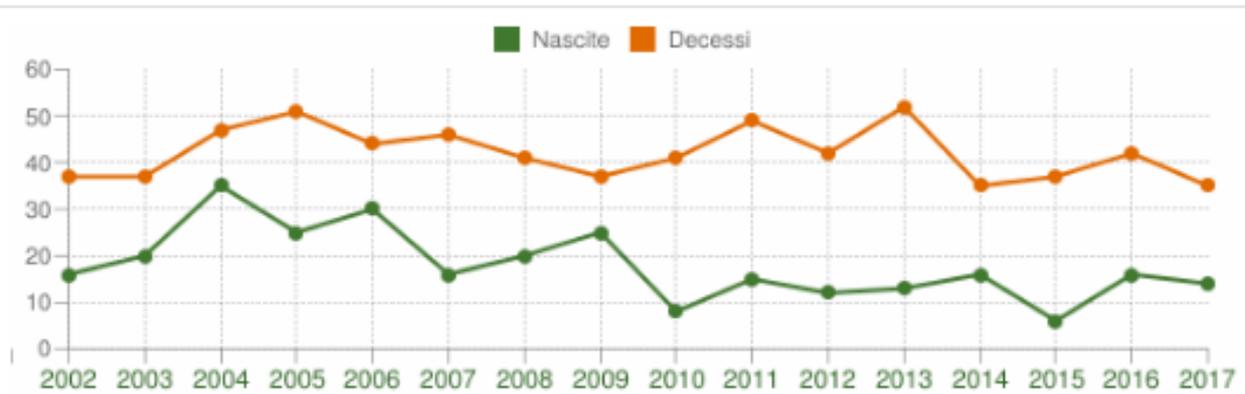
(<sup>1</sup>) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(<sup>2</sup>) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(<sup>3</sup>) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

Fonte: ISTAT elaborazione TUTTITALIA.it

Il grafico mette a confronto l'andamento delle nascite con i decessi nel comune di Noli dal 2002 al 2017, evidenziando come il saldo naturale della popolazione sia ampiamente negativo.



### Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI NOLI (SV) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

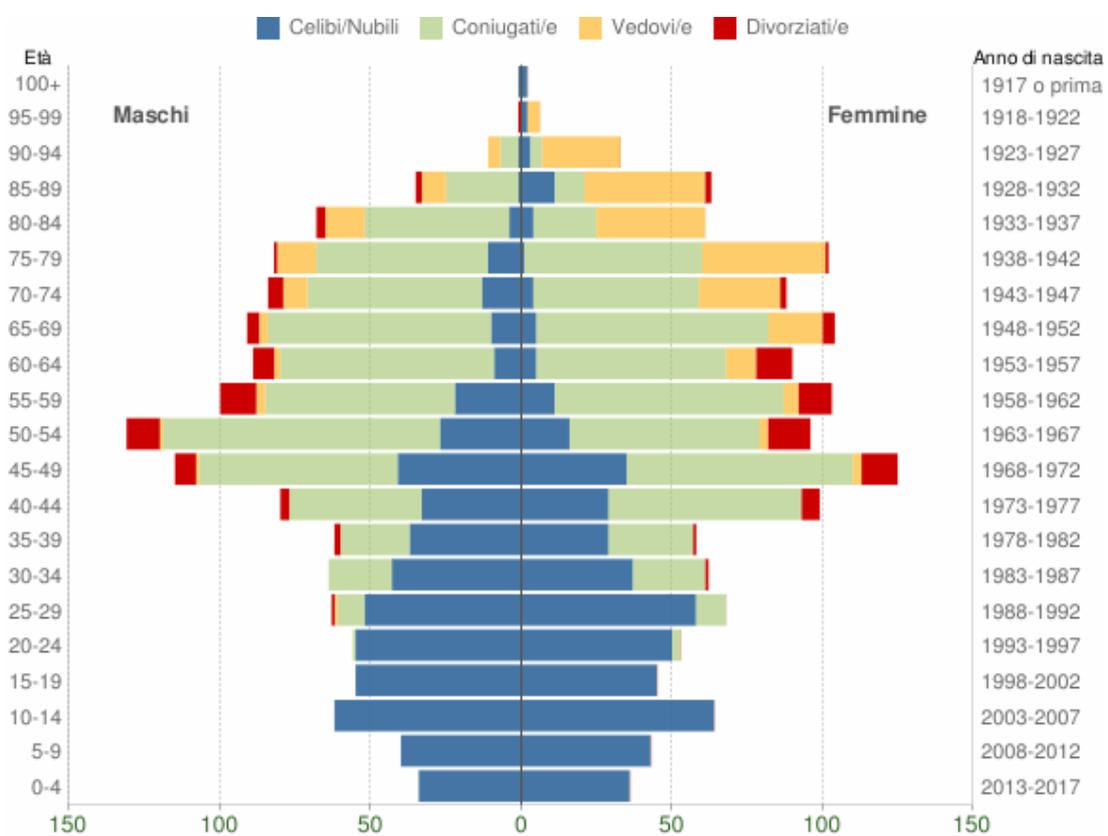
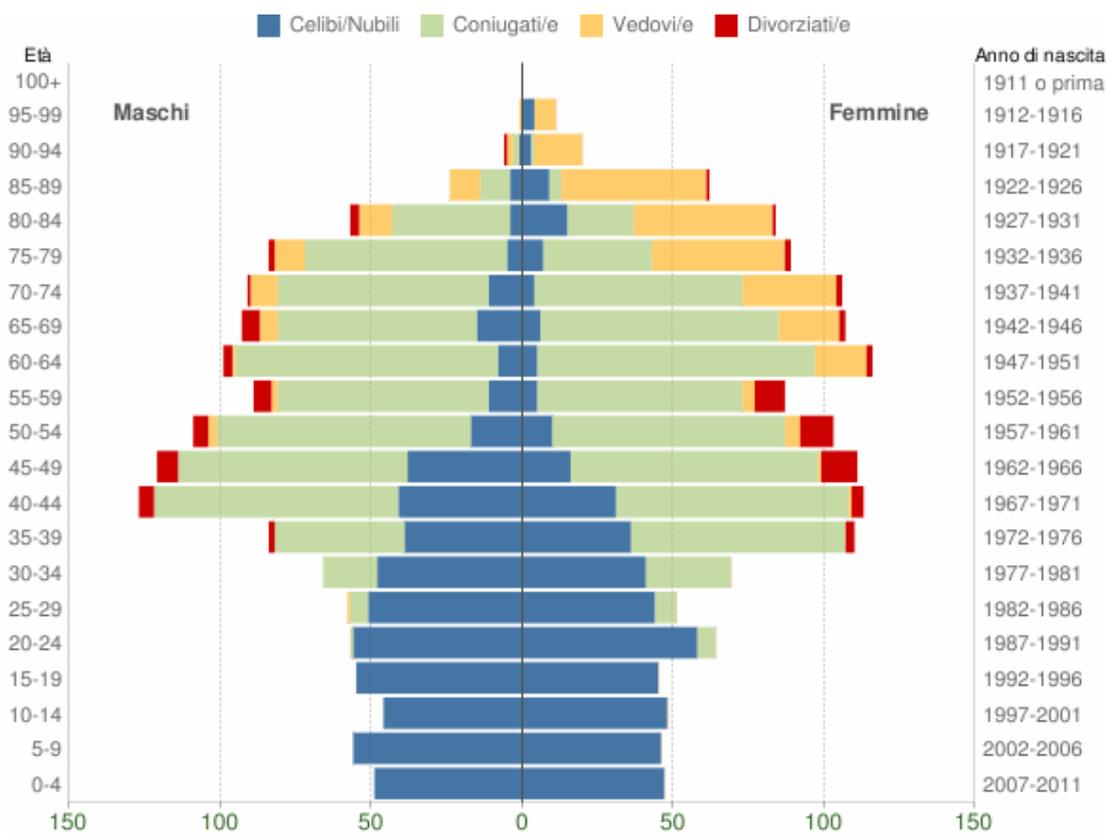
Fonte: ISTAT elaborazione TUTTITALIA.it

I due grafici della *Piramide delle Età*, riportati nella pagina successiva, rappresentano la distribuzione della popolazione residente a Noli per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2011, data dell'ultimo censimento Istat ed al 1° gennaio del 2017.

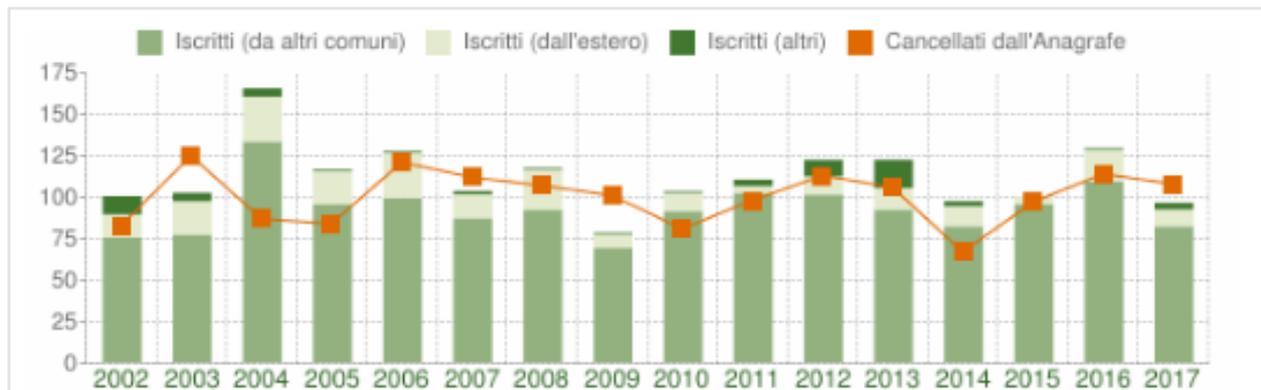
La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del *boom* demografico.



### 3.1.2 Flusso migratorio della popolazione



Fonte: ISTAT elaborazione TUTTITALIA.it

Il grafico rappresenta l'andamento del flusso migratorio incrociato con il segmento arancione indicante le cancellazioni dall'anagrafe.

Nel 2004, anno peraltro indicato in precedenza per tasso di variazione positivo, il numero di nuovi iscritti supera quello dei cancellati, confermando la tabella precedente.

### 3.1.3 Cittadini stranieri

La tabella riporta i dati relativi alla popolazione straniera residente a Noli al 1° gennaio dal 2012 al 2018.

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

Il flusso di cittadini stranieri non ha mostrato picchi ascendenti o discendenti rimanendo sempre su percentuali che stazionano sul 5% di incidenza sulla popolazione totale, con un saldo positivo che però non è in grado di bilanciare la negatività del saldo naturale.

TABELLA 2	CITTADINI STRANIERI A NOLI 2010 - 2018					
	ANNO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	% POP	TOT. POP
	2018	70	84	154	5,7	2692
	2017	74	85	159	5,8	2711
	2016	58	73	131	4,8	2722
	2015	69	75	144	5,2	2750
	2014	65	77	142	5,2	2739
	2013	61	73	134	4,8	2762
	2012	55	65	120	4,3	2827

2011	65	76	141	4,9	2861
2010	74	79	153	5,3	2872

Fonte: ISTAT

### 3.1.4 Movimento demografico dal 2002-2017

La tabella indica, per anno dal 2002 al 2017, l'incidenza della popolazione sulla superficie del Comune, evidenziando una percentuale di incidenza costante che varia dal 8% al 7%, confermando un andamento demografico stabile.

Essa documenta, per lo stesso periodo, la popolazione residente ripartita per sesso, nascite, decessi, saldo naturale, nuovi iscritti e nuovi cancellati, quindi il saldo migratorio ed il saldo demografico con indicazione della popolazione a fine anno ed il numero delle famiglie residenti.

TABELLA 1 Popolazione residente iniziale e finale, movimento anagrafico, saldo naturale, migratorio e demografico per comune al 31 dicembre del 2002 al 2017													
anno	ab/ha 962	Popolazione tot. inizio anno. Ripartizione per sessi		Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migr.	Saldo demo.	Popolaz. a fine anno	FAMIGLIE	
2002	3	2937		16	37	-21	100	83	17	-4	2933	0	5
		M	F										
		1377	1560										
2003	3	2933		20	37	-17	102	125	-23	-40	2893	1424	1409
		M	F										
		1383	1550										
2004	2	2893		35	47	-12	165	87	78	66	2959	1409	1430
		M	F										
		1359	1534										
2005	3	2959		25	51	-26	116	84	24	6	2965	1430	1458
		M	F										
		1394	1565										
2006	3	2965		30	44	-14	127	121	6	-8	2957	1458	1454
		M	F										
		1397	1568										
2007	3	2957		16	46	-30	103	112	-9	-39	2918	1454	1472
		M	F										
		1402	1555										
2008	3	2918		20	41	-21	117	107	10	-11	2907	1472	1481
		M	F										
		1382	1536										
2009	3	2907		25	37	-12	78	101	-23	-35	2872		

		M	F									1481	1493
		1384	1523										
		<b>2872</b>											
<b>2010</b>	2	M	F										
		1370	1502	8	41	-33	103	81	22	-11	2861	1493	1497
		<b>2861</b>											
<b>2011</b>	2	M	F										
		1372	1489	15	49	-34	92	92	0	-34	2827	1497	1493
		<b>2827</b>											
<b>2012</b>	2	M	F										
		1348	1479	12	42	-30	113	108	5	-25	2802	1493	1483
		<b>2762</b>											
<b>2013</b>	2	M	F										
		1328	1434	13	52	-39	122	106	16	-23	2739	1483	1473
		<b>2739</b>											
<b>2014</b>	7	M	F										
		1322	1417	16	35	-19	97	67	30	11	2750	1473	1457
		<b>2750</b>											
<b>2015</b>	2	M	F										
		1334	1416	6	37	-31	100	97	3	-28	2722	1457	1444
		<b>2722</b>											
<b>2016</b>	2	M	F										
		1323	1399	16	42	-26	129	114	15	-11	2711	1444	1448
		<b>2711</b>											
<b>2017</b>	2	M	F										
		1317	1394	14	35	-21	110	108	2	-19	2692	1448	1434

Tabella di sintesi elaborata su dati di fonte ISTAT

### 3.1.5 Struttura della popolazione per classi di età

La tabella sottostante indica la popolazione dal 1° gennaio 2002 al 1° gennaio 2017 per classi di età con indicazione dell'età media della popolazione residente.

L'età media si aggira tra i 46 ed i 50 anni, indicando un andamento verso l'invecchiamento sempre maggiore della popolazione.

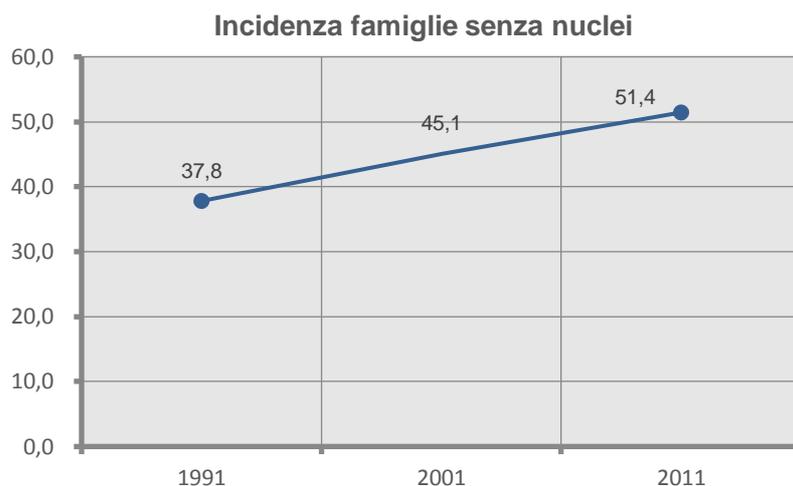
Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	313	1.866	758	2.937	46,6
2003	319	1.858	756	2.933	46,7
2004	305	1.822	766	2.893	47,1
2005	335	1.831	793	2.959	47,0
2006	333	1.823	809	2.965	47,1
2007	331	1.818	808	2.957	47,3
2008	309	1.785	824	2.918	48,0
2009	313	1.758	836	2.907	48,2
2010	303	1.735	834	2.872	48,6
2011	292	1.734	835	2.861	48,8
2012	294	1.672	831	2.797	49,0
2013	290	1.660	826	2.776	49,0
2014	296	1.624	833	2.753	49,4
2015	295	1.635	834	2.764	49,5
2016	277	1.622	837	2.736	49,8
2017	279	1.614	832	2.725	49,6

Dai dati ISTAT dell'ultimo censimento del 2011 emerge una struttura sociale caratterizzata sempre più da persone che vivono sole (famiglie senza nuclei): le famiglie tendono velocemente a diminuire, sono senza figli e composte da anziani, come dai dati sotto riportati.

### 3.1.6 Struttura delle famiglie

indicatori ai confini del 2011	1991	2001	2011
Ampiezza media delle famiglie	2,3	2,0	1,9
Incidenza famiglie senza nuclei	37,8	45,1	51,4
Incidenza famiglie con due o più nuclei	0,6	1,0	0,8

Dati censimento ISTAT 2011 elaborati 8milacensus



*Dati censimento ISTAT 2011 elaborati 8milacensus*

### 3.1.7 Strutture familiari anziani

<b>indicatori ai confini del 2011</b>	<b>1991</b>	<b>2001</b>	<b>2011</b>
Incidenza di anziani soli	33,6%	38,3%	37,1%
Incidenza di famiglie monogenitoriali anziane	2,1%	3,9%	5,7%
Incidenza di coppie anziane senza figli	14,7%	14,4%	20,1%
Incidenza di coppie anziane con figli	2,1%	1,8%	2,9%
<b>confronti territoriali al 2011</b>	<b>Noli</b>	<b>Liguria</b>	<b>Italia</b>
Incidenza di anziani soli	37,1%	33,3%	27,1%
Incidenza di famiglie monogenitoriali anziane	5,7%	5,4%	4,6%
Incidenza di coppie anziane senza figli	20,1%	18,7%	14,2%
Incidenza di coppie anziane con figli	2,9%	3,7%	3,8%

*Dati censimento ISTAT 2011 elaborati 8milacensus*

### 3.1.8 Strutture delle famiglie giovani

<b>indicatori ai confini del 2011</b>	<b>1991</b>	<b>2001</b>	<b>2011</b>
Incidenza di giovani che vivono da soli	7,6%	13,7%	14,8%
Incidenza di famiglie monogenitoriali giovani	1,1%	2,0%	0,7%
Incidenza di coppie giovani senza figli	5,6%	5,5%	2,0%
Incidenza di coppie giovani con figli	11,2%	7,2%	4,1%

*Dati censimento ISTAT 2011 elaborati 8milacensus*

La tabella riportante i dati relativi alle strutture delle famiglie giovani mostra come, all'interno delle coppie, ci sia un'incidenza maggiore di quelle con figli rispetto a quelle senza. Resta comunque molto alto il numero dei giovani che vivono soli.

### 3.2 Patrimonio edilizio

#### 3.2.1 Abitazioni in complesso occupate

*I dati disponibili non sono raffrontabili con anni successivi perché è cambiata la modalità di rilevazione dell'ISTAT. Pertanto i dati nella 3° tabella del presente paragrafo sono relativi al solo 1991.*

La maggioranza della popolazione risiede nel centro e nel nucleo abitato, sia in Noli che nelle sue frazioni. Le abitazioni totali sono n. 1492 con un numero complessivo di stanze pari a n. 5458.

Tipo dato		Censimento 2011- numero di abitazioni (valori assoluti)						
Numero di stanze		1	2	3	4	5	6 e più	Totale abitazioni
<b>Territorio</b>								
Noli		43	164	357	491	192	182	1429

Fonte: ISTAT

Abitazioni occupate	Numero abitazioni	stanze	Totale stanze
Aventi 1 stanza	43	1	Prodotto tra le abitazioni ed il loro numero di stanze
Aventi 2 stanze	164	2	
Aventi 3 stanze	357	3	
Aventi 4 stanze	491	4	
Aventi 5 stanze	192	5	
Aventi 6 o più stanze	182	6	
Anno 2011 - TOTALE stanze occupate			5458

Fonte: ISTAT

Risulta inoltre un decremento, rispetto al 1991, nell'incidenza della popolazione residente in case sparse.

ANNO 1991	Altitudine, popolazione residente per sesso e numero delle famiglie e abitazioni per comune e per località abitate				
	popolazione residente				
località	m.s.l.m.	Tot.	maschi	famiglie	abitazioni
Noli comune	0/443	2997	1046	1304	2751
Centro	2	1881	861	855	1885
Torbora	150	77	33	26	65
Tosse	195	177	91	66	79

Voze	217	109	56	46	61
Case Badino		10	6	7	11
Ganduglia	230	32	15	13	25
Case sparse		711	344	291	621

*Dati ISTAT disponibili non raffrontabili con anni successivi perché cambiata la modalità di rilevazione dell'ISTAT.*

### 3.2.2 Incidenza degli insediamenti

La popolazione risiede prevalentemente nei nuclei abitati. La superficie media per abitante è di circa 50 mq. L'indicatore rappresenta la dimensione media, misurata in mq, delle abitazioni occupate da persone residenti alla data del censimento. Un valore più elevato dell'indicatore denota una maggiore disponibilità di superficie per le persone residenti.

<b>Anno di Censimento</b>	2011
<b>Tipo dato</b>	superficie per occupante delle abitazioni (mq) (valori medi)
<b>Specie di alloggio</b>	abitazione occupata da persone residenti
<b>Territorio</b>	
Noli	47,28

*Fonte: ISTAT*

**Indice delle abitazioni di proprietà è pari al 67,4 %** rappresenta la quota percentuale delle abitazioni occupate a titolo di proprietà da persone residenti nelle stesse, anche se temporaneamente assenti alla data del censimento, sul totale delle abitazioni occupate da residenti. Attraverso la misura dell'incidenza del titolo di possesso dell'abitazione, si ricava un'indicazione indiretta del benessere socio-economico della popolazione di Noli.

**La potenzialità di uso abitativo nel centro abitato è pari al 63 %** e rappresenta la quota percentuale delle abitazioni non occupate (da persone dimoranti abitualmente) nei centri abitati rispetto al totale delle abitazioni nei centri abitati. Fornisce una misura dell'incidenza di abitazioni potenzialmente a disposizione per fini abitativi nei centri abitati.

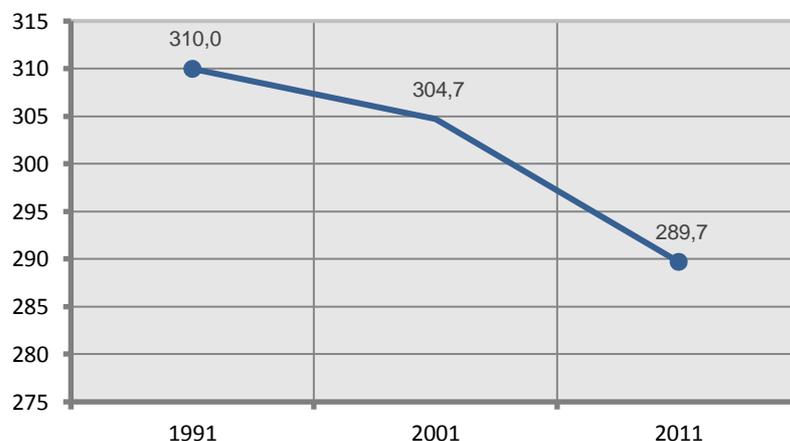
**La potenzialità d'uso degli edifici nel centro abitato è pari al 2%** e indica la quota percentuale delle abitazioni non occupate (da persone dimoranti abitualmente) nei centri abitati rispetto al totale delle abitazioni nei centri abitati fornendo una misura dell'incidenza di abitazioni potenzialmente a disposizione per fini abitativi nei centri abitati.

**Indice di espansione edilizia nei centri e nuclei abitati è pari al 4,4 %** rappresenta il rapporto percentuale tra il numero delle abitazioni nei centri e nei nuclei abitati costruite nell'ultimo decennio ed il totale delle abitazioni. Viene utilizzato per misurare il grado di espansione degli insediamenti abitativi.

<b>indicatori ai confini del 2011</b>	<b>1991</b>	<b>2001</b>	<b>2011</b>
<b>Incidenza superficie centri e nuclei abitati</b>			
Rapporto percentuale fra la superficie dei centri e dei nuclei abitati e il totale della superficie (kmq)			
L'indicatore misura quanta parte della superficie del comune è utilizzata per insediamenti abitativi aggregati, ovvero per le località definite come centri e nuclei abitati.			
Il rapporto fra gli indicatori "densità in kmq" e "incidenza della superficie di centri e nuclei" è una misura della densità abitativa dei centri e nuclei abitati.			
	4,2 %	16,2 %	17,6 %
<b>Incidenza della popolazione residente nei nuclei e case sparse</b>			
Rapporto percentuale tra il numero delle abitazioni occupate costruite nell'ultimo decennio nei centri e nei nuclei abitati e il numero di quelle costruite nel decennio precedente			
	25,1 %	12,5 %	11,1 %
<b>confronti territoriali al 2011</b>			
	<b>Noli</b>	<b>Liguria</b>	<b>Italia</b>
Incidenza superficie centri e nuclei abitati	17,6 %	9,6 %	6,4 %
Incidenza della popolazione residente nei nuclei e case sparse	11,1 %	6,4 %	9,0 %
Densità demografica	289,7 %	290,0 %	196,8 %

Dati censimento ISTAT 2011 elaborati 8milacensus

**Densità demografica per kmq**



*Dati ISTAT 2011 elaborati 8milacensus*

### 3.3 Istruzione

In termini generali la popolazione del Comune di Noli presenta un grado di istruzione elevato ed in crescita sia nelle fasce di età anziana, sia in quelle giovani.

L'incidenza dei giovani con istruzione universitaria è in aumento, mentre è in forte diminuzione il dato relativo all'uscita precoce dal sistema formativo.

#### 3.3.1 Istruzione per classi di età

<b>indicatori ai confini del 2011</b>	<b>1991</b>	<b>2001</b>	<b>2011</b>
Incidenza di adulti con diploma o laurea	30,4 %	44,8 %	56,3 %
Incidenza di giovani con istruzione universitaria	9,8 %	10,5 %	17,6 %
Livello di istruzione dei giovani 15-19 anni	95,3 %	96,3 %	100,0 %
Incidenza di adulti con la licenza media	32,1 %	35,5 %	37,8 %

*Dati censimento ISTAT 2011 elaborati 8milacensus*



*Dati censimento ISTAT 2011 elaborati 8milacensus*

#### 3.3.2 Livello generale di istruzione

<b>indicatori ai confini del 2011</b>	<b>1991</b>	<b>2001</b>	<b>2011</b>
Rapporto adulti con diploma o laurea/licenza media	94,6 %	126,4 %	149,0 %
Incidenza di analfabeti	0,5 %	0,6 %	0,3 %
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	53,5 %	21,7 %	9,2 %

*Dati censimento ISTAT 2011 elaborati 8milacensus*

### 3.4 Assetto socio-economico ed occupazionale

In termini generali le imprese del Comune di Noli presentano un andamento di decrescita e contrazione del numero.

La maggioranza delle imprese occupa i settori del commercio e del turismo, seguite da attività artistiche e sportive ed infine dal settore delle costruzioni. Sono invece attività a conduzione familiare quelle appartenenti al comparto agricolo ed ittico.

I dati indicano quindi un sistema socio-economico fortemente basato sul turismo e sulle attività direttamente ad esso collegate.

#### 3.4.1 Movimento anagrafico delle imprese

Anno	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
2010	276	256	18	22
2011	267	241	24	33
2012	263	242	20	25
2013	259	238	17	22

*Elaborazione dati ISTAT*

#### 3.4.2 Imprese attive e addetti 2013

Settore	Attive	Addetti tot.
A Agricoltura, silvicoltura pesca	22	28
C Attività manifatturiere	8	30
F Costruzioni	37	43
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	64	141
H Trasporto e magazzinaggio	3	4
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	59	261
J Servizi di informazione e comunicazione	2	1
K Attività finanziarie e assicurative	2	3
L Attività immobiliari	8	12
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6	10
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	16	96
S Altre attività di servizi	8	13
X Imprese non classificate	0	9
<b>TOTALE</b>	<b>236</b>	<b>651</b>

*Fonte: Infocamere.*

### 3.4.3 Imprese attive e addetti 2018

Settore di attività	Attive	Addetti tot.
Agricoltura, silvicoltura pesca	20	27
Attività manifatturiere	7	28
Costruzioni	34	42
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	52	106
Trasporto e magazzinaggio	3	4
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	57	249
Attività finanziarie e assicurative	2	3
Attività immobiliari	12	15
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2	0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	8	9
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	18	87
Altre attività di servizi	7	13
Imprese non classificate	0	12
<b>TOTALE</b>	<b>222</b>	<b>595</b>

Fonte: Infocamere.

### 3.4.4 Occupazione

L'indicatore rappresenta la percentuale di persone che sono occupate rispetto al totale della popolazione in età da lavoro (15 anni e oltre, con distinzione per sesso e generale) ed esprime la quota della domanda di lavoro che il sistema economico riesce ad assorbire. Il livello dell'occupazione è fondamentale per garantire un adeguato tenore e contribuire alla qualità della vita e all'inclusione sociale. Come indicato anche nella strategia Europa 2020, esso rappresenta una misura cardine del livello di sviluppo socio-economico.

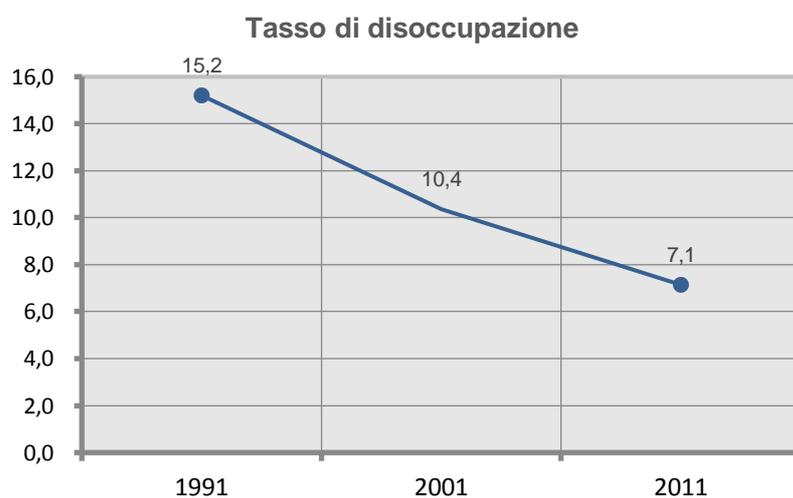
Dai dati seguenti, risulta un generale tasso di occupazione nella popolazione di Noli che si attesta al 46 % con un decremento dal tasso occupazionale maschile dal 1991 ed un aumento di quello femminile e giovanile rispetto ai dati del censimento precedente.

indicatori ai confini del 2011	1991	2001	2011
Partecipazione al mercato del lavoro maschile	60,8 %	56,4 %	56,7 %
Partecipazione al mercato del lavoro femminile	30,6 %	33,2 %	38,1 %

Partecipazione al mercato del lavoro	44,6 %	44,0 %	46,9 %
Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano	18,0 %	25,2 %	14,4 %
Rapporto giovani attivi e non attivi	121,4 %	55,4 %	39,7 %

<b>confronti territoriali al 2011</b>	<b>Noli</b>	<b>Liguria</b>	<b>Italia</b>
Partecipazione al mercato del lavoro maschile	56,7 %	57,0 %	60,7 %
Partecipazione al mercato del lavoro femminile	38,1 %	41,0 %	41,8 %
Partecipazione al mercato del lavoro	46,9 %	48,5 %	50,8 %
Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano	14,4 %	16,6 %	22,5 %
Rapporto giovani attivi e non attivi	39,7 %	49,9 %	50,8 %
Tasso di disoccupazione maschile	13,1 %	8,2 %	6,3 %
Tasso di disoccupazione femminile	18,8 %	13,5 %	8,3 %
Tasso di disoccupazione	15,2 %	10,4 %	7,1 %
Tasso di disoccupazione giovanile	50,5 %	42,7 %	25,0 %

*Dati censimento ISTAT 2011 elaborati 8milacensus*



*Dati ISTAT 2011 elaborati 8milacensus*

### 3.4.5 Turismo

In linea generale si è assistito ad una mutazione della domanda del mercato turistico, che si orienta verso la ricerca di una maggiore relazione con gli usi e costumi locali, di una qualità naturalistica ed ambientale oltre che una diversificazione dell'offerta ricettiva e delle possibilità di mobilità differenti. Inoltre, si assiste ad un allungamento della stagione turistica anche al di fuori dei mesi estivi, ad un aumento delle permanenze straniere e ad un maggior radicamento di quelle italiane.

Confrontando i dati riportati, relativi agli arrivi complessivi a Noli nell'anno 2017 si può osservare che questi risultano essere pari a 18360. Lo stesso dato riferito all'intera provincia di Savona è pari a 2.887.093 unità; pertanto, si calcola che gli arrivi a Noli corrispondano allo 0,63% rispetto agli arrivi complessivi di tutta la Provincia di Savona.

### 3.4.6 Andamento del movimento turistico annuale per struttura ricettiva

- Gli arrivi sono il numero di clienti ospitati nelle strutture ricettive.
- Le presenze sono il numero di notti trascorse nelle strutture.
- Per altre strutture si intendono affittacamere, agriturismo, bed&breakfast

anno	ITALIANI				STRANIERI			
	ARRIVI		PRESENZE		ARRIVI		PRESENZE	
	hotel residence locande	altre strutture	hotel residence locande	altre strutture	hotel residence locande	altre strutture	hotel residence locande	altre strutture
2011	11.151	571	44650	1044	2780	7498	317	853
	<b>TOT</b>	<b>11.722</b>	<b>TOT</b>	<b>45.694</b>	<b>TOT</b>	<b>10.278</b>	<b>TOT</b>	<b>1.170</b>
2012	9882	875	43243	2228	3270	403	9572	1368
	<b>TOT</b>	<b>10.757</b>	<b>TOT</b>	<b>45.471</b>	<b>TOT</b>	<b>3.673</b>	<b>TOT</b>	<b>10.940</b>
2013	9551	579	40054	1419	3.372	358	10196	1142
	<b>TOT</b>	<b>10.130</b>	<b>TOT</b>	<b>41.473</b>	<b>TOT</b>	<b>3.730</b>	<b>TOT</b>	<b>11.338</b>
2014	12156	884	45491	2.192	4.273	515	12.274	1.826
	<b>TOT</b>	<b>13.040</b>	<b>TOT</b>	<b>47.683</b>	<b>TOT</b>	<b>4.788</b>	<b>TOT</b>	<b>14.100</b>
2015	12.387	1.285	45.556	2.805	3.526	524	11.708	1.766
	<b>TOT</b>	<b>13.672</b>	<b>TOT</b>	<b>48.361</b>	<b>TOT</b>	<b>4.050</b>	<b>TOT</b>	<b>13.474</b>
2016	13.638	1.443	42.711	3.550	3.882	518	13.900	2.193
	<b>TOT</b>	<b>15.081</b>	<b>TOT</b>	<b>46.261</b>	<b>TOT</b>	<b>4.400</b>	<b>TOT</b>	<b>16.093</b>
2017	12.302	1.881	43.615	4.192	3.589	588	12.366	2.004
	<b>TOT</b>	<b>14.183</b>	<b>TOT</b>	<b>47.807</b>	<b>TOT</b>	<b>4.177</b>	<b>TOT</b>	<b>14.370</b>

Fonte: Osservatorio Turistico regionale.

L'andamento dell'affluenza turistica si presenta prevalentemente costante, privo di picchi positivi o negativi nel corso degli anni.

Si evidenzia come i turisti stranieri si allineino alla tradizionale preferenza italiana nella scelta del soggiorno in albergo anziché in "strutture alternative".

### 3.4.7 Capacità ricettiva per anno

Come si evince dalle tabelle sotto riportate negli anni dal 2011 al 2017, la capacità ricettiva appare costante nei numeri complessivi.

I dati rilevati fanno osservare un forte incremento della categoria "altre strutture", a cui va aggiunto il dato aggiornato dall'indagine svolta dal presente PUC (tramite intervista diretta dei gestori) che conta nel 2018 un numero complessivo di 70 posti letto contro i 65 del 2017 e i 23 del 2011, mentre si evidenzia una lieve contrazione del numero degli alberghi che va da 18 unità del 2011 a 17 unità del 2017.

Questo dato tende a dimostrare come il modello turistico vigente veda un aumento dei soggetti che preferiscono soggiornare in agriturismi, bed&breakfast e affittacamere rispetto alle strutture alberghiere.

NOLI		REPORT D3 - Capacità al 31-12-2011			
Comune in Provincia di Savona					
Gruppo Tipol	Tipologia	Dati			
		Esercizi	Letti	Camere	Bagni
Alberghi, R.T.A., Locande	Alberghi	18	602	321	318
	Residenze turistico alberghiere	1	23	16	16
	Residenze d'epoca	1	14	7	8
<b>Alberghi, R.T.A., Locande Totale</b>		<b>20</b>	<b>639</b>	<b>344</b>	<b>342</b>
Altre Strutture	Affittacamere	5	23	12	12
	Bed & breakfast	1	0	0	0
<b>Altre Strutture Totale</b>		<b>6</b>	<b>23</b>	<b>12</b>	<b>12</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>26</b>	<b>662</b>	<b>356</b>	<b>354</b>

Fonte: Osservatorio Turistico regionale

NOLI		REPORT D3 - Capacità al 31-12-2012			
Comune in Provincia di Savona					
Gruppo Tipol	Tipologia	Dati			
		Esercizi	Letti	Camere	Bagni
Alberghi, R.T.A., Locande	Alberghi	17	564	303	300
	Residenze turistico alberghiere	1	18	16	16
	Residenze d'epoca	1	21	9	10
<b>Alberghi, R.T.A., Locande Totale</b>		<b>19</b>	<b>603</b>	<b>328</b>	<b>326</b>
Altre Strutture	Affittacamere	5	45	26	22
	Agriturismo	1	6	3	3
	Bed & breakfast	1	4	2	2
<b>Altre Strutture Totale</b>		<b>7</b>	<b>55</b>	<b>31</b>	<b>27</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>26</b>	<b>658</b>	<b>359</b>	<b>353</b>

Fonte: Osservatorio Turistico regionale

NOLI		REPORT D3 - Capacità al 31-12-2013			
Comune in Provincia di Savona					
Gruppo Tipol	Tipologia	Dati			
		Esercizi	Letti	Camere	Bagni
Alberghi, R.T.A., Locande	Alberghi	18	577	310	307
	Residenze turistico alberghiere	1	18	16	16
	Residenze d'epoca	1	21	9	10
<b>Alberghi, R.T.A., Locande Totale</b>		<b>20</b>	<b>616</b>	<b>335</b>	<b>333</b>
Altre Strutture	Affittacamere	5	45	26	22
	Agriturismo	1	6	3	3
	Bed & breakfast	1	4	2	2
<b>Altre Strutture Totale</b>		<b>7</b>	<b>55</b>	<b>31</b>	<b>27</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>27</b>	<b>671</b>	<b>366</b>	<b>360</b>

Fonte: Osservatorio Turistico regionale

NOLI		REPORT D3 - Capacità al 31-12-2014			
Comune in Provincia di Savona					
Gruppo Tipol	Tipologia	Dati			
		Esercizi	Letti	Camere	Bagni
Alberghi, R.T.A., Locande	Alberghi	18	577	310	307
	Residenze turistico alberghiere	1	18	16	16
	Residenze d'epoca	1	21	9	10
<b>Alberghi, R.T.A., Locande Totale</b>		<b>20</b>	<b>616</b>	<b>335</b>	<b>333</b>
Altre Strutture	Affittacamere	5	45	26	22
	Agriturismo	1	6	3	3
	Bed & breakfast	2	6	4	6
<b>Altre Strutture Totale</b>		<b>8</b>	<b>57</b>	<b>33</b>	<b>31</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>28</b>	<b>673</b>	<b>368</b>	<b>364</b>

Fonte: Osservatorio Turistico regionale

**NOLI**  
Comune in Provincia di Savona

REPORT D3 - Capacità al 31-12-2015

Gruppo Tipol	Tipologia	Dati			
		Esercizi	Letti	Camere	Bagni
Alberghi, R.T.A., Locande	Alberghi	18	577	310	307
	Residenze turistico alberghiere	1	18	16	16
	Residenze d'epoca	1	21	9	10
<b>Alberghi, R.T.A., Locande Totale</b>		<b>20</b>	<b>616</b>	<b>335</b>	<b>333</b>
Altre Strutture	Affittacamere	4	33	20	20
	Agriturismo	1	6	3	3
	Bed & breakfast	2	6	4	6
<b>Altre Strutture Totale</b>		<b>7</b>	<b>45</b>	<b>27</b>	<b>29</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>27</b>	<b>661</b>	<b>362</b>	<b>362</b>

Fonte: Osservatorio Turistico regionale

**NOLI**  
Comune in Provincia di Savona

REPORT D3 - 30 Dicembre 2016

Gruppo Tipol	Tipologia	Dati			
		Esercizi	Letti	Camere	Bagni
Alberghi, R.T.A., Locande	Alberghi	16	498	268	266
	Residenze d'epoca	1	21	9	10
	Residenze turistico alberghiere	1	18	16	16
<b>Alberghi, R.T.A., Locande Totale</b>		<b>18</b>	<b>537</b>	<b>293</b>	<b>292</b>
Altre Strutture	Affittacamere	4	33	20	20
	Agriturismo	1	6	3	3
	Bed & breakfast	5	20	11	13
<b>Altre Strutture Totale</b>		<b>10</b>	<b>59</b>	<b>34</b>	<b>36</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>28</b>	<b>596</b>	<b>327</b>	<b>328</b>

Fonte: Osservatorio Turistico regionale

**NOLI**  
Comune in Provincia di Savona

REPORT D3 - 29 dicembre 2017

Gruppo Tipol	Tipologia	Dati			
		Esercizi	Letti	Camere	Bagni
Alberghi, R.T.A., Locande	Alberghi	17	544	292	291
	Residenze d'epoca	1	21	9	10
	Residenze turistico alberghiere	1	18	16	16
<b>Alberghi, R.T.A., Locande Totale</b>		<b>19</b>	<b>583</b>	<b>317</b>	<b>317</b>
Altre Strutture	Affittacamere	4	33	20	20
	Agriturismo	1	6	3	3
	Bed & breakfast	6	26	14	16
<b>Altre Strutture Totale</b>		<b>11</b>	<b>65</b>	<b>37</b>	<b>39</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>30</b>	<b>648</b>	<b>354</b>	<b>356</b>

Fonte: Osservatorio Turistico regionale.

### 3.4.8 Andamento del movimento turistico annuale per presenze mensili 2011-2017

In generale si rileva che la media complessiva annuale della permanenza nel comune è di circa 3/4 giorni sia per gli italiani che per gli stranieri; inoltre, negli anni rilevati si mostra una costanza del dato.



## REGIONE LIGURIA

### Settore Politiche e Professioni Turistiche

NOLI		ARRIVI		Diff	Diff %	PRESENZE		Diff	Diff %
In Provincia di SV		2011	2012			2011	2012		
Mese	Provenienza								
Gennaio	Italiani	112	220	108	96,43%	1.054	1.943	889	84,35%
	Stranieri	8	20	12	150,00%	18	65	47	281,11%
<b>Tot.</b>		<b>120</b>	<b>240</b>	<b>120</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.072</b>	<b>2.008</b>	<b>936</b>	<b>87,31%</b>
Febbraio	Italiani	131	97	-34	-25,95%	739	1.629	890	120,43%
	Stranieri	12	7	-5	-41,67%	58	41	-17	-29,31%
<b>Tot.</b>		<b>143</b>	<b>104</b>	<b>-39</b>	<b>-27,27%</b>	<b>797</b>	<b>1.670</b>	<b>873</b>	<b>109,54%</b>
Marzo	Italiani	283	402	119	42,05%	1.128	1.943	815	72,25%
	Stranieri	28	224	198	781,54%	50	543	493	988,00%
<b>Tot.</b>		<b>309</b>	<b>626</b>	<b>317</b>	<b>102,59%</b>	<b>1.178</b>	<b>2.486</b>	<b>1308</b>	<b>111,04%</b>
Aprile	Italiani	947	1.029	82	8,66%	2.650	2.620	-30	-1,13%
	Stranieri	197	381	184	83,25%	440	948	508	115,45%
<b>Tot.</b>		<b>1.144</b>	<b>1.390</b>	<b>246</b>	<b>21,50%</b>	<b>3.090</b>	<b>3.568</b>	<b>478</b>	<b>15,47%</b>
Maggio	Italiani	1.033	749	-284	-27,49%	3.389	2.698	-673	-19,98%
	Stranieri	139	454	315	226,62%	246	1.218	972	395,12%
<b>Tot.</b>		<b>1.172</b>	<b>1.203</b>	<b>31</b>	<b>2,65%</b>	<b>3.635</b>	<b>3.914</b>	<b>299</b>	<b>8,27%</b>
Giugno	Italiani	2.032	2.210	178	8,76%	7.381	6.747	-634	-8,59%
	Stranieri	501	435	-66	-13,17%	1.300	1.135	-165	-12,69%
<b>Tot.</b>		<b>2.533</b>	<b>2.645</b>	<b>112</b>	<b>4,42%</b>	<b>8.681</b>	<b>7.882</b>	<b>-799</b>	<b>-9,20%</b>
Luglio	Italiani	1.943	2.040	97	4,99%	9.141	9.746	605	6,62%
	Stranieri	598	783	187	31,38%	1.635	2.539	904	55,29%
<b>Tot.</b>		<b>2.539</b>	<b>2.823</b>	<b>284</b>	<b>11,19%</b>	<b>10.776</b>	<b>12.285</b>	<b>1509</b>	<b>14,00%</b>
Agosto	Italiani	2.558	2.466	-92	-3,60%	12.462	12.819	157	1,26%
	Stranieri	533	619	86	16,14%	1.546	2.281	735	47,54%
<b>Tot.</b>		<b>3.091</b>	<b>3.085</b>	<b>-6</b>	<b>-0,19%</b>	<b>14.008</b>	<b>14.900</b>	<b>892</b>	<b>6,37%</b>
Settembre	Italiani	1.705	1.202	-503	-29,50%	5.562	4.420	-1142	-20,53%
	Stranieri	591	553	-38	-6,43%	1.723	1.628	-95	-5,51%
<b>Tot.</b>		<b>2.296</b>	<b>1.755</b>	<b>-541</b>	<b>-23,56%</b>	<b>7.285</b>	<b>6.048</b>	<b>-1237</b>	<b>-16,98%</b>
Ottobre	Italiani	616	86	-530	-86,04%	1.175	226	-949	-80,77%
	Stranieri	447	173	-274	-61,30%	1.106	466	-640	-57,87%
<b>Tot.</b>		<b>1.063</b>	<b>259</b>	<b>-804</b>	<b>-75,63%</b>	<b>2.281</b>	<b>692</b>	<b>-1589</b>	<b>-69,66%</b>
Novembre	Italiani	62	37	-25	-40,32%	172	158	-14	-8,14%
	Stranieri	8	20	12	150,00%	50	39	-11	-22,00%
<b>Tot.</b>		<b>70</b>	<b>57</b>	<b>-13</b>	<b>-18,57%</b>	<b>222</b>	<b>197</b>	<b>-25</b>	<b>-11,26%</b>
Dicembre	Italiani	300	219	-81	-27,00%	881	724	-137	-15,91%
	Stranieri	39	24	-15	-38,46%	179	37	-142	-79,33%
<b>Tot.</b>		<b>339</b>	<b>243</b>	<b>-96</b>	<b>-28,32%</b>	<b>1.040</b>	<b>761</b>	<b>-279</b>	<b>-26,83%</b>
Italiani Somma		11.722	10.757	-965	-8,23%	45.694	45.471	-223	-0,49%
Stranieri Somma		3.097	3.673	576	18,60%	8.351	10.940	2589	31,00%
<b>Totale complessivo</b>		<b>14.819</b>	<b>14.430</b>	<b>-389</b>	<b>-2,63%</b>	<b>54.045</b>	<b>56.411</b>	<b>2366</b>	<b>4,38%</b>

Fonte: Osservatorio Turistico regionale.

L'andamento dal 2011 al 2012 è positivo con una prevalenza numerica delle unità italiane su quelle straniere sia negli arrivi che nelle presenze, con picchi nei mesi che vanno da aprile a ottobre.

Si evidenzia però che, mentre il trend dei dati riferiti agli italiani va diminuendo con differenziale finale al -8,23% per gli arrivi e -0,49% per le presenze, quello riferito agli stranieri presenta una crescita positiva rispettivamente del +18,60% e del +31,00%.



# REGIONE LIGURIA

## Settore Politiche e Professioni Turistiche

### NOLI

In Provincia di SV

Mese	Provenienza	ARRIVI				PRESENZE			
		2012	2013	Diff	Diff %	2012	2013	Diff	Diff %
Gennaio	Italiani	220	111	-109	-49,55%	1.943	616	-1327	-68,30%
	Stranieri	20	19	-1	-5,00%	65	36	-29	-44,62%
<b>Tot.</b>		<b>240</b>	<b>130</b>	<b>-110</b>	<b>-45,83%</b>	<b>2.008</b>	<b>652</b>	<b>-1356</b>	<b>-67,53%</b>
Febbraio	Italiani	97	111	14	14,43%	1.629	611	-1018	-62,48%
	Stranieri	7	12	5	71,43%	41	20	-21	-51,22%
<b>Tot.</b>		<b>104</b>	<b>123</b>	<b>19</b>	<b>18,27%</b>	<b>1.670</b>	<b>631</b>	<b>-1039</b>	<b>-62,22%</b>
Marzo	Italiani	402	259	-143	-35,57%	1.943	784	-1159	-59,65%
	Stranieri	224	62	-162	-72,32%	543	104	-439	-80,85%
<b>Tot.</b>		<b>626</b>	<b>321</b>	<b>-305</b>	<b>-48,72%</b>	<b>2.486</b>	<b>888</b>	<b>-1598</b>	<b>-64,28%</b>
Aprile	Italiani	1.029	629	-400	-38,87%	2.620	1.397	-1223	-46,68%
	Stranieri	381	197	-184	-48,43%	948	439	-509	-53,69%
<b>Tot.</b>		<b>1.390</b>	<b>826</b>	<b>-564</b>	<b>-40,58%</b>	<b>3.568</b>	<b>1.836</b>	<b>-1732</b>	<b>-48,54%</b>
Maggio	Italiani	749	884	135	18,02%	2.696	1.977	-719	-26,67%
	Stranieri	454	624	170	37,44%	1.218	1.543	325	26,68%
<b>Tot.</b>		<b>1.203</b>	<b>1.508</b>	<b>305</b>	<b>25,35%</b>	<b>3.914</b>	<b>3.520</b>	<b>-394</b>	<b>-10,07%</b>
Giugno	Italiani	2.210	1.901	-309	-13,98%	6.747	6.998	251	3,72%
	Stranieri	435	509	74	17,01%	1.135	1.291	156	13,74%
<b>Tot.</b>		<b>2.645</b>	<b>2.410</b>	<b>-235</b>	<b>-8,88%</b>	<b>7.882</b>	<b>8.289</b>	<b>407</b>	<b>5,16%</b>
Luglio	Italiani	2.040	1.934	-106	-5,20%	9.746	9.921	175	1,80%
	Stranieri	783	722	-61	-7,79%	2.539	2.523	-16	-0,63%
<b>Tot.</b>		<b>2.823</b>	<b>2.656</b>	<b>-167</b>	<b>-5,92%</b>	<b>12.285</b>	<b>12.444</b>	<b>159</b>	<b>1,29%</b>
Agosto	Italiani	2.466	2.400	-66	-2,68%	12.619	12.751	132	1,05%
	Stranieri	619	536	-83	-13,41%	2.281	1.950	-331	-14,51%
<b>Tot.</b>		<b>3.085</b>	<b>2.936</b>	<b>-149</b>	<b>-4,83%</b>	<b>14.900</b>	<b>14.701</b>	<b>-199</b>	<b>-1,34%</b>
Settembre	Italiani	1.202	1.316	114	9,48%	4.420	4.914	494	11,18%
	Stranieri	553	749	196	35,44%	1.628	2.643	1015	62,35%
<b>Tot.</b>		<b>1.755</b>	<b>2.065</b>	<b>310</b>	<b>17,66%</b>	<b>6.048</b>	<b>7.557</b>	<b>1509</b>	<b>24,95%</b>
Ottobre	Italiani	86	228	142	165,12%	226	596	370	163,72%
	Stranieri	173	236	63	36,42%	466	687	221	47,42%
<b>Tot.</b>		<b>259</b>	<b>464</b>	<b>205</b>	<b>79,15%</b>	<b>692</b>	<b>1.283</b>	<b>591</b>	<b>85,40%</b>
Novembre	Italiani	37	120	83	224,32%	158	263	105	66,46%
	Stranieri	20	37	17	85,00%	39	54	15	38,46%
<b>Tot.</b>		<b>57</b>	<b>157</b>	<b>100</b>	<b>175,44%</b>	<b>197</b>	<b>317</b>	<b>120</b>	<b>60,91%</b>
Dicembre	Italiani	219	237	18	8,22%	724	645	-79	-10,91%
	Stranieri	24	27	3	12,50%	37	48	11	29,73%
<b>Tot.</b>		<b>243</b>	<b>264</b>	<b>21</b>	<b>8,64%</b>	<b>761</b>	<b>693</b>	<b>-68</b>	<b>-8,94%</b>
<b>Italiani Somma</b>		<b>10.757</b>	<b>10.130</b>	<b>-627</b>	<b>-5,83%</b>	<b>45.471</b>	<b>41.473</b>	<b>-3998</b>	<b>-8,79%</b>
<b>Stranieri Somma</b>		<b>3.673</b>	<b>3.730</b>	<b>57</b>	<b>1,55%</b>	<b>10.940</b>	<b>11.338</b>	<b>398</b>	<b>3,64%</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>14.430</b>	<b>13.860</b>	<b>-570</b>	<b>-3,95%</b>	<b>56.411</b>	<b>52.811</b>	<b>-3600</b>	<b>-6,38%</b>

Fonte: Osservatorio Turistico regionale.

L'andamento dal 2012 al 2013 è negativo, si passa da 56.411 unità a 52.811, con una prevalenza numerica delle unità italiane su quelle straniere sia negli arrivi che nelle presenze, con picchi nei mesi da aprile a ottobre.

Si evidenzia però che si conferma il trend positivo per il dato straniero che è in crescita.



# REGIONE LIGURIA

## Settore Politiche e Professioni Turistiche

NOLI		ARRIVI				PRESENZE			
In Provincia di SV		2013	2014	Diff	Diff %	2013	2014	Diff	Diff %
Mese	Provenienza								
Gennaio	Italiani	111	99	-12	-10,81%	616	484	-132	-21,43%
	Stranieri	19	14	-5	-26,32%	36	34	-2	-5,56%
<b>Tot.</b>		<b>130</b>	<b>113</b>	<b>-17</b>	<b>-13,08%</b>	<b>652</b>	<b>518</b>	<b>-134</b>	<b>-20,55%</b>
Febbraio	Italiani	111	63	-48	-43,24%	611	286	-325	-53,19%
	Stranieri	12	16	4	33,33%	20	39	19	95,00%
<b>Tot.</b>		<b>123</b>	<b>79</b>	<b>-44</b>	<b>-35,77%</b>	<b>631</b>	<b>325</b>	<b>-306</b>	<b>-48,49%</b>
Marzo	Italiani	259	525	266	102,70%	784	937	153	19,52%
	Stranieri	62	154	92	148,39%	104	496	392	376,92%
<b>Tot.</b>		<b>321</b>	<b>679</b>	<b>358</b>	<b>111,53%</b>	<b>888</b>	<b>1.433</b>	<b>545</b>	<b>61,37%</b>
Aprile	Italiani	629	1.083	454	72,18%	1.397	2.147	750	53,69%
	Stranieri	197	434	237	120,30%	439	1.240	801	182,46%
<b>Tot.</b>		<b>826</b>	<b>1.517</b>	<b>691</b>	<b>83,66%</b>	<b>1.836</b>	<b>3.387</b>	<b>1551</b>	<b>84,48%</b>
Maggio	Italiani	884	1.342	458	51,81%	1.977	2.634	657	33,23%
	Stranieri	624	522	-102	-16,35%	1.543	1.120	-423	-27,41%
<b>Tot.</b>		<b>1.508</b>	<b>1.864</b>	<b>356</b>	<b>23,61%</b>	<b>3.520</b>	<b>3.754</b>	<b>234</b>	<b>6,65%</b>
Giugno	Italiani	1.901	2.262	361	18,99%	6.998	7.716	718	10,26%
	Stranieri	509	487	-22	-4,32%	1.291	1.308	15	1,16%
<b>Tot.</b>		<b>2.410</b>	<b>2.749</b>	<b>339</b>	<b>14,07%</b>	<b>8.289</b>	<b>9.022</b>	<b>733</b>	<b>8,84%</b>
Luglio	Italiani	1.934	2.159	225	11,63%	9.921	11.275	1354	13,65%
	Stranieri	722	934	212	29,36%	2.523	2.977	454	17,99%
<b>Tot.</b>		<b>2.656</b>	<b>3.093</b>	<b>437</b>	<b>16,45%</b>	<b>12.444</b>	<b>14.252</b>	<b>1808</b>	<b>14,53%</b>
Agosto	Italiani	2.400	2.767	367	15,29%	12.751	13.937	1186	9,30%
	Stranieri	536	769	233	43,47%	1.950	2.598	648	33,23%
<b>Tot.</b>		<b>2.936</b>	<b>3.536</b>	<b>600</b>	<b>20,44%</b>	<b>14.701</b>	<b>16.535</b>	<b>1834</b>	<b>12,48%</b>
Settembre	Italiani	1.316	1.785	469	35,64%	4.914	6.227	1313	26,72%
	Stranieri	749	808	59	7,88%	2.643	2.721	78	2,95%
<b>Tot.</b>		<b>2.065</b>	<b>2.593</b>	<b>528</b>	<b>25,57%</b>	<b>7.557</b>	<b>8.948</b>	<b>1391</b>	<b>18,41%</b>
Ottobre	Italiani	228	599	371	162,72%	596	1.038	442	74,16%
	Stranieri	236	588	352	149,15%	687	1.331	644	93,74%
<b>Tot.</b>		<b>464</b>	<b>1.187</b>	<b>723</b>	<b>155,82%</b>	<b>1.283</b>	<b>2.369</b>	<b>1086</b>	<b>84,65%</b>
Novembre	Italiani	120	105	-15	-12,50%	263	287	24	9,13%
	Stranieri	37	19	-18	-48,65%	54	73	19	35,19%
<b>Tot.</b>		<b>157</b>	<b>124</b>	<b>-33</b>	<b>-21,02%</b>	<b>317</b>	<b>360</b>	<b>43</b>	<b>13,56%</b>
Dicembre	Italiani	237	251	14	5,91%	645	715	70	10,85%
	Stranieri	27	43	16	59,26%	48	165	117	243,75%
<b>Tot.</b>		<b>264</b>	<b>294</b>	<b>30</b>	<b>11,36%</b>	<b>693</b>	<b>880</b>	<b>187</b>	<b>26,98%</b>
<b>Italiani Somma</b>		<b>10.130</b>	<b>13.040</b>	<b>2910</b>	<b>28,73%</b>	<b>41.473</b>	<b>47.683</b>	<b>6210</b>	<b>14,97%</b>
<b>Stranieri Somma</b>		<b>3.730</b>	<b>4.788</b>	<b>1058</b>	<b>28,36%</b>	<b>11.338</b>	<b>14.100</b>	<b>2762</b>	<b>24,36%</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>13.860</b>	<b>17.828</b>	<b>3968</b>	<b>28,63%</b>	<b>52.811</b>	<b>61.783</b>	<b>8972</b>	<b>16,99%</b>

Fonte: Osservatorio Turistico regionale.

L'andamento dal 2013 al 2014 è decisamente positivo, salvo flessioni negative nelle presenze italiane durante i mesi invernali, si assiste ad un incremento pari oltre il 28% sia per il dato italiano che quello straniero degli arrivi, mentre riguardo le presenze si ha un incremento del 14,97% per gli italiani superato da quello degli stranieri con il 24,36%.



# REGIONE LIGURIA

## Settore Politiche Turistiche

I report sono predisposti mediante l'elaborazione dei dati turistici rilevati dalla Regione Liguria e dall'Osservatorio turistico regionale ai sensi dell'articolo 57 bis della L.r. 32/2014. I dati possono essere suscettibili di variazioni.

NOLI		REPORT A3 - 10 Maggio 2016							
In Provincia di SV		ARRIVI				PRESENZE			
Mese	Provenienza	2014	2015	Diff	Diff %	2014	2015	Diff	Diff %
Gennaio	Italiani	99	288	189	170,71%	484	1.055	571	117,98%
	Stranieri	14	30	16	114,29%	34	99	65	191,18%
<b>Tot.</b>		<b>113</b>	<b>298</b>	<b>185</b>	<b>163,72%</b>	<b>518</b>	<b>1.154</b>	<b>636</b>	<b>122,78%</b>
Febbraio	Italiani	63	161	98	155,56%	288	1.325	1.039	363,29%
	Stranieri	16	33	17	106,25%	39	81	42	107,69%
<b>Tot.</b>		<b>79</b>	<b>194</b>	<b>115</b>	<b>145,57%</b>	<b>325</b>	<b>1.406</b>	<b>1.081</b>	<b>332,62%</b>
Marzo	Italiani	525	383	-142	-27,05%	937	990	53	5,66%
	Stranieri	154	122	-32	-20,78%	498	322	-174	-35,08%
<b>Tot.</b>		<b>679</b>	<b>485</b>	<b>-194</b>	<b>-28,57%</b>	<b>1.433</b>	<b>1.312</b>	<b>-121</b>	<b>-8,44%</b>
Aprile	Italiani	1.083	1.170	87	8,03%	2.147	2.573	426	19,84%
	Stranieri	434	289	-145	-33,41%	1.240	623	-617	-49,76%
<b>Tot.</b>		<b>1.517</b>	<b>1.459</b>	<b>-58</b>	<b>-3,82%</b>	<b>3.387</b>	<b>3.196</b>	<b>-191</b>	<b>-5,64%</b>
Maggio	Italiani	1.342	1.714	372	27,72%	2.634	3.522	888	33,71%
	Stranieri	522	580	58	11,11%	1.120	1.788	668	59,64%
<b>Tot.</b>		<b>1.864</b>	<b>2.294</b>	<b>430</b>	<b>23,07%</b>	<b>3.754</b>	<b>5.310</b>	<b>1.556</b>	<b>41,45%</b>
Giugno	Italiani	2.262	2.190	-72	-3,18%	7.716	7.292	-424	-5,50%
	Stranieri	487	503	16	3,29%	1.308	1.463	157	12,02%
<b>Tot.</b>		<b>2.749</b>	<b>2.693</b>	<b>-56</b>	<b>-2,04%</b>	<b>9.022</b>	<b>8.755</b>	<b>-267</b>	<b>-2,96%</b>
Luglio	Italiani	2.159	2.545	386	17,88%	11.275	10.853	-422	-3,74%
	Stranieri	934	760	-174	-18,63%	2.977	2.753	-224	-7,52%
<b>Tot.</b>		<b>3.093</b>	<b>3.305</b>	<b>212</b>	<b>6,85%</b>	<b>14.252</b>	<b>13.606</b>	<b>-646</b>	<b>-4,53%</b>
Agosto	Italiani	2.767	2.828	61	2,20%	13.937	13.333	-604	-4,33%
	Stranieri	789	526	-263	-33,33%	2.598	2.177	-421	-16,20%
<b>Tot.</b>		<b>3.536</b>	<b>3.354</b>	<b>-182</b>	<b>-5,15%</b>	<b>16.535</b>	<b>15.510</b>	<b>-1.025</b>	<b>-6,20%</b>
Settembre	Italiani	1.785	1.516	-269	-15,07%	6.227	5.417	-810	-13,01%
	Stranieri	808	802	-6	-0,74%	2.721	2.721	0	0,00%
<b>Tot.</b>		<b>2.593</b>	<b>2.318</b>	<b>-275</b>	<b>-10,61%</b>	<b>8.948</b>	<b>8.138</b>	<b>-810</b>	<b>-9,05%</b>
Ottobre	Italiani	599	451	-148	-24,71%	1.038	981	-57	-5,49%
	Stranieri	588	356	-232	-39,46%	1.331	1.243	-88	-6,61%
<b>Tot.</b>		<b>1.187</b>	<b>807</b>	<b>-380</b>	<b>-32,01%</b>	<b>2.369</b>	<b>2.224</b>	<b>-145</b>	<b>-6,12%</b>
Novembre	Italiani	105	84	-21	-20,00%	287	188	-99	-34,49%
	Stranieri	19	28	9	47,37%	73	139	66	90,41%
<b>Tot.</b>		<b>124</b>	<b>112</b>	<b>-12</b>	<b>-9,68%</b>	<b>360</b>	<b>307</b>	<b>-53</b>	<b>-14,72%</b>
Dicembre	Italiani	251	382	131	52,19%	715	852	137	19,16%
	Stranieri	43	21	-22	-51,16%	185	85	-100	-53,51%
<b>Tot.</b>		<b>294</b>	<b>403</b>	<b>109</b>	<b>37,07%</b>	<b>880</b>	<b>917</b>	<b>37</b>	<b>4,20%</b>
Italiani Somma		13.040	13.672	632	4,85%	47.683	48.361	678	1,42%
Stranieri Somma		4.788	4.050	-738	-15,41%	14.100	13.474	-626	-4,44%
<b>Totale complessivo</b>		<b>17.828</b>	<b>17.722</b>	<b>-106</b>	<b>-0,59%</b>	<b>61.783</b>	<b>61.835</b>	<b>52</b>	<b>0,08%</b>

Fonte: Osservatorio Turistico regionale.

L'andamento dal 2014 al 2015 presenta un'inversione di marcia rispetto ai precedenti periodi in cui il dato straniero presentava una curva crescente.

Nell'anno 2015 sono gli arrivi e le presenze degli italiani ad essere in crescita con un incremento rispettivamente del 4,85% e del 1,42% rispetto al 2014, mentre i dati relativi agli stranieri indicano un decremento pari al -15,41% degli arrivi e del -4,44% delle presenze rispetto all'anno precedente, confermato su tutto il periodo dell'anno.



NOLI		REPORT A3 - DATI DEFINITIVI							
In Provincia di SV		ARRIVI				PRESENZE			
Mese	Provenienza	2015	2016	Diff	Diff %	2015	2016	Diff	Diff %
Gennaio	Italiani	288	222	-46	-17,16%	1.055	900	-155	-14,69%
	Stranieri	30	20	-10	-33,33%	99	74	-25	-25,25%
<b>Tot.</b>		<b>298</b>	<b>242</b>	<b>-56</b>	<b>-18,79%</b>	<b>1.154</b>	<b>974</b>	<b>-180</b>	<b>-15,60%</b>
Febbraio	Italiani	161	218	57	35,40%	1.325	722	-603	-45,51%
	Stranieri	33	21	-12	-36,36%	81	78	-3	-3,70%
<b>Tot.</b>		<b>194</b>	<b>239</b>	<b>45</b>	<b>23,20%</b>	<b>1.406</b>	<b>800</b>	<b>-606</b>	<b>-43,10%</b>
Marzo	Italiani	363	908	543	149,59%	990	1.729	739	74,85%
	Stranieri	122	335	213	174,59%	322	1.238	916	284,47%
<b>Tot.</b>		<b>485</b>	<b>1.241</b>	<b>756</b>	<b>155,88%</b>	<b>1.312</b>	<b>2.967</b>	<b>1.655</b>	<b>126,14%</b>
Aprile	Italiani	1.170	882	-288	-24,62%	2.573	1.776	-797	-30,98%
	Stranieri	289	460	171	59,17%	623	2.072	1.449	232,68%
<b>Tot.</b>		<b>1.459</b>	<b>1.342</b>	<b>-117</b>	<b>-8,02%</b>	<b>3.196</b>	<b>3.848</b>	<b>652</b>	<b>20,40%</b>
Maggio	Italiani	1.714	1.244	-470	-27,42%	3.522	2.495	-1.027	-29,16%
	Stranieri	580	678	98	16,90%	1.788	2.124	336	18,79%
<b>Tot.</b>		<b>2.294</b>	<b>1.922</b>	<b>-372</b>	<b>-16,22%</b>	<b>5.310</b>	<b>4.619</b>	<b>-691</b>	<b>-13,01%</b>
Giugno	Italiani	2.190	2.431	241	11,00%	7.292	6.863	-429	-5,88%
	Stranieri	503	493	-10	-1,99%	1.463	1.495	32	2,19%
<b>Tot.</b>		<b>2.693</b>	<b>2.924</b>	<b>231</b>	<b>8,58%</b>	<b>8.755</b>	<b>8.358</b>	<b>-397</b>	<b>-4,53%</b>
Luglio	Italiani	2.545	3.298	753	29,59%	10.853	9.983	-870	-8,02%
	Stranieri	760	864	96	12,63%	2.753	2.796	43	1,56%
<b>Tot.</b>		<b>3.305</b>	<b>3.962</b>	<b>657</b>	<b>19,88%</b>	<b>13.606</b>	<b>12.779</b>	<b>-827</b>	<b>-6,08%</b>
Agosto	Italiani	2.828	2.808	-20	-0,71%	13.333	12.991	-342	-2,57%
	Stranieri	526	460	-66	-12,55%	2.177	1.961	-216	-9,92%
<b>Tot.</b>		<b>3.354</b>	<b>3.268</b>	<b>-86</b>	<b>-2,56%</b>	<b>15.510</b>	<b>14.952</b>	<b>-558</b>	<b>-3,60%</b>
Settembre	Italiani	1.516	1.836	320	21,11%	5.417	6.264	847	15,64%
	Stranieri	802	801	-1	-0,12%	2.721	2.722	1	0,04%
<b>Tot.</b>		<b>2.318</b>	<b>2.637</b>	<b>319</b>	<b>13,76%</b>	<b>8.138</b>	<b>8.986</b>	<b>848</b>	<b>10,42%</b>
Ottobre	Italiani	451	758	307	68,07%	981	1.508	527	53,72%
	Stranieri	356	419	63	17,70%	1.243	1.178	-65	-5,23%
<b>Tot.</b>		<b>807</b>	<b>1.177</b>	<b>370</b>	<b>45,85%</b>	<b>2.224</b>	<b>2.686</b>	<b>462</b>	<b>20,77%</b>
Novembre	Italiani	84	46	-38	-45,24%	168	79	-89	-52,98%
	Stranieri	28	16	-12	-42,86%	139	159	20	14,39%
<b>Tot.</b>		<b>112</b>	<b>62</b>	<b>-50</b>	<b>-44,64%</b>	<b>307</b>	<b>238</b>	<b>-69</b>	<b>-22,48%</b>
Dicembre	Italiani	382	432	50	13,09%	852	951	99	11,62%
	Stranieri	21	33	12	57,14%	65	196	131	201,54%
<b>Tot.</b>		<b>403</b>	<b>465</b>	<b>62</b>	<b>15,38%</b>	<b>917</b>	<b>1.147</b>	<b>230</b>	<b>25,08%</b>
Italiani Somma		13.672	15.081	1.409	10,31%	48.361	46.261	-2.100	-4,34%
Stranieri Somma		4.050	4.400	350	8,64%	13.474	16.093	2.619	19,44%
<b>Totale complessivo</b>		<b>17.722</b>	<b>19.481</b>	<b>1.759</b>	<b>9,93%</b>	<b>61.835</b>	<b>62.354</b>	<b>519</b>	<b>0,84%</b>

Fonte: Osservatorio Turistico regionale.

L'andamento dal 2015 al 2016 è positivo per gli arrivi e negativo per le presenze, trend ribaltato per quanto riguarda invece gli stranieri che aumentano del 19,44% per presenze.

Si evidenzia che si conferma l'andamento positivo dei turisti stranieri che risultano essere in crescita.



# REGIONE LIGURIA

## Settore Politiche Turistiche

I report sono predisposti mediante turistici rilevati dalla Regione Liguria dell'Osservatorio turistico regionale dall'articolo 57 bis della l.r. 32/2011 possono essere suscettibili di vari

NOLI		REPORT A3 - DATI DEFINITIVI							
In Provincia di SV		ARRIVI				PRESENZE			
Mese	Provenienza	2016	2017	Diff	Diff %	2016	2017	Diff	Diff %
Gennaio	Italiani	222	318	94	42,34%	900	1.224	324	36,00%
	Stranieri	20	19	-1	-5,00%	74	178	104	140,54%
<b>Tot.</b>		<b>242</b>	<b>335</b>	<b>93</b>	<b>38,43%</b>	<b>974</b>	<b>1.402</b>	<b>428</b>	<b>43,94%</b>
Febbraio	Italiani	218	204	-14	-6,42%	722	475	-247	-34,21%
	Stranieri	21	15	-6	-28,57%	78	38	-40	-51,28%
<b>Tot.</b>		<b>239</b>	<b>219</b>	<b>-20</b>	<b>-8,37%</b>	<b>800</b>	<b>513</b>	<b>-287</b>	<b>-35,88%</b>
Marzo	Italiani	906	445	-461	-50,88%	1.729	757	-972	-56,22%
	Stranieri	335	183	-152	-45,37%	1.238	710	-528	-42,65%
<b>Tot.</b>		<b>1.241</b>	<b>628</b>	<b>-613</b>	<b>-49,40%</b>	<b>2.967</b>	<b>1.467</b>	<b>-1.500</b>	<b>-50,56%</b>
Aprile	Italiani	882	1.546	664	75,28%	1.776	3.158	1.382	77,82%
	Stranieri	460	367	-93	-20,22%	2.072	1.255	-817	-39,43%
<b>Tot.</b>		<b>1.342</b>	<b>1.913</b>	<b>571</b>	<b>42,55%</b>	<b>3.848</b>	<b>4.413</b>	<b>565</b>	<b>14,68%</b>
Maggio	Italiani	1.244	1.120	-124	-9,97%	2.495	2.147	-348	-13,95%
	Stranieri	678	458	-220	-32,45%	2.124	1.162	-962	-45,29%
<b>Tot.</b>		<b>1.922</b>	<b>1.578</b>	<b>-344</b>	<b>-17,90%</b>	<b>4.619</b>	<b>3.309</b>	<b>-1.310</b>	<b>-28,36%</b>
Giugno	Italiani	2.431	2.446	15	0,62%	6.863	7.633	770	11,22%
	Stranieri	493	551	58	11,76%	1.495	1.805	310	20,74%
<b>Tot.</b>		<b>2.924</b>	<b>2.997</b>	<b>73</b>	<b>2,50%</b>	<b>8.358</b>	<b>9.438</b>	<b>1.080</b>	<b>12,92%</b>
Luglio	Italiani	3.298	2.418	-880	-26,68%	9.983	10.231	248	2,48%
	Stranieri	664	800	136	20,48%	2.796	2.933	137	4,90%
<b>Tot.</b>		<b>3.962</b>	<b>3.218</b>	<b>-744</b>	<b>-18,78%</b>	<b>12.779</b>	<b>13.164</b>	<b>385</b>	<b>3,01%</b>
Agosto	Italiani	2.808	2.604	-204	-7,26%	12.991	13.275	284	2,19%
	Stranieri	460	514	54	11,74%	1.961	2.318	357	18,20%
<b>Tot.</b>		<b>3.268</b>	<b>3.118</b>	<b>-150</b>	<b>-4,59%</b>	<b>14.952</b>	<b>15.593</b>	<b>641</b>	<b>4,29%</b>
Settembre	Italiani	1.836	1.797	-39	-2,12%	6.264	6.418	154	2,46%
	Stranieri	801	745	-56	-6,99%	2.722	2.502	-220	-8,08%
<b>Tot.</b>		<b>2.637</b>	<b>2.542</b>	<b>-95</b>	<b>-3,60%</b>	<b>8.986</b>	<b>8.920</b>	<b>-66</b>	<b>-0,73%</b>
Ottobre	Italiani	758	857	99	13,06%	1.508	1.498	-10	-0,66%
	Stranieri	419	460	41	9,79%	1.178	1.308	130	11,04%
<b>Tot.</b>		<b>1.177</b>	<b>1.317</b>	<b>140</b>	<b>11,89%</b>	<b>2.686</b>	<b>2.806</b>	<b>120</b>	<b>4,47%</b>
Novembre	Italiani	46	103	57	123,91%	79	212	133	168,35%
	Stranieri	16	41	25	156,25%	159	105	-54	-33,96%
<b>Tot.</b>		<b>62</b>	<b>144</b>	<b>82</b>	<b>132,26%</b>	<b>238</b>	<b>317</b>	<b>79</b>	<b>33,19%</b>
Dicembre	Italiani	432	327	-105	-24,31%	951	779	-172	-18,09%
	Stranieri	33	24	-9	-27,27%	196	56	-140	-71,43%
<b>Tot.</b>		<b>465</b>	<b>351</b>	<b>-114</b>	<b>-24,52%</b>	<b>1.147</b>	<b>835</b>	<b>-312</b>	<b>-27,20%</b>
Italiani Somma		15.081	14.183	-898	-5,95%	46.261	47.807	1.546	3,34%
Stranieri Somma		4.400	4.177	-223	-5,07%	16.093	14.370	-1.723	-10,71%
<b>Totale complessivo</b>		<b>19.481</b>	<b>18.360</b>	<b>-1.121</b>	<b>-5,75%</b>	<b>62.354</b>	<b>62.177</b>	<b>-177</b>	<b>-0,28%</b>

Fonte: Osservatorio Turistico regionale.

L'andamento 2016-2017 è negativo nel dato relativo agli arrivi sia per gli italiani, sia per gli stranieri, rispettivamente in decremento del -5,95% e del -5,07%; diventa positivo per il solo dato italiano relativo alle presenze con incremento del +3,34% mentre resta negativo per gli stranieri con -10,71%.

### 3.4.9 Strutture ricettive per tipologia ai sensi LRL 32/2014 e s.m. e i.

Nelle tabelle esposte di seguito sono indicate le strutture esistenti per tipologia riportando sia le attive, che le non attive, oltre alla rispettiva incidenza sul numero complessivo.

#### Strutture ricettive alberghiere art.5

TIPOLOGIA	N°	POSTI LETTO	%
alberghi attivi	18	621	78%
alberghi non attivi	4	136	17%
r.t.a.	1	39	5%
locande	0	0	0%
alberghi diffusi	0	0	0%
<b>TOT</b>	<b>23</b>	<b>796</b>	<b>100%</b>

Fonte: Comune di Noli.

#### Strutture ricettive all'aria aperta art.11

TIPOLOGIA	N°	POSTI LETTO	%
villaggi turistici	0	0	0%
campeggi	0	0	0%
<b>TOT</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0%</b>
<b>TOTALE STRUTTURE RICETTIVE</b>	<b>23</b>	<b>796</b>	<b>100%</b>

Fonte: Comune di Noli.

#### Altre strutture ricettive art. 16

TIPOLOGIA	N°	POSTI LETTO	%
case per ferie	0	0	0%
ostelli	0	0	0%
rifugi alpini ed escursionistici	0	0	0%
affittacamere	4	44	14%
bed&breakfast	10	60	20%
case e appartamenti per vacanze	65	195	64%
aree di sosta	0	0	0%
mini aree di sosta	0	0	0%
agriturismo	1	6	2%
ittiturismo	0	0	0%
<b>TOTALE ALTRE STRUTTURE</b>	<b>80</b>	<b>305</b>	<b>100%</b>

Fonte: Comune di Noli.

Si calcola poi nella tabella successiva che considerando l'offerta ricettiva, senza distinzione tipologica, l'incidenza maggiore è determinata dagli alberghi attivi, pari al 56% dei posti letto complessivi nel Comune di Noli, seguita da quella delle case e appartamenti per vacanze pari al 18%. Infine, ragionando per incidenza complessiva relativa alle denominate "altre strutture" questo ultimo

dato, corrisponde al 28% dell'offerta complessiva di posti letto presente sul territorio comunale.

TOTALE	N°	POSTI LETTO	%
Numeri complessivi	<b>103</b>	<b>1101</b>	<b>100%</b>
alberghi attivi	18	621	56%
alberghi non attivi	4	136	12%
r.t.a.	1	39	4%
affittacamere	4	44	4%
bed&breakfast	10	60	5%
case e appartamenti per vacanze	65	195	18%
agriturismo	1	6	1%

Fonte: Comune di Noli.

Per quanto riguarda le strutture ricettive alberghiere si riporta nella seguente tabella l'elenco delle sole strutture attive e non attive.

STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE ATTIVE					
ALBERGO	Camere	Posti letto	n. stelle	uso prom.	note
Italia	9	25	4	no	
Capo Noli	52	103	3	no	
Da Gino	19	33	3	no	
Istituto Madri Pie	21	49	3	si	
Italia dependance	5	11	3	no	
Miramare	28	66	3	no	
Monique	31	57	3	no	
Palazzo Vescovile	7	25	3	no	
Elena	9	16	2	no	
Elena dipendenza	8	15	2	si	
Gentile	10	17	2	si	
Triestina	14	27	2	no	
Garden 2	7	41+1	2	si	svincolo DCC n. 36 del 01/06/2016
Villa Salvarezza	15	25	2	no	
Ariel	9	18+1	1	si	richiesta svincolo in itinere
Casa al mare dell' Incoronata	33	59+18	1	no	
Il Glicine	7	14+3	1	no	
Solana	9	18+1	1	si	
Romeo	9	18+2	1	si	
TOT n.18	n.302-n.7 = n. 295	n.633-n.12 = n. 621			

STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE NON ATTIVE					
ALBERGO	Camere	Posti letto	n. stelle	uso prom.	note
Pontevecchio	19	33	2	no	svincolo parz. DCC n. 39 del 01/06/2016
Diana	26	49	2	no	cessata attività
Rino	14	26	1	si	svincolo DCC n. 38 del 01/06/2016
Sirito (ex Roma)	11	23		no	cessata attività
El Sito	11	22	3	no	cessata attività il 08/01/2015
L'Ancora	10	25	2	no	svincolo DCC n. 37 del 01/06/2016
Tripodoro	21	42	3	no	cessata attività
TOT n.7	n.112-n.43 = n. 69	n.220-n.84 = n. 136			

Fonte: Comune di Noli dati agg. al 31.12.2018 tratti da archivio Ufficio Commercio SUAP comunale

### 3.4.10 Agricoltura: Superficie agricola utilizzata, aziende per forma di conduzione

Da un'indagine svolta risulta che l'attività agricola del Comune è ad oggi una piccola realtà, appartenente principalmente al comparto alimentare ed enogastronomico relazionato al settore ricettivo. Sono infatti presenti attività di agricoltura, orticoltura, viticoltura e olivicoltura spesso integrate da attività agrituristiche a conduzione familiare. Questi dati confermano la relazione tra il comparto agricolo e quello turistico che risulta essere in andamento positivo.

Nella seguente tabella espressa in ettari si individua la superficie totale del Comune di Noli pari a 106,54 Ha, di cui circa il 34,7% è superficie agricola utilizzata (sau) con coltivazioni a seminativi, a vite, altre a coltivazioni legnose, a orti a conduzione familiare; infine, sono anche presenti prati e pascoli.

Sono escluse dal calcolo della superficie agricola utilizzata (sau) le aree non utilizzate e quelle coperte da boschi, benché annesse ad aziende agricole, rispettivamente pari a circa il 10% ed il 55,12% della superficie totale (sat).

#### Utilizzazione dei terreni dell'unità agricola nel 2010

Comune	sup totale (sat)	Unità di misura ettaro: Ha							
		superficie agricola utilizzata (sau)	superficie agricola utilizzata (sau)					boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata e altra superficie
			seminativi	vite	coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	orti familiari	prati permanenti e pascoli		
<b>Noli</b>	<b>106,54</b>	<b>37,01</b>	<b>2,85</b>	<b>5,18</b>	<b>24,59</b>	<b>4,03</b>	<b>0,36</b>	<b>58,73</b>	<b>10,8</b>

Fonte: ISTAT

### Forma di conduzione delle aziende agricole

ANNO	2000	2010
	n.	n.
Conduzione diretta della coltivazione	260	50
Conduzione con salariati	/	/
Altra forma di conduzione	/	/
Totale	260	50

Fonte: censimento generale Agricoltura 5° e 6°

### Tipo di superficie (ettari)

ANNO	2000	2010	
Superficie totale (sat)	380,47	106,54	
Superficie Agricola utilizzata (sau)	97,69	37,01	
Superficie agricola utilizzata (sau)	Seminativi	6,83	2,85
	viti	-	518
	Coltivazioni legnose agrarie	82,5	24,59
	orti familiari	-	4,03
	Prati permanenti e pascoli	8,53	0,36
Arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	/	/	
Boschi	274,01	58,73	
Superficie agricola non utilizzata e altra superficie	4,78	10,8	

Fonte: censimento generale Agricoltura 5° e 6°

### 3.5 Mobilità

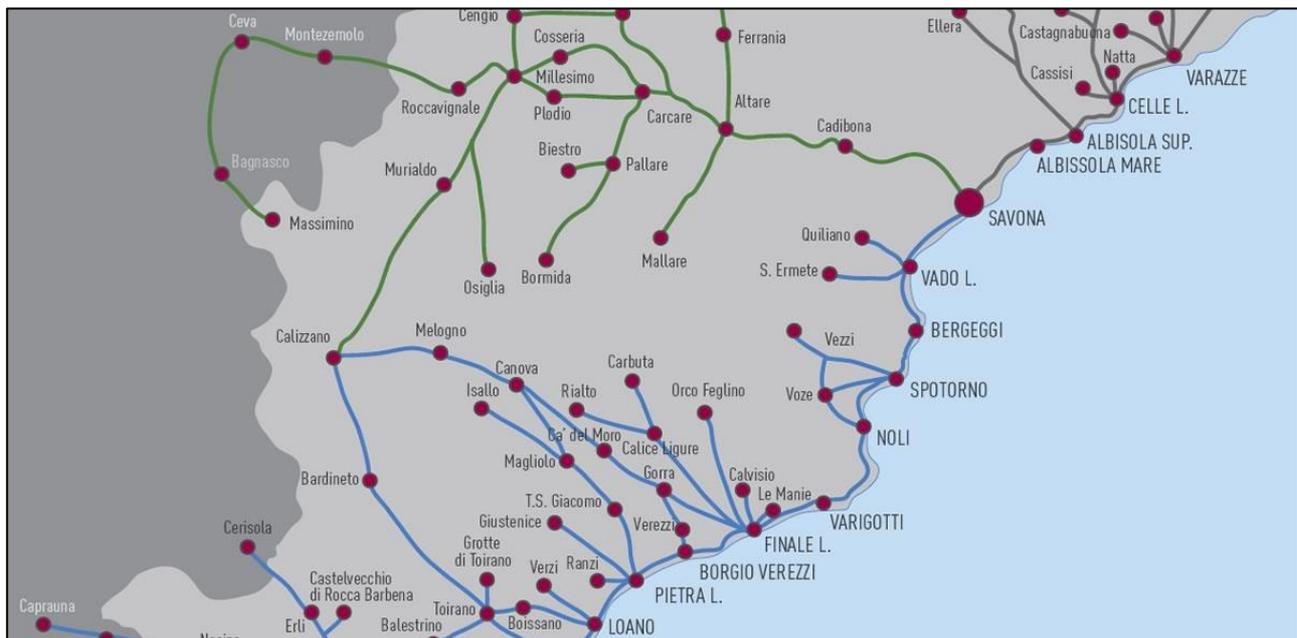
I dati riportano un forte utilizzo del mezzo privato da parte dei residenti di Noli, in coerenza con la forte pendolarità sia studentesca che lavorativa e la posizione extracomunale della stazione dei treni ubicata a Spotorno.

#### Veicoli circolanti iscritti al pubblico registro automobilistico per categoria anni 2007-2013

Autoveicoli					Motoveicoli			Altri veicoli	TOTALE	Anno
Autovetture	Autobus	Autocarri	Motrici	Totale	Motocicli	Motocarri	Totale			
1600	1	169	1	1771	660	66	726	14	2511	2007
1620	1	173	0	1794	694	66	760	14	2568	2008
1616	2	173	0	1791	696	70	766	1	2558	2009
1597	2	159	0	1758	726	56	782	-	2568	2010
1645	2	166	0	1813	741	55	796	1	2610	2011
1579	2	183	0	1764	754	53	807	11	2582	2012
1553	2	192	0	1747	749	52	801	12	2560	2013

*Dati fonte ISTAT pubblicati da regione Liguria*

#### 3.5.1 Spostamenti quotidiani



*Linea TPL Savona.*

L'indicatore misura i flussi giornalieri di mobilità per motivi di lavoro e di studio, ovvero gli occupati e gli studenti che giornalmente si recano al luogo di lavoro o di studio e fanno rientro al proprio alloggio di dimora abituale.

Il valore dell'indice di pendolarismo espresso nell'indicatore mobilità occupazionale superiori a 100 esprime una maggiore diffusione della mobilità giornaliera extra comunale per motivi di lavoro e

indirettamente esprime una minore capacità del territorio d'interesse di far fronte alla propria domanda di occupazione.

Il valore d'indice relativo alla mobilità studentesca maggiore a 100 esprime una minore mobilità intra-comunale per motivi di studio e segnala in modo indiretto un crescente grado di istruzione della popolazione.

Diminuisce l'uso del trasporto pubblico con andamento costante e contestualmente aumenta l'uso del mezzo privato per mobilità studentesca e lavorativa.

### **indicatori ai confini del 2011**

<b>Indicatore</b>	<b>1991</b>	<b>2001</b>	<b>2011</b>
<b>Mobilità giornaliera per studio o lavoro</b>			
Rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente dall'alloggio di dimora abituale per recarsi al luogo di lavoro o di studio e la popolazione residente di età fino a 64 anni	49,4 %	54,8 %	61,1 %
<b>Mobilità fuori comune per studio o lavoro</b>			
L'indicatore fornisce una misura dei flussi di pendolarismo giornalieri in uscita dal territorio comunale.	28,1 %	31,3 %	37,1 %
<b>Mobilità occupazionale</b>			
Rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro fuori dal comune di dimora abituale e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro all'interno del comune di dimora abituale	148,8 %	152,1 %	161,3 %
<b>Mobilità studentesca</b>	99,4 %	98,9 %	140,7 %
<b>Mobilità</b>			
Rapporto percentuale distinto per tipologia di mezzo, tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio			
Il mezzo di trasporto cui si fa riferimento è quello impiegato per compiere il tratto più lungo, in termini di distanza, del tragitto dal proprio alloggio di dimora abituale al luogo di studio o di lavoro.			
<b>privata (uso mezzo privato)</b>	47,3 %	52,8 %	62,7 %
<b>pubblica (uso mezzo collettivo)</b>			
misura la diffusione di forme di mobilità pendolare che poggiano sul sistema del trasporto collettivo (treno, autobus, metropolitana).	17,5 %	14,4 %	12,8 %
<b>Mobilità lenta (a piedi o in bicicletta)</b>	24,0 %	23,2 %	20,8 %
<b>Mobilità breve</b>			
Rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio e impiega fino a 30 minuti e la popolazione residente che si	80,6 %	79,3 %	83,3 %

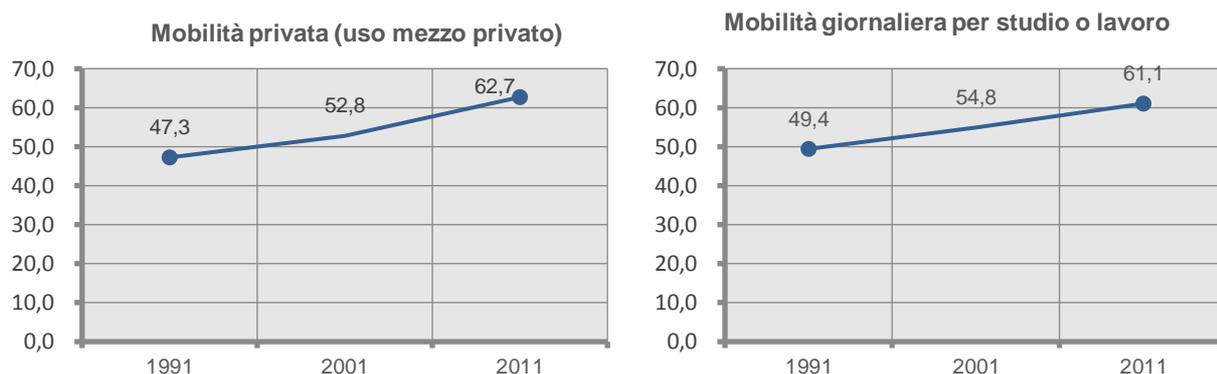
sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio

### Mobilità lunga

Rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente dal luogo di dimora abituale per motivi di lavoro o di studio ed impiega oltre 60 minuti e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio

2,5 %      3,4 %      5,1 %

*Dati censimento ISTAT 2011 elaborati Smilacensus*



*Dati censimento ISTAT 2011 elaborati Smilacensus*

### Confronti territoriali al 2011

Indicatore	Noli	Liguria	Italia
Mobilità giornaliera per studio o lavoro	61,1 %	64,6 %	61,4 %
Mobilità fuori comune per studio o lavoro	37,1 %	18,9 %	24,2 %
Mobilità occupazionale	161,3 %	48,6 %	85,7 %
Mobilità studentesca	140,7 %	26,2 %	35,2 %
Mobilità privata (uso mezzo privato)	62,7 %	56,0 %	64,3 %
Mobilità pubblica (uso mezzo collettivo)	12,8 %	20,9 %	13,4 %
Mobilità lenta (a piedi o in bicicletta)	20,8 %	20,7 %	19,1 %
Mobilità breve	83,3 %	79,7 %	81,4 %
Mobilità lunga	5,1 %	4,9 %	5,0 %

*Dati censimento ISTAT 2011 elaborati Smilacensus*

### **3.6 Sintesi dei principali aspetti socio-economici**

In conclusione, emerge un Comune caratterizzato da un saldo negativo della popolazione, in linea con la situazione nazionale. La popolazione ha un'età media tra i 50 ed i 60 anni e che tendenzialmente vive sola in abitazioni di circa 50 mq.

Il patrimonio edilizio esistente, principalmente costituito dal tessuto storico del centro di Noli, con alle spalle una espansione degli anni '60-'70-'80, e dai nuclei delle frazioni, risulta sottoutilizzato.

A fronte di tassi di crescita negativi ed una popolazione sempre più anziana si rileva che, benchè ci sia una maggiornaza di persone che vivono sole, tra quelle che vivono in coppia prevalgono quelle con figli.

Il livello di istruzione è alto e il tasso di disoccupazione contenuto. Risulta che i luoghi di studio e di lavoro sono extra-comunali, da cui ne consegue un forte pendolarismo che predilige il mezzo privato alla mobilità pubblica.

Dal punto di vista economico, il settore preponderante del Comune è quello turistico che presenta un andamento costante sia per presenze che per numero di attività ricettive insediate sul territorio.

Si evidenzia la crescita delle attività ricettive definite "alternative" che hanno incrementato il loro numero e creato una sinergia tra comparto agricolo/alimentare e turistico ricettivo; queste sono state premiate sia dal turismo straniero, sia nazionale.

## **4. Infrastrutture per la mobilità**

L'indagine per la mobilità è stata compiuta tramite sopralluoghi diretti, interviste alla popolazione avviate durante gli incontri pubblici e con i contributi informativi forniti dagli Uffici Comunali.

### **4.1 Viabilità**

Le principali direttrici della mobilità sono rivolte verso Savona e Finale Ligure.

Il sistema per la mobilità veicolare del Comune di Noli è costituito da una rete viaria articolata e classificata secondo i seguenti livelli:

- Viabilità autostradale;
- viabilità principale statale di collegamento costiero corrispondente alla S.S.1, via Aurelia;
- viabilità principale provinciale di collegamento tra l'entroterra e la costa corrispondente alle S.P.45, S.P.54 e S.P.8;
- viabilità pubblica locale a servizio diretto degli insediamenti.

Inoltre, avendo un tessuto urbano costituito da frazioni e località situate all'interno del paesaggio collinare, le aree pedonali si concentrano nel centro cittadino e nelle aree prettamente a vocazione turistico-commerciale. Risultano essere presenti alcuni sentieri facenti parti della rete sentieristica approvata dalla regione Liguria.

Una scelta urbanistica volta ad incrementare l'offerta di infrastrutture e servizi pubblici di mobilità potrebbe ridurre l'utilizzo dell'autovettura, soprattutto nei periodi di alta affluenza turistica.

#### **4.1.2 Infrastrutture per la mobilità veicolare**

Le viabilità principale nel versante est del Comune di Noli è la extraurbana principale S.P. 8 che passando per Tosse collega, al confine con Spotorno, la S.S.1 (Aurelia) e l'Autostrada A10.

Attraverso la provinciale S.P.45 il Comune di Noli si connette, con un percorso di cornice passando per Voze e Torbora, a ovest con Finale Ligure ed a est con la S.S.1 in prossimità del confine con Spotorno e l'imbocco alla sopra citata S.P.8.

Il centro del Comune di Noli è infine collegato alla fascia extraurbana tramite la S.P.54 che raggiunge la S.S.1 tramite Via Deferrari, passando per Zuglieno e si ricongiunge successivamente alla sopra citata S.P.45.

La strada comunale principale per la mobilità capillare è Via Fiumara che diramandosi in via Martiri di Voze ed in str. Regione Luminella collega il confine ovest del centro di Noli rispettivamente con la S.P.54 e la S.P. 45.

Oltre alle infrastrutture nominate si rileva un tessuto viario comunale che si dirama capillarmente nel territorio creando percorsi alternativi a quelli principali.

### **4.1.3 Ferrovie e Autostrade**

Il territorio di Noli è attraversato dalla linea ferroviaria Genova-Ventimiglia, la quale, a seguito dello spostamento a monte della linea ferrata avvenuto alla fine degli anni '70, passa interamente in galleria; questo ha permesso di recuperare in parte l'ex sedime ferroviario che è diventato parte integrante del tessuto urbano del centro di Noli, anche attraverso operazioni di riqualificazione e riappropriazione degli spazi ferroviari dismessi.

A seguito dello spostamento a monte della linea ferroviaria, a Noli non esiste una stazione; pertanto la città viene servita dalla fermata di Spotorno.

Analogamente alla ferrovia, anche l'Autostrada dei Fiori A10 attraversa il territorio comunale (prevalentemente in galleria) senza intralciare i flussi di traffico locale e con un limitando impatto paesaggistico.

Il casello autostradale di riferimento è quello di "Spotorno-Noli"; esso, situato nel Comune di Spotorno, è collegato alla viabilità ordinaria grazie alla SP8.

## **5. Urbanizzazioni a rete ed impianti tecnologici di interesse locale**

### **5.1 Acquedotto**

Il territorio è servito da l'acquedotto pubblico, gestito dal concessionario privato IRETI (ex Acquedotto di Savona).

L'acqua di approvvigionamento, derivante da sorgenti e da pozzi, viene immessa, previo sollevamento, in serbatoi di accumulo dai quali si dipartono le reti di distribuzione.

Le reti degli acquedotti esistenti sono funzionali ed in grado di servire in maniera ottimale le zone insediate del Comune.

### **5.2 Fognatura**

La rete fognaria esistente serve tutte le zone maggiormente insediate del territorio comunale ed è distinta tra acque nere ed acque bianche. Nel Centro Storico le seconde sono anch'esse convogliate in un sistema di scarichi sotterranei, mentre nelle zone agricole vengono canalizzate a cielo aperto e lungo la strada.

Gli scarichi vengono convogliati nell'impianto di depurazione centralizzato di Savona, che collette i reflui gestiti da "Consorzio per la depurazione delle acque del savonese S.p.A.". Il consorzio dispone di una stazione di pompaggio interna al Comune che è situata nell'area demaniale marittima in zona Capo Noli.

### **5.3 Metanodotto**

La rete del gas metano attraversa tutto il territorio servendo principalmente le zone maggiormente abitate.

### **5.4 Elettrodotto**

La rete di distribuzione dell'energia elettrica è presente e comprende tutte le zone abitate del Comune.

### **5.5 Rete telefonica**

La rete telefonica raggiunge tutte le aree abitate del comune e parte dell'area agricola. Il Comune ha provveduto a installare apparecchiature atte a garantire l'accesso ad internet tramite Wi-Fi; queste, risultano essere presenti in P.zza Milite Ignoto, in P.zza Chiappella e lungo la passeggiata a mare.

## **6. Impianti tecnologici di interesse sovracomunale ed intercomunale**

Nel territorio comunale non sono presenti impianti di interesse sovracomunale e intercomunale connessi al servizio di acquedotto e depurazione.

Il comune di Noli ricade nell'ATO "Centro Ovest 1" che comprende tutti i comuni gravitanti sul versante tirrenico, dal confine con la Provincia di Genova, fino a Laigueglia.

Il servizio acquedottistico è gestito da IRETI spa (ex Acquedotto di Savona). L'approvvigionamento avviene tramite sorgenti e pozzi.

I servizi di fognatura e depurazione sono affidati al Consorzio per la depurazione delle acque del savonese S.p.A. Le acque reflue vengono convogliate per il loro trattamento all'impianto centralizzato di Savona che collette i reflui di 15 dei 16 Comuni ricadenti nel territorio dell'Ambito.

## 7. Situazione urbanistica del Comune di Noli

### 7.1 Quadro di riferimento pianificatorio e vincoli

Gli strumenti pianificatori sovraordinati di riferimento per la redazione del PUC sono stati principalmente i seguenti:

- PTCP approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.18 del 02.08.2011;
- PTC provinciale approvato in data 28.07.2005 con Delibera del Consiglio Provinciale n.42;
- Piano di Bacino approvato con DdDG n. 176 del 25/06/2018 in vigore dall'11/07/2018;
- Piano della Costa, s.m. e s. approvato il 29 dicembre 2000 con Deliberazione del Consiglio Regionale n.64;
- Piano delle Aree Protette Provinciali approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n5/2003.

Le particolari limitazioni alle quali è soggetto il territorio comunale sono evidenziate nella “Tavola di sintesi” (TAV 4A e TAV 4B), ove vengono riportati alcuni vincoli presenti sul territorio comunale oltre alla rete viabilistica.

-“Vincolo paesaggistico: bellezze di insieme” (campitura a righe diagonali di colore azzurro). L’area individua un perimetro a forma di “C” che comprende circa il 50% della superficie territoriale del Comune. Il vincolo è stato posto su tutta la fascia costiera, il Centro Storico e l’immediata fascia collinare, per poi estendersi da Capo Noli alla fascia montana che raggiunge Bric dei Monti e Pian di Verne (sovrapponendosi con la zona di Conservazione Speciale – rete Natura 2000).

-Z.S.C. Zone di Conservazione Speciale – Rete natura 2000 (campitura piena di colore verde chiaro):

- a) Finalese Capo Noli, n. IT132320. Capo Noli è caratterizzato da una costa alta e rocciosa; inoltre, questo territorio si sviluppa nell’entroterra nolese con altipiani, terrazzamenti, rilievi rocciosi di formazioni carsica, con presenza di cavità e gole, ma anche sorgenti e rii sotterranei. Le arre interne alla perimetrazione della ZSC si sovrappongono, in gran parte, con le porzioni di territorio tutelate dal vincolo paesistico;
- b) Rocca dei corvi - Mao – Mortou, n. IT1323203. Si trova nella porzione più a nord del territorio comunale ed interessa una parte ridotta del territorio boschivo del Comune di Noli;
- c) Fondali Noli – Bergeggi, n IT1323271. Fondali marini che rivestono un’alta valenza bionaturalistica a livello regionale, nazionale ed europeo e che si trovano nello specchio acqueo antistante il centro antico della città di Noli.

-“Zone rilevanti per salvaguardia dei siti di interesse comunitario della Rete Natura 2000 e Misure di Conservazione valide per il SIC Alpi Liguri” (campitura a righe diagonali di colore rosa). Si tratta di aree che sottostanno a norme relative ad uno specifico piano di gestione sovra comunale. Comprendono Capo Noli, area Fornaci e località Landrazza e sono altresì contenute nei sopradescritti alvei di tutela.

-Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Aperti (campitura a maglia diagonale blu). Area indicata in cartografia al confine con il Comune di Vezzi Portio, in località Croce di Spotorno presso Vezzi

Portio. I corridoi ecologici sono porzioni di territorio che per la loro struttura continua garantiscono il mantenimento di una connessione essenziale per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche, evitando così la frammentazione ambientale relativamente agli habitat peculiari delle specie e perseguendo l'obiettivo di conservazione di ciascun sito della Rete Natura 2000.

-Sistema di Manufatti Emergenti areali (campitura piena di colore rosso trasparente): individuati dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP) vigente che localizza uno o più manufatti di riconosciuto interesse storico; questi, assumono un valore testimoniale di carattere paesaggistico e culturale. L'obiettivo è quello di conservare e salvaguardare questi elementi che sono testimonianza del processo di antropizzazione del territorio.

-Manufatti emergenti puntuali (campitura piena di colore rosso opaco). Il sopradetto PTCP individua e disciplina i singoli manufatti con valenza storico-archeologica al fine di salvaguardarne i beni testimoniali. I manufatti emergenti puntuali risultano essere presenti sia all'interno del centro antico (Chiesa di San Paragorio, n. 480), sia al di fuori della città murata (Chiesa Paleocristiana, n.481; Santa Margherita, n. 479; Torre delle Streghe, n. 478; Vecchia Miniera di rame, n.476; Vecchia Miniera di ferro, n.475).

-Percorsi storici etnografici (linea spessa continua colore bordeaux): in cartografia si può notare come alcuni percorsi storici ed etnografici coincidano con la "Rete escursionistica ligure". Tra questi viene indicato il percorso meglio conosciuto con il nome "Sentiero del Pellegrino" che da Varigotti raggiunge il Comune di Noli, passando per la citata Torre delle Streghe, Santa Margherita e terminando nei pressi del Real Collegio. Il percorso prosegue dal Vescovado in direzione Spotorno in posizione di mezzacosta in affaccio panoramico sul litorale. Inoltre, è indicata l'antica strada per Voze e la Via di S. Michele, a collegamento del centro costiero con l'altopiano di Isasco, intersecandosi con la strada romana che dalle Manie proseguiva verso la Val Ponci.

-"Sentiero Liguria" in corso di validazione (linea spessa tratteggiata blu): coincidente per la maggior parte con i tratti costieri dei già descritti percorsi etnografici così definiti:

- a) tratta n. 19 "Finalborgo – Noli" che segue, nella parte iniziale, il panoramico Sentiero del Pellegrino, itinerario etnografico che attraversa il promontorio di Capo Noli e giunge a Varigotti;
- b) tratta n. 18 "Noli – Vado Ligure".

Inoltre, in mappa vengono rappresentati i seguenti aspetti, di seguito elencati:

- Limite amministrativo del Comune, con linea tratteggiata nera;
- Reticolo idrografico, con linea sottile continua blu;
- Limite ambito territoriale di PTCP, con linea spessa tratteggiata rossa;
- Vincolo sulle strade panoramiche, con segmento a triangoli azzurri;
- Fascia di rispetto autostradale, con campitura diagonale nera e contorno arancione;
- Vincolo cimiteriale, con campitura diagonale e contorno neri;
- Elettrodotto, con campitura diagonale nera e contorno tratteggiato rosso;
- Impianti di radiofrequenza, con cerchietto pieno colore fucsia;
- Rete escursionistica Ligure, con linea spessa e continua verde scuro;

-Punti di interesse escursionistico, con triangolo colore rosso chiaro.

Sono indicate le strade presenti sul territorio del Comune di Noli con indicazione per colore della loro classificazione:

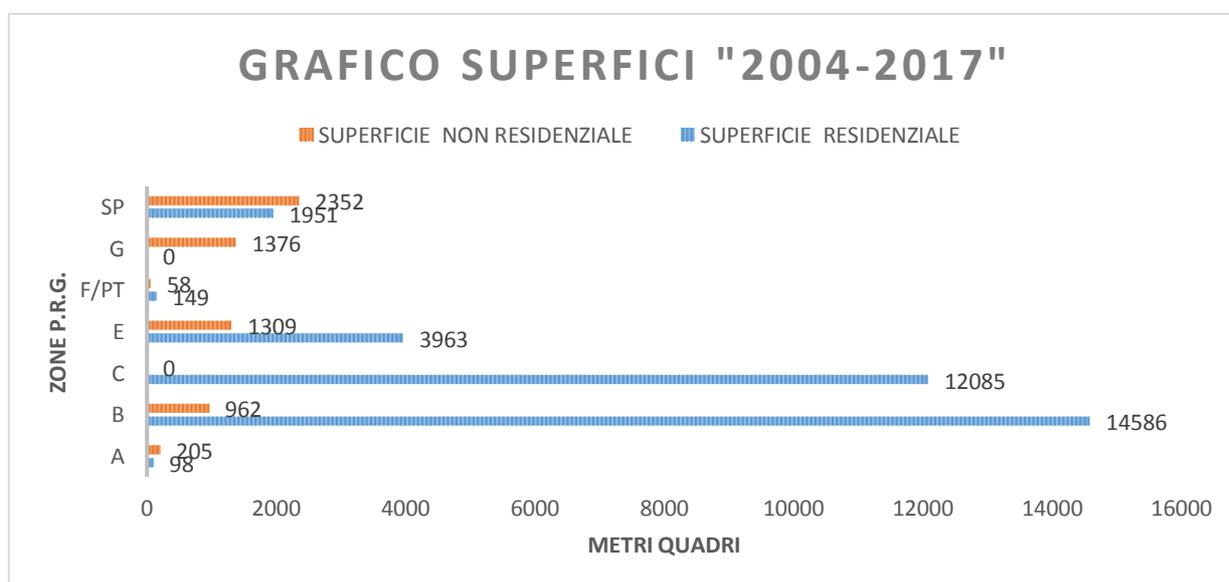
- Autostrada, colore beige e contorno nero;
- Extraurbana principale, colore verde;
- Extraurbana secondaria, colore celeste e contorno nero;
- Percorso pedonale su gradinata/scalinata, colore amaranto;
- Sottopasso pedonale/portico, colore verde chiaro e contorno nero;
- Urbana di quartiere, colore viola e contorno nero;
- Viabilità minore in ambito urbano, colore turchese e contorno nero.

## 7.2. Bilancio attività edilizia

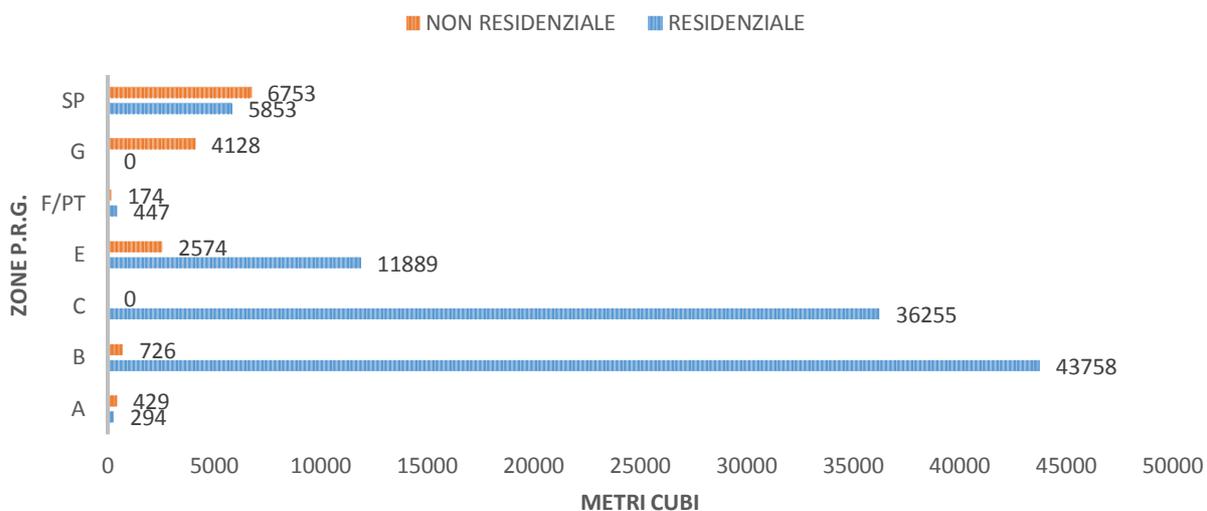
Il gruppo di lavoro ha cercato di svolgere presso l'Ufficio Tecnico Comunale un'indagine sull'attività edilizia nel periodo successivo all'entrata in vigore dello strumento urbanistico al fine di determinare, localizzare e quantificare gli interventi edilizi realizzati all'interno delle differenti zone di piano. Si sono iniziate a consultare le pratiche conservate nell'archivio comunale soffermandosi sui Permessi di Costruire e sulle Denunce di Inizio Attività relative agli anni che vanno dal 2003 al 2018. Tuttavia, si è manifestata immediatamente la complessità nell'eseguire una ricerca d'archivio puntuale sulle singole pratiche edilizie in quanto le cartelle risultano conservate in differenti locali, altresì l'oggetto della pratica non è di immediata comprensione e la successione delle carte, all'interno dei singoli faldoni, non segue un andamento cronologico. Al tempo stesso non è stato possibile eseguire una ricerca per dati catastali.

Pertanto, al fine di poter procedere alla stesura del bilancio dell'attività edilizia si è provveduto ad eseguire una comparazione tra i fogli catastali datati 2004 (forniti dall'Ufficio Tecnico Comunale) e quelli resi disponibili sul portale SIGMATER che risultano essere aggiornati al giugno 2018. Successivamente si è proceduto alla sovrapposizione delle due cartografie e alla localizzazione dei fabbricati accatastrati all'interno del Comune di Noli dal 2004 al giugno 2018. Tutti gli edifici accatastrati nel periodo preso in esame sono stati georeferenziati e perimetrati - attraverso l'utilizzo del GIS - definendone la superficie in pianta. Inoltre, per determinare l'altezza si è proceduto, attraverso una serie di sopralluoghi, ad una verifica diretta sul territorio. I dati inerenti le superfici e i volumi accatastrati nel Comune di Noli nel periodo in esame sono stati successivamente rielaborati e rappresentati mediante grafici e/o diagrammi.

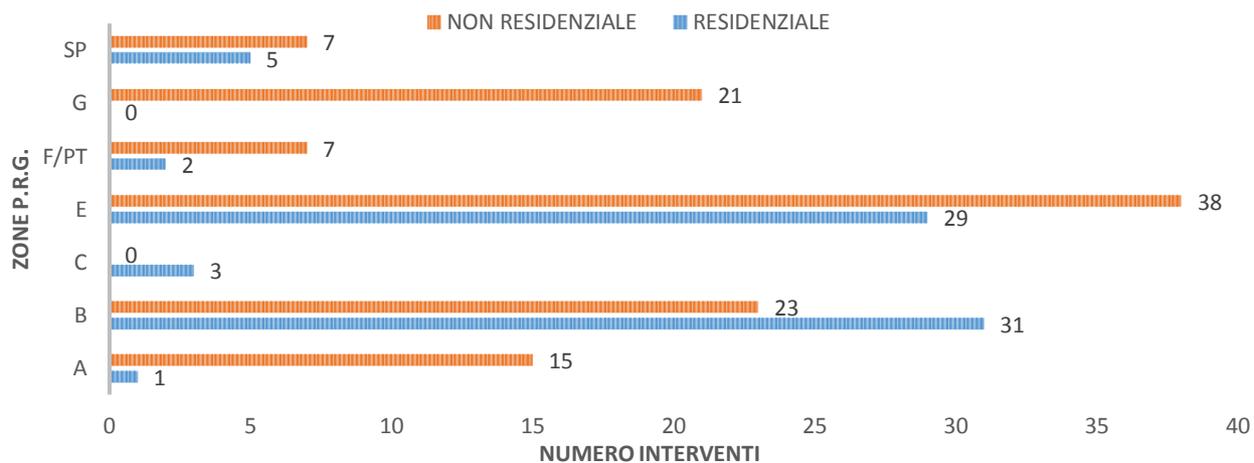
Il grafici seguenti rappresentano e quantificano gli interventi edilizi sia a carattere residenziale, sia non residenziale realizzati nelle differenti zone del piano urbanistico. E' interessante notare come le nuove volumetrie siano state edificate prevalentemente nelle zone C e nelle zone B, mentre il maggior numero di interventi - in termini numerici - si registrano nelle zone E. Tuttavia, in quest'ultime zone le nuove edificazioni risultano di ridotta portata in quanto la volumetria totale viene parcellizzata e collocata in modo sparso all'interno delle zone agricole.



## GRAFICO VOLUMI "2004-2017"

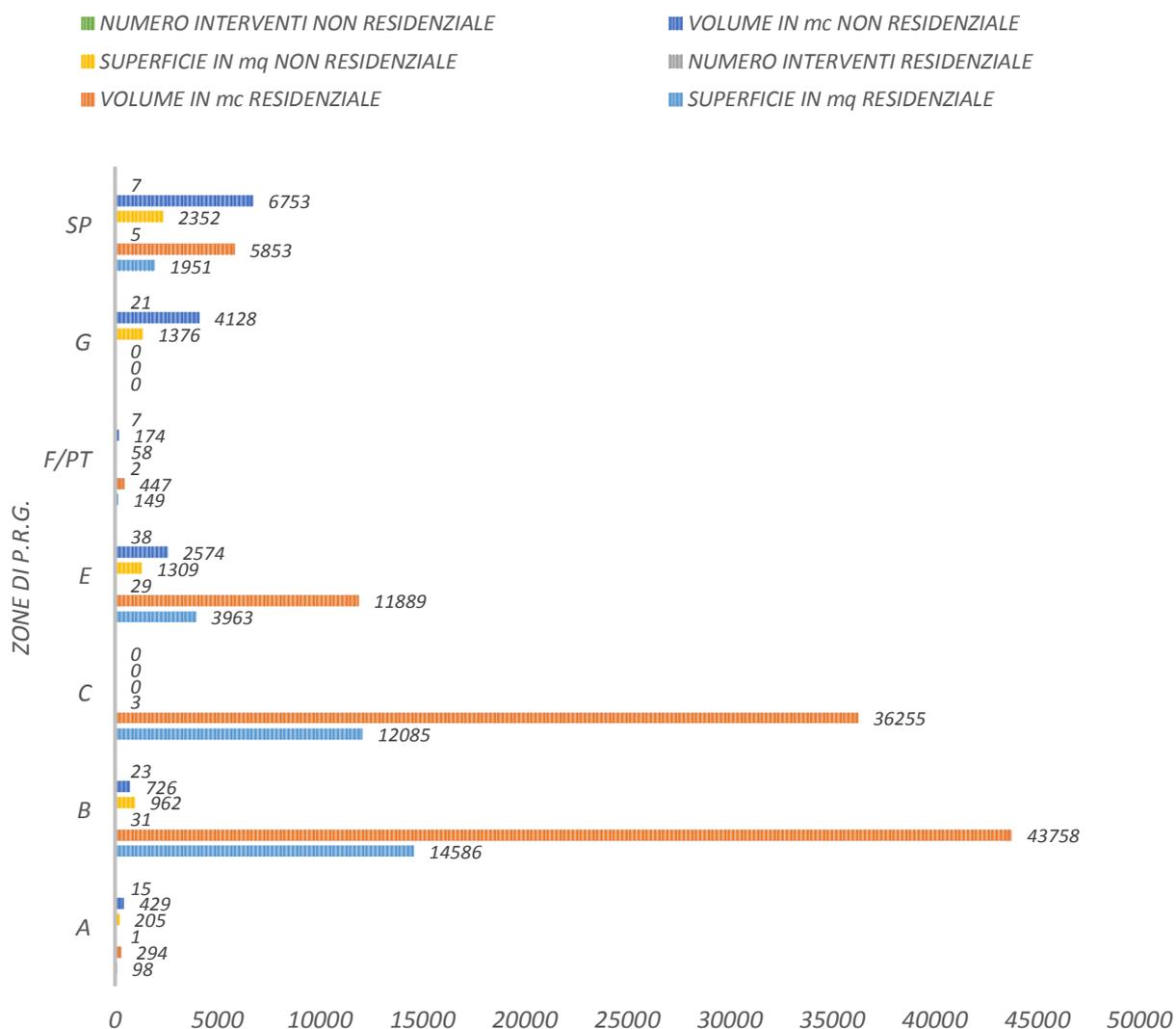


## NUMERO INTERVENTI ACCATASTATI



Il grafico seguente riassume quanto già precedente detto dividendo gli interventi residenziali e non residenziali, comparando le nuove superfici e volumi con il numero degli interventi.

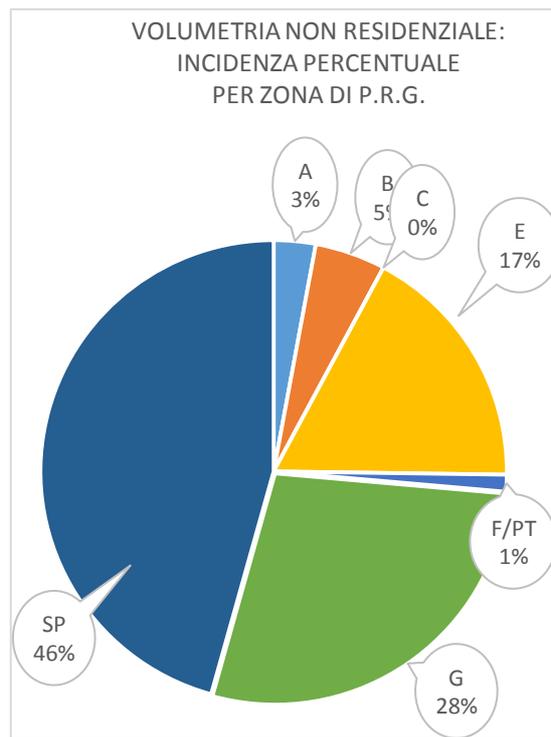
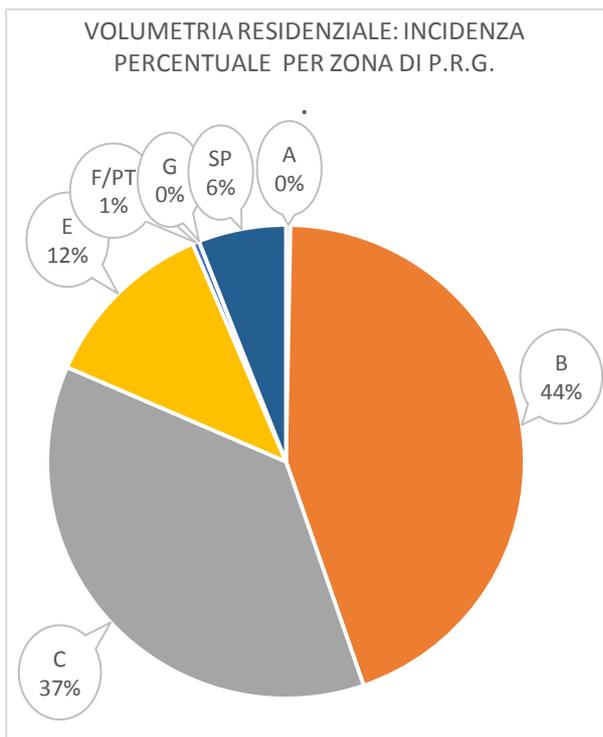
## GRAFICO DI RIEPILOGO



Dai grafici soprastanti si evince che il numero degli interventi non residenziali realizzati all'interno delle singole zone di PRG è tendenzialmente maggiore rispetto alle pratiche residenziali: ciò ad eccezione che per la zona B e per la zona C. Tuttavia, la quantità di superficie e di volumetria risulta essere sempre maggiormente destinata alla residenza ad eccezione per le zone SP.

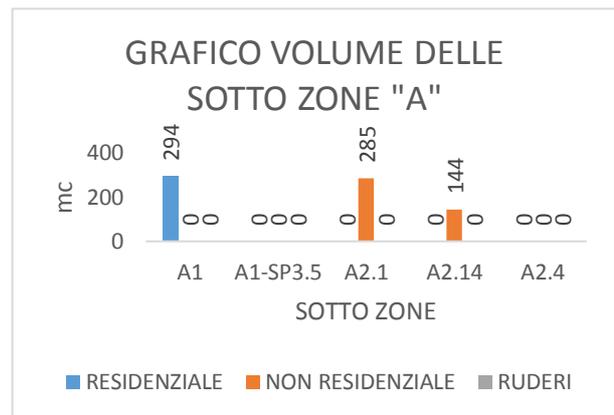
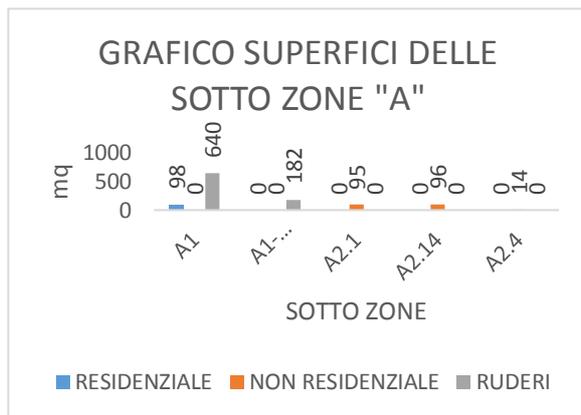
**TABELLA STIMA SUPERFICI E VOLUMETRIA PER ZONE DI PRG**

ZONE	RESIDENZIALE			NON RESIDENZIALE		
	SUPERFICIE MQ	VOLUME MC	NUMERO INTERVENTI	SUPERFICIE MQ	VOLUME MC	NUMERO INTERVENTI
A	98	294	1	205	429	15
B	14586	43758	31	962	726	23
C	12085	36255	3	0	0	0
E	3963	11889	29	1309	2574	38
F	149	447	2	58	174	7
G	0	0	0	1376	4128	21
SP	1951	5853	5	2352	6753	7



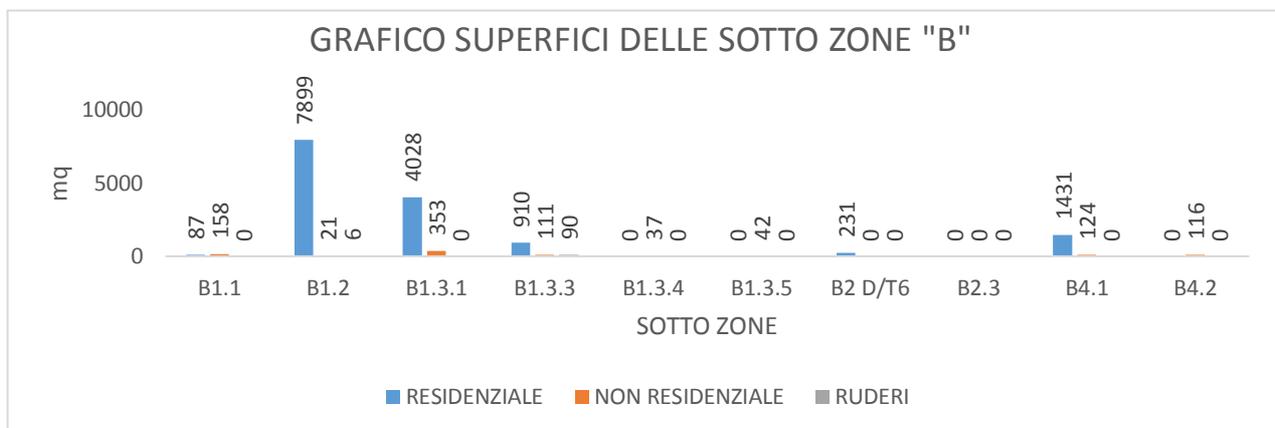
Dai grafici a torta soprastanti è interessante osservare come nelle zone B e C di P.R.G. sia stata realizzata la maggior parte delle volumetrie a destinazione residenziale, mentre risultano marginali o addirittura assenti i fabbricati accatastati aventi una funzione non residenziale. Le zone A non hanno visto incrementi edilizi di natura residenziale; così come le zone F. La maggior parte degli interventi aventi una funzione differente dalla residenza ricadono all'interno delle perimetrazioni delle zone SP e E. Soffermandosi sulle zone agricole è interessante notare come sia presente un'attività edilizia finalizzata alla realizzazione di interventi sia di natura residenziale, sia non. Le volumetrie realizzate all'interno delle zone G sono prevalentemente connesse alla fruizione della spiaggia; infatti, gli interventi riguardano la costruzione/espansione degli stabilimenti balneari al fine di realizzare ristoranti, bar, chioschi, cabine e servizi alla balneazione.

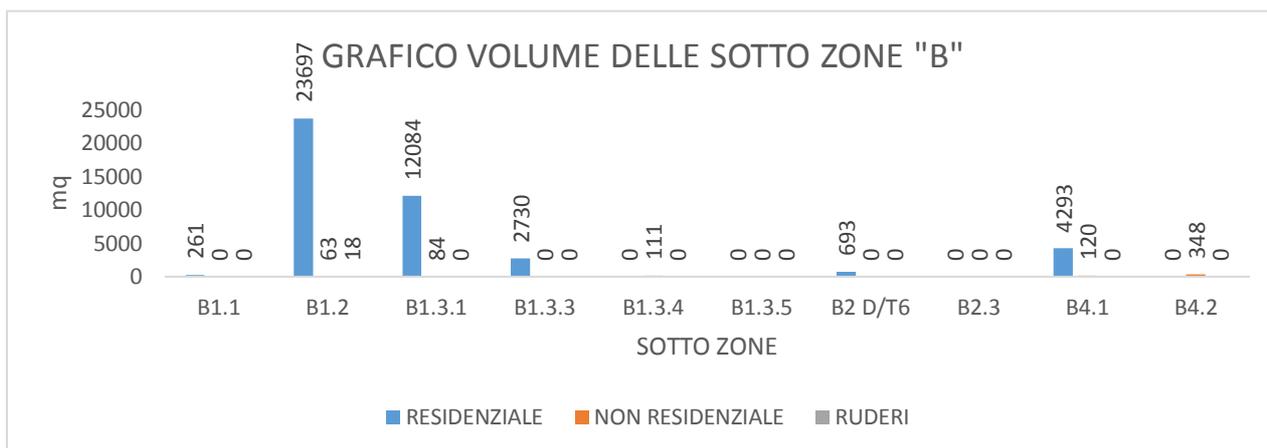
## Grafici per zone e sottozone



**Zona A:** di interesse storico e pregio ambientale; **A1** Centro Storico; **A2.1** Nuclei di matrice storico -rurale \_Voze; **A2.4** Nuclei di matrice storico -rurale \_Ca' di Sorgente; **A2.14** Nuclei di matrice storico -rurale \_Sotteca'

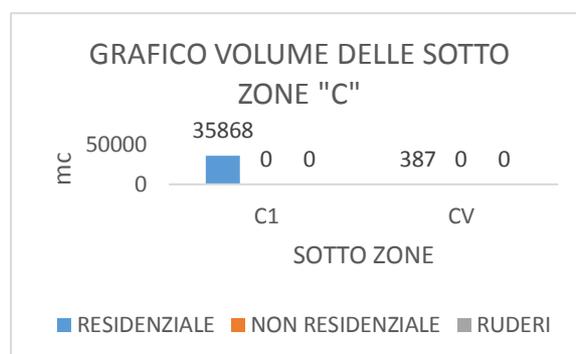
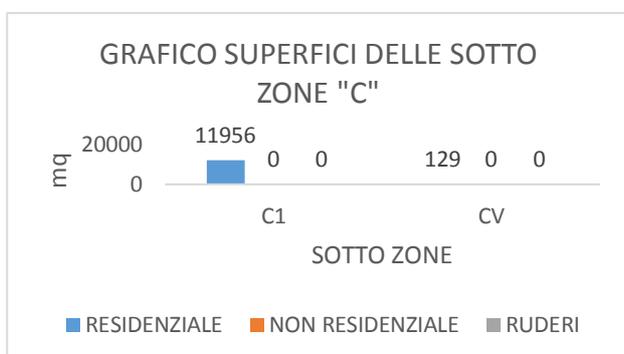
É interessante osservare come all'interno della zona A1 siano stati accatastati alcuni ruderi posti a valle del castello. In questa zona sorgeva un nucleo antico di case rientranti nella prima cerchia muraria. Infine, si segnala un accatastamento di un edificio residenziale in prossimità del vescovado. Inoltre, si segnala l'accatastamento di un magazzino / autorimessa all'interno della zona A2.1 e di un ridotto aumento di volumetria nella zona A.14.





**Zona B:** di completamento di insediamenti sparsi o diffusi; **B1.1** zone sature nel tessuto urbano-centro; **B1.2** zone sature nel tessuto urbano-ponente; **B1.3.1** zone sature nel territorio collinare\_Luminella; **B1.3.3** zone sature nel territorio collinare\_Zulieno; **B1.3.4** zone sature nel territorio collinare\_madonetta di Voze; **B2 D/T6** Zona di completamento del centro con funzioni turistico ricettive (Colonia Monzese); **B2.3** Zona di completamento del centro\_Località Cave; **B4.1** Zona di riassetto urbanistico\_Torborra; **B4.2** Zona di riassetto urbanistico\_Ronco.

Gli interventi edilizi realizzati all'interno della zona B sono sorti prevalentemente all'interno della sottozona – zone sature - B1.2 e B1.3.1. La prima delle due aree si trova ai margini del centro antico della Città di Noli, a valle della zona F/PT. Qui, in prossimità della Strada Aurelia, sono stati accatastati alcuni corpi di fabbrica, che però dalla lettura delle caratteristiche architettoniche risultano certamente essere stati edificati precedentemente al periodo preso in esame. La superficie coperta di questi manufatti è complessivamente pari a mq 1.789: l'altezza è di tre o quattro piani. I restanti interventi riguardano fabbricati residenziali mono e/o bifamiliari. Case isolate, che non costituiscono un tessuto urbano non compatto, sono i fabbricati di recente costruzione edificati all'interno della zona B.1.3.1; infatti, i manufatti costruiti in Regione Luminella (collocate a monte del centro antico) sono collocati all'interno del fondo e spesso non si affacciano sulle strade rotabili. Infine, è interessante osservare come nella zona B1, situata ai margini del centro antico di Noli, che risulta essere un'area fortemente urbanizzata e caratterizzata da una importante espansione edilizia avviata nel secondo dopoguerra, non siano stati accatastati nuovi edifici residenziali, ma solamente un'autorimesse e un magazzino. Altresì, non particolarmente significativi in termini di aumento volumetrico risultano essere i più recenti interventi all'interno delle restanti zone B.

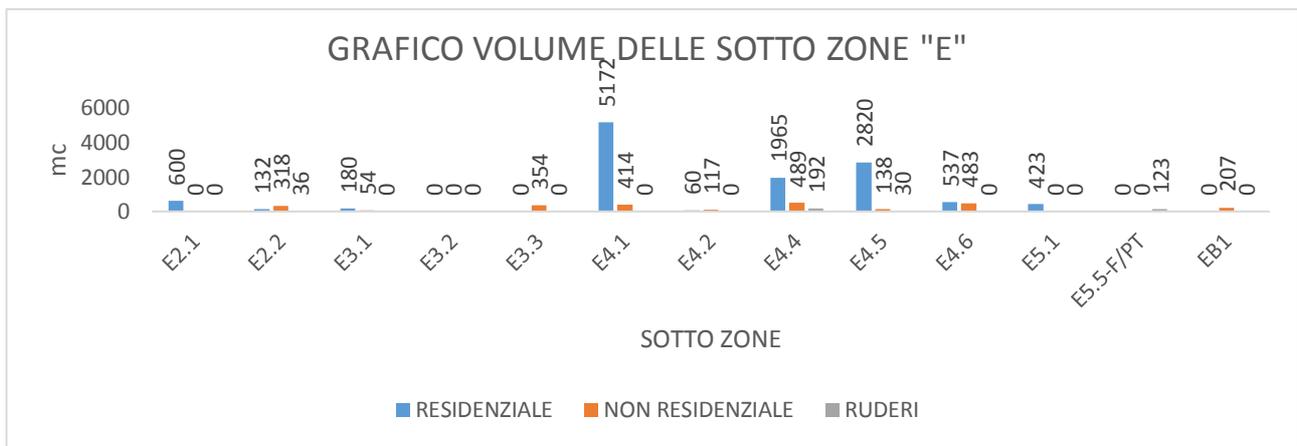
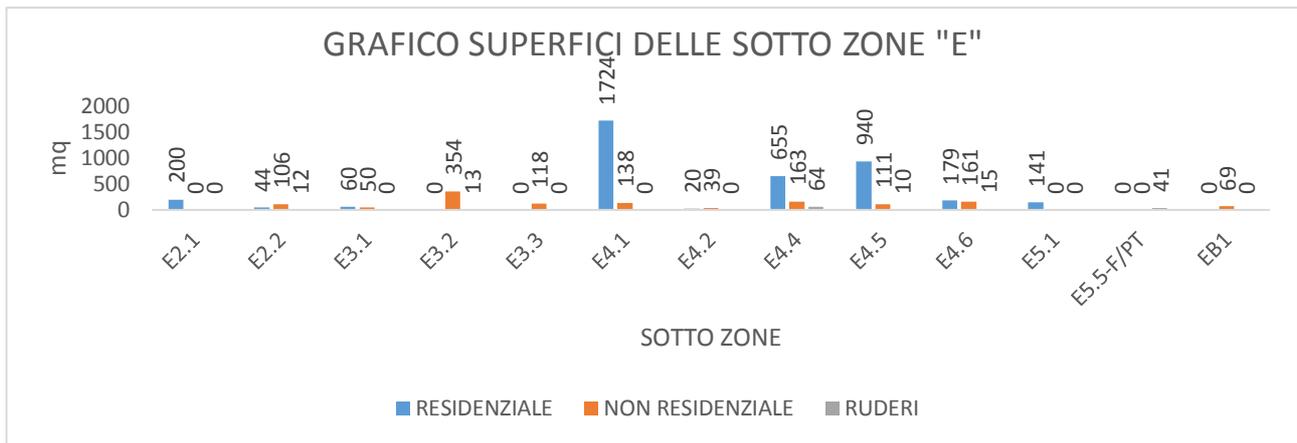


**Zona C:** di riassetto urbanistico; **C1** Zona di espansione residenziale\_ex Cava Refrattari; **CV**

Per quanto concerne le zone di espansione si segnala la realizzazione di uno degli interventi edilizi maggiormente rilevanti in termini di incremento volumetrico compiuto all'interno della perimetrazione della C1 (ex cava refrattari). L'intento, così come previsto nell'accordo di programma, era quello di riqualificare l'area dell'ex cava. Qui sono state realizzate delle case in linea aventi un'altezza che varia dai tre ai cinque piani. Nella stessa zona è stato realizzato un aggregato addossato alla collina con sviluppo analogo a quello della morfologia del territorio.

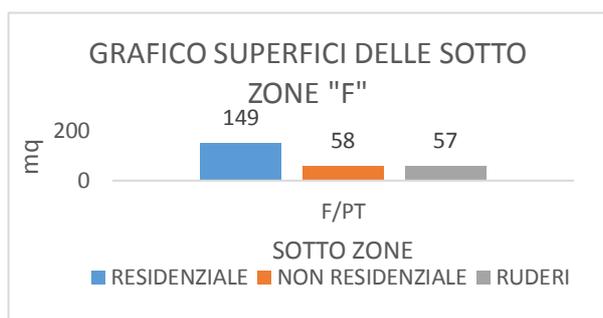
Nessun intervento è stato accatastato all'interno della zona CV (ex area di Cava Mazzeno) dove il piano prevedeva che le trasformazioni fossero subordinate all'approvazione regionale, mediante Accordo di programma, di uno SUA. Il piano prevedeva una rifunzionalizzazione dell'area non come un'ulteriore espansione residenziale, ma come sistema di spazi e strutture polivalenti (impianti sportivi, attrezzature per manifestazioni, eccetera).

Per quanto concerne le zone artigianali previste in località Magnone (D1) e in località Monticello (D2) non si registra alcun nuovo fabbricato accatastato. Lo strumento urbanistico prevedeva all'interno della perimetrazione della D1 la realizzazione di nuovi edifici per attività artigianali e magazzini per il ricovero dei mezzi, attrezzature edili, idrauliche e per l'attività artigianale in genere per una volumetria max di 6.000 mc, mentre per la zona D2 veniva ipotizzata la costruzione di frantoi per un totale di 600 mc.



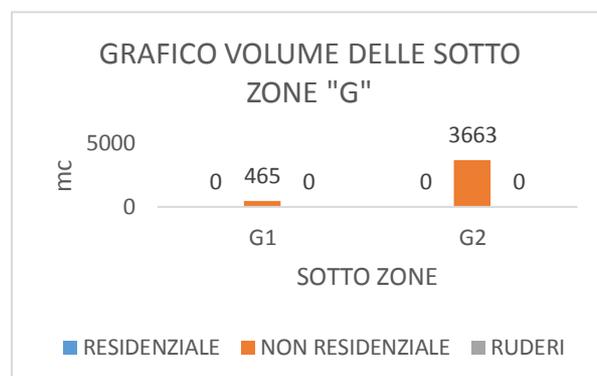
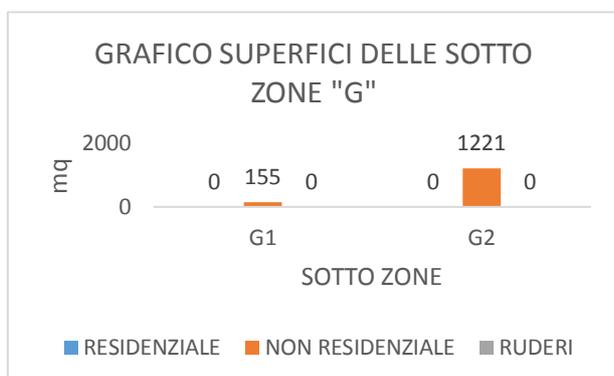
**Zona E:** Agricole; **E2.1** Zone boscate a prevalente connotazione naturale\_Bricasso; **E2.2** Zone boscate a prevalente connotazione naturale\_Tosse; **E3.1** Agricola di tutela geo-ambientale\_Monte Ursino; **E3.2** Agricola di tutela geo-ambientale\_Acquaviva; **E3.3** Agricola di tutela geo-ambientale\_Armusso; **E4.1** Zone di presidio del paesaggio agrario collinare\_Voze-Magnone; **E4.2** Zone di presidio del paesaggio agrario collinare\_Tosse; **E4.4** Zone di presidio del paesaggio agrario collinare\_Zulieno; **E4.5** Zone di presidio del paesaggio agrario collinare\_Luminella; **E4.6** Zone di presidio del paesaggio agrario Buongiardino; **E5.1** Zone di presidio del paesaggio collinare extraurbano\_Voze-Magnone; **E5.5** Zone di presidio del paesaggio collinare extraurbano\_Buongiardino; **EB1** Zone boschive (ex C4.DT3);

Nelle zone agricole sono consentite attività agro-forestali e la residenza rurale, con eventuali punti di ristorazione e vendita di prodotti agricoli. La maggiore attività edilizia si registra nella zona E4.1 dove il piano prevedeva interventi di ampliamento e nuova edificazione; altresì ammetteva la realizzazione di locali per il ricovero attrezzi. Il numero dei fabbricati accatastati sono tredici di cui alcuni sono ampliamenti di costruzioni già esistenti. Anche le zone E4.4 e E4.5 hanno visto un incremento volumetrico maggiore rispetto alle altre zone agricole; infatti, qui si contano rispettivamente dieci e quindici interventi. La tipologia impiegata è quella della casa a schiera mono o bifamiliare e quella della casa rurale isolata. Le nuove costruzioni si attestano all'interno della proprietà senza avere un rapporto diretto con la pubblica via. Alcuni manufatti sono caratterizzati dalla presenza di logge e/o porticati. Inoltre, in alcuni casi al piano terra e/o al piano seminterrato si trovano locali per il ricovero degli attrezzi. Si segnala una prevalenza degli interventi edilizi finalizzati all'edificazione di locali a destinazione residenziale rispetto a quelli non residenziali.



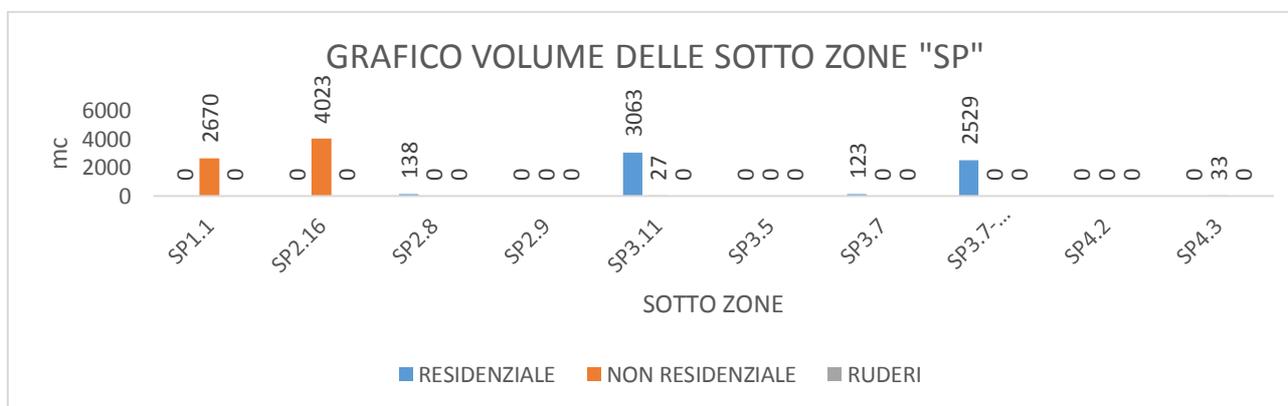
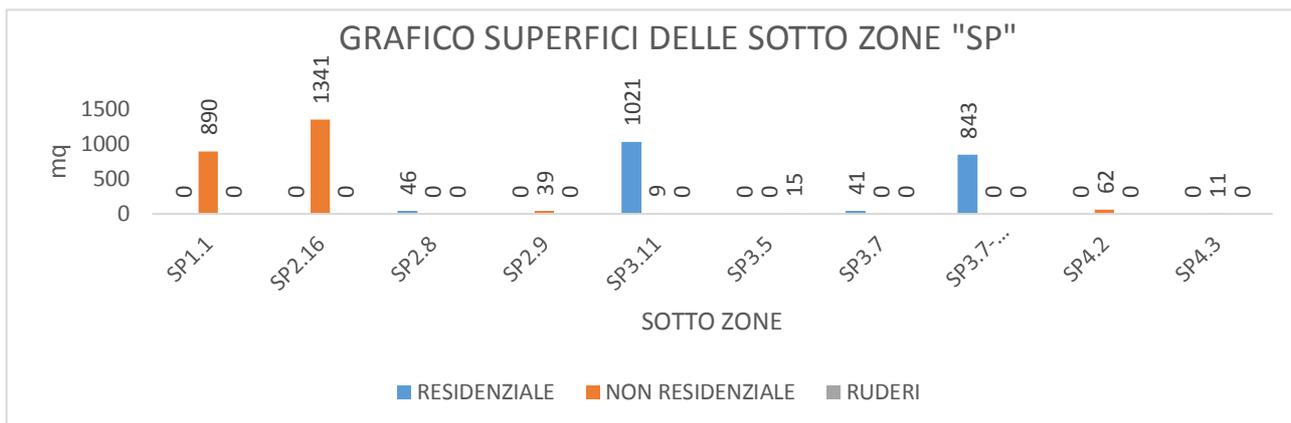
**Zona F/PT:** Parco territoriale del promontorio di Capo Noli

Si segnalano un numero ridotto di fabbricati accatastati all'interno della zona F/PT del promontorio di Capo Noli. Quest'area, caratterizzata da un elevato valore paesaggistico e ambientale, rientra per gran parte della sua superficie all'interno dell'Area Protetta Provinciale del PTC della Provincia di Savona e nel Sito di Interesse Comunitario.



**Zona G:** per infrastrutture sul demanio marittimo; G1 porto turistico con attrezzature ed impianti; G2 Litorale con attrezzature ed impianti.

Le zone per le infrastrutture sul demanio marittimo vedono l'accatastamento di nuovi volumi destinati ad attività turistiche. Lungo il litorale costiero si registrano ampliamenti e nuovi volumi destinati prevalentemente ad accogliere attività commerciali quali ristoranti, bar, cabine balneari e più ingenerale locali connessi all'attività ricettiva turistica delle spiagge. I maggiori interventi si registrano all'interno dell'area G2, in particolare lungo il tratto di costa compreso tra Capo Noli e il Vescovado; essi sono sempre realizzati a valle della passeggiata a mare.



**Zona SP:** Agricole; **SP1** istruzione dell'obbligo; **SP2** Attrezzature di interesse comune; **SP3** Attrezzature a verde e per il gioco e lo sport; **SP4** Parcheggi Pubblici.

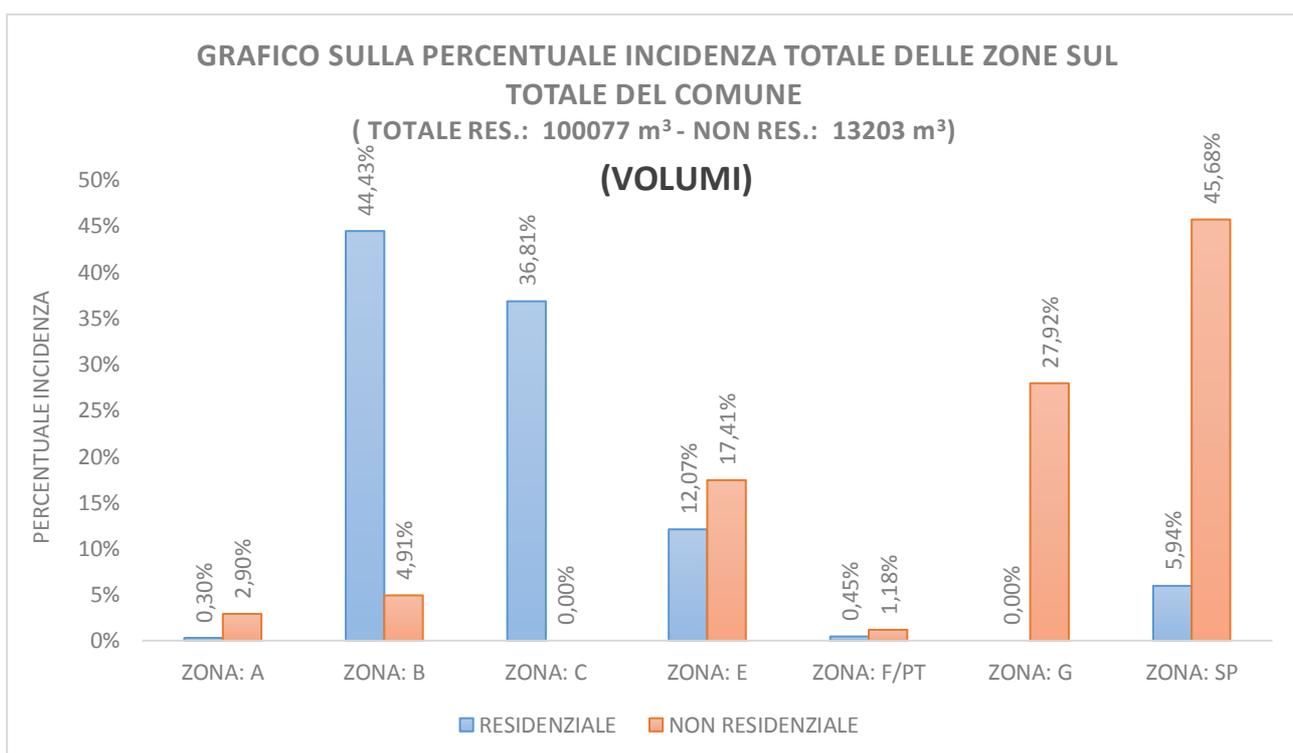
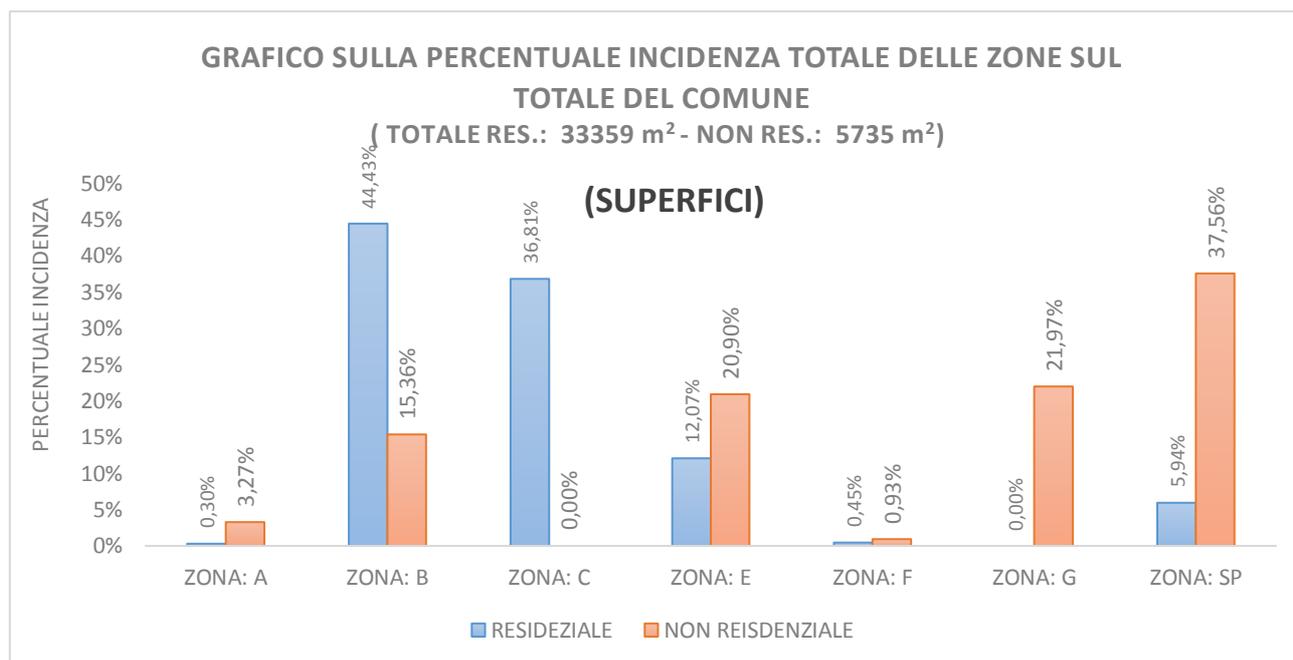
Per quanto concerne le zone a standards urbanistici di interesse comune (zone SP) si segnala l'accatastamento di edifici residenziali nelle zone SP3.7 / SP4.15 e SP3.11. All'interno del perimetri delle aree SP3.7 / SP4.15 è stato realizzato un fabbricato a schiera avente un'altezza di tre piani fuori terra collocato tra l'ex Colonia Milano e il Real Collegio. Nella zona SP3.11 sono stati accatastati tre nuovi fabbricati di cui uno in prossimità del cimitero e uno lungo la via Aurelia. Quest'ultimo da un'analisi compositiva dei fronti risulta essere stato edificato probabilmente precedentemente al periodo di riferimento. Nella zona SP2.16 risulta essere accatastato un magazzino avente funzione di deposito.

### Conclusioni.

L'intervento edilizio più significativo, in termini di aumento volumetrico, è certamente quello realizzato all'interno della zona C1 - ex Cava Refrattari – dove sono stati costruiti alcuni edifici in linea, alcuni parcheggi interrati e una nuova strada rotabile. Altresì si registra l'edificazione di alcune case a schiera e rurali situate prevalentemente all'interno delle zone B ed E. Quest'ultime costituiscono un'edilizia sparsa sul territorio comunale. Esse sono solitamente caratterizzate da un'altezza di due piani fuori terra, da un tetto a falde e dalla presenza di parti porticate e/o logge, mentre i fronti risultano sempre essere intonacati. Inoltre, sul promontorio del Monte Ursino, a valle del Castello, sono stati accatastati una serie di ruderi che testimoniano la presenza di un nucleo abitato antico all'interno della prima cerchia muraria.

Lungo la fascia costiera, all'interno dell'area demaniale, non si segnala la presenza di nuove costruzioni residenziali, ma solo di sporadici interventi finalizzati a realizzare servizi connessi alle attività balneari presenti lungo la costa. La maggior parte di questi interventi sono prospicienti l'attuale sedime della passeggiata a mare.

I grafici sottostanti rappresentano la percentuale della superficie e della volumetria realizzata all'interno di ogni zona, sia a destinazione residenziale, sia non residenziale. Inoltre, nel grafico finale, viene sviluppata un'ulteriore analisi atta a rappresentare, sempre in termini percentuali, le sottozone che hanno avuto una maggiore attività edilizia. Si può notare che vi è una maggiore quantità di volumetria residenziale nella zona C1, B1.3 e B1.3.1, mentre non residenziale all'interno della G2, SP1.1 e SP2.16.



### **7.3. Strumenti urbanistici attuativi, P.P. Centro storico, Piano degli arenili, Accordo di programma**

#### Accordo di programma

Il Comune di Noli è dotato di un Accordo di Programma ai sensi dell'art. 58 della LR 36/1997 come modificata dalla LR n.11/2015 per approvazione di SUA finalizzato alla sistemazione idraulica e contestuale riassetto urbanistico e della viabilità del Rio Noli, nel tratto compreso tra la via Aurelia e Piazza Aldo Moro, come descritto nel documento "Relazione sullo stato di Attuazione" redatto a cura dell'Arch. Antonello Campus in data 06/2015 ed allegato alla presente relazione.

#### Centro Storico

Con delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 04/03/2016 il Comune ha adottato, alla luce delle osservazioni di merito del CTU Regionale alla prima versione del P.P. datata 1990, l'aggiornamento del Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica del Centro Storico in Zona A1 del vigente P.R.G. 2003, elaborato dallo studio NBS Architetti.

Scopo del P.P. del Centro Storico è quello di fornire uno strumento di gestione efficace agli uffici comunali ed ai professionisti per la valutazione degli interventi edilizi nel contesto storico nel rispetto dei caratteri architettonici, tipologici e decorativi. Inoltre, ha lo scopo di normare le scelte strategiche attuate dell'Amministrazione Comunale, ma anche di valorizzare gli aspetti di tutela paesistica e ambientale, oltre che recepire le opportune modifiche e/o aggiornamenti alle previsioni del vigente P.R.G. per procedere all'attuazione degli interventi.

Il Piano adottato non ha concluso il suo iter di approvazione; pertanto, viene in parte assorbito a livello normativo dal presente P.U.C.

#### Piano degli arenili

Il Comune è dotato di Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica degli arenili che interessa la zona G 2 del PRG, adottato con Del. C.C. N° 21 del 14.5.2002 e approvato con decreto di nulla-osta N° 33 del 25.6.2006 emesso dalla Provincia di Savona, approvato con D. D. n 3339/08 emesso dalla Provincia di Savona il 7/5/2008 e successiva variante normativa al suddetto SUA adottata con Del CC N° 20 del 30.3.2016 e approvata con D.D.G.R. N° 282 del 26.04.2018.

Scopo del Piano è l'individuazione di una serie di interventi di programmazione Comunale volti ad un corretto sfruttamento, ma anche ad una riqualificazione delle spiagge e delle strutture balneari esistenti.

Nello specifico lo S.U.A. interessa la parte litorale compresa tra lo specchio acqueo e la Via Aurelia con l'esclusione, a levante, di quelle parti destinate ad insediamento portuale dal PTC della Costa. Il perimetro di Piano coincide con la zona definita G2 dal PRG.

Il SUA, redatto ed attuato a norma degli art.li 13 e 17 della legge 7/08/1942 n. 1150 e successive modificazioni, nonché a norma della legge regionale 08.07.1987 n. 24, ha validità decennale.

Il Piano Particolareggiato è coordinato con il Progetto di Utilizzo per quanto attiene le spiagge libere o zone di litorale non concesse, nonché per gli aspetti demaniali riferiti all'uso degli arenili.

Inoltre, il Comune è dotato di Piano Urbanistico aree Demaniali, approvato con del di C.C. n. 62 del 12.11.2009 approvato dalla Regione Liguria con D.D. n.123 del 29.01.2010.

Il PUD coincide con la zona del Piano Particolareggiato degli arenili.

#### **7.4. Zonizzazione acustica**

Con Del CC N° 36 del 23.07.2001 e Del CC N° 11 del 14.03.08, il Comune si è dotato del Regolamento comunale per la tutela dell'inquinamento acustico e relativa Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC), sulla base della quale il territorio comunale è suddiviso in zone acustiche omogenee alle quali sono assegnate i valori limite di emissione, i valori limite assoluti di emissione, i valori limite differenziali di emissioni, i valori di attenzione e di qualità, come stabiliti dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".

Il Regolamento disciplina le attività rumorose permanenti, le attività rumorose temporanee e all'aperto, altre particolari attività, ai fini prioritari di tutelare la salute pubblica e contrastare il fenomeno dell'inquinamento acustico.

Eventuali variazioni di destinazione d'uso dovranno determinare adeguamento della ZAC del suolo.

#### **7.5. Piano Organizzazione Sistema Telecomunicazioni**

Il Comune è dotato di Piano Comunale di Organizzazione del Sistema delle telecomunicazioni Comunali (POST), approvato con Del CC N° 21 del 22.05.2018, immediatamente eseguibile.

Il Piano, in attuazione del D.M. 381/1998, e dell'art. 8, comma 6 della L. 36/2001, disciplina la localizzazione, l'installazione, la modifica e il controllo degli impianti per telecomunicazioni e radiodiffusione nel territorio comunale, prioritariamente, al fine di assicurare la tutela della salute e della popolazione esposta ad emissioni elettromagnetiche e nel contempo pianificare uno sviluppo razionale del settore delle telecomunicazioni; prevenire e ridurre l'inquinamento ambientale, assicurando la generale tutela dell'ambiente e del paesaggio; assicurarne l'ordinato sviluppo e la corretta localizzazione, in raccordo con la pianificazione territoriale, ambientale e urbanistica.

Allo scopo, il Piano individua, nell'ambito del territorio, le seguenti categorie di zone, per le cui caratteristiche si rimanda alle Norme di attuazione del Piano:

- Zone Rosse: aree ad insediamento vietato;
- Zone Azzurre: aree ad insediamento limitato;
- Zone Magenta: aree ad insediamento limitato (zone IS-MA CPA del vigente PTCP assetto insediativo);
- Zone Bianche: aree ad insediamento condizionato;
- Zone Verdi: aree ad insediamento consentito;
- Zone Gialle: Aree ad insediamento limitato – Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

Il piano prevede che le eventuali nuove volumetrie ed edificazioni in prossimità degli impianti saranno approvate a seguito di una verifica preliminare di compatibilità rispetto agli impianti di teleradiocomunicazione esistenti.

## 7.5. Piano protezione civile

Il D.lgs. 1 del 2 gennaio 2018 “Codice della Protezione Civile”, di ammodernamento del sistema di Protezione civile, impone, all’art. 18, l’obbligatorietà per tutti i comuni di dotarsi dei piani di Protezione Civile, deliberati dal Consiglio comunale (art. 12 comma 4) e che gli stessi possano essere revisionati periodicamente e aggiornati con Atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, purché inseriti in deliberazione consiliare di approvazione.

Il Comune è dotato di Piano di Protezione civile approvato con Del. CC N° 5 del 5.2.2018 immediatamente eseguibile, in attuazione alla L. 225/92 e al D.lgs. 112/98.

In linea con quanto previsto dalla normativa di settore, il Piano definisce:

- le Componenti e le Strutture operative di protezione Civile e la loro collocazione all’interno delle funzioni di supporto;
- le azioni principali da svolgere nell’ambito delle funzioni di supporto;
- le procedure operative per l’attuazione del modello d’intervento;
- la gestione dei rischi ai quali è soggetto il territorio in fase *ante*, corso e *post* evento.

## 8. Processo partecipativo

### 8.1 Modalità di presentazione delle istanze

# PUC NOLI

PARTECIPA ALLA REDAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE



## PRESENTA LE TUE ISTANZE



COMPILA IL MODULO  
PRESSO  
GLI UFFICI COMUNALI



PARTECIPA AGLI  
INCONTRI PUBBLICI



SCRIVI UNA MAIL A:  
PUCNOLI@ARCHITETTILANTER.IT

Il gruppo di lavoro ha provveduto ad avviare una serie di iniziative per garantire il massimo coinvolgimento attivo della popolazione e degli stakeholders. Inizialmente si è proceduto alla predisposizione di manifesti finalizzati a informare la cittadinanza sulle modalità di partecipazione durante la fase di redazione del progetto di piano urbanistico. Le locandine sono state affisse presso le bacheche, gli uffici del comune e sul sito internet [www.comunenoli.gov.it](http://www.comunenoli.gov.it). Contestualmente, è stata strutturata una scheda di partecipazione dove ogni singolo cittadino ha potuto indicare, oltre ai propri dati anagrafici, sia idee/suggerimenti/istanze di carattere generale, sia osservazioni di carattere puntuale fornendo circoscritti riferimenti a specifiche zone di P.R.G. e/o a strade e/o dati catastali. Ai modelli di partecipazione è stato possibile allegare documentazione aggiuntiva come fotografie, planimetrie, progetti, schizzi, eccetera. Al fine di rendere il più agevole possibile la compilazione delle istanze di partecipazione da parte di diversi soggetti queste potevano essere compilate:

- in forma cartacea presso gli uffici comunali;

- in forma cartacea durante gli incontri con la cittadinanza;
- online scaricando l'apposito modello dal sito del Comune di Noli per poi inviarlo all'indirizzo mail [pucnoli@architettilanteri.it](mailto:pucnoli@architettilanteri.it);
- compilando i campi appositamente predisposti all'indirizzo web [www.architettilanteri.it/pucnoli](http://www.architettilanteri.it/pucnoli).

Il gruppo di lavoro si è impegnato a confermare l'avvenuta ricezione a tutti coloro i quali hanno presentato le loro richieste in modalità telematica entro le 48 ore.

Piano Urbanistico Comunale di NOLI					
<i>Scheda di partecipazione</i>					
Compilazione dati personali					
Nome / Cognome:					
Società:					
Indirizzo:					
Indirizzo E-mail:					
Telefono / Fax:					
Idee di carattere generale					
Idee / suggerimenti / Istanze:					
Richieste puntuali					
Individuazione catastale	FOGLIO		MAPPALE		SUB.
Località:					
Indirizzo:					
Idee / suggerimenti / Istanze:					
Altro:					
Eventuali allegati:	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		Numero pagine / elaborati: _____		
Noli, li _____			Firma: _____		

Le schede di partecipazione pervenute sono state registrate, classificate e vagliate per verificarne il possibile accoglimento sotto il profilo tecnico e per sottoporle all'Amministrazione Comunale.

I cittadini e/o gli stakeholders che hanno presentato le proprie istanze entro la data del 23/01/2019 sono stati venticinque.

Altresì, è stato attivato – su appuntamento - per tutta la durata della redazione dello strumento urbanistico uno sportello presso la sede del Comune di Noli, sia al fine di garantire una collaborazione con l'ufficio tecnico, sia per avviare il processo di partecipazione.

## 8.2 Assemblee pubbliche



In accordo con l'ufficio tecnico e con l'Amministrazione Comunale, sono stati programmati una serie di assemblee pubbliche per illustrare gli obiettivi del PUC, le modalità di redazione, i tempi e i termini della partecipazione. Inoltre, oltre ad avere fornito informazioni di carattere generale sul PUC Semplificato, il gruppo di progettazione, congiuntamente con gli uffici comunali competenti, ha proceduto a illustrare i principali temi da affrontare nella redazione della pianificazione comunale. In sintesi, nel corso delle assemblee, si è affrontato il tema del dissesto idrico e di messa in sicurezza del territorio attraverso i necessari interventi da predisporre, ma anche delle valenze storico artistico-artistiche presenti all'interno del territorio comunale, della tutela delle valenze ambientali e paesaggistiche e del sistema delle infrastrutture e dei servizi.

## 8.3 Incontri nelle scuole con gli studenti delle scuole medie

Presso la scuola secondaria di primo grado situata all'interno del Comune di Noli sono stati programmati una serie di lezioni con gli studenti della scuola media (da svolgersi nel mese di aprile) per spiegare il significato della pianificazione urbanistica, ma anche per domandare quali sono le problematiche che si riscontrano all'interno del territorio. Con l'aiuto degli insegnanti verrà chiesto agli studenti di fornire una loro personale visione di Noli proiettata nei prossimi 20 anni. Il gruppo di progettazione in questa fase fornirà a tutti gli studenti della scuola media una serie di contributi informativi in formato digitale leggibile dalla LIM (lavagna multimediale interattiva) al fine di stimolare un dibattito in aula attraverso i sussidi e le nuove tecnologie di cui l'istituto dispone. Abbiamo concordato di parlare della città come luogo in continua evoluzione dove un numero elevato di persone vive e svolge attività differenti tra loro: culturali, economiche e sociali.

## 9. Le idee guida del piano

Premesso che lo sviluppo del territorio passa necessariamente attraverso il riconoscimento dei suoi valori intrinseci e della sua storia intesi come risorse da salvaguardare e valorizzare, le linee guida del piano discendono dalle analisi conoscitive contenute dalla descrizione fondativa e dagli obiettivi assunti di concerto con la Pubblica Amministrazione.

Punto comune a tutte le azioni pianificatorie per il territorio di Noli deve essere la conservazione del paesaggio nolese sia nei suoi aspetti naturalistico-paesaggistici che insediativo-storico-antropizzati. In particolare, occorre insistere su quello che nel tempo è diventato un armonico rapporto tra le caratteristiche peculiari del paesaggio di Noli.

L'idea che è alla base della stesura del P.U.C., dalla fase preliminare di bilancio ed analisi della situazione attuale, attraverso quella delle conoscenze, fino a quella propositiva, è stata la valorizzazione e salvaguardia del territorio inteso come risorsa finita. Si è cercato, dunque, di individuare le risorse territoriali principali, intendendole come bene da salvaguardare e da valorizzare, in relazione alla fruizione umana e produttiva dello stesso. Le linee guida alla base del progetto sono state identificate – e di seguito esposte – attraverso la sintesi conoscitiva degli aspetti storici che hanno caratterizzato l'insediamento antropico sul territorio e degli aspetti naturalistici, ambientali, biologici e geologici.

Tutto il territorio viene normato in maniera tale da salvaguardare gli aspetti naturalistici e paesistici (intesi appunto come risorsa produttiva), i percorsi storici e quelli escursionistici, i punti panoramici, ecc., ed al tempo stesso coniugare questi elementi con le presenti di attività agricole produttive e di presidio ambientale, non ché con attività turistiche, per gli ambiti di conservazione e riqualificazione. In sintesi, le linee guida del piano consistono in:

a) Prevedere la conservazione e la valorizzazione del centro storico, le emergenze e i manufatti di valore storico-culturale presenti sul territorio.

Si conferma la tutela del nucleo storico e dei nuclei di matrice storico rurale collinari nel loro valore complessivo di immagine così come disciplinati anche dal PTCP, conservando altresì gli equilibrati rapporti di questi ultimi con il contesto agricolo;

b) Riqualificare e rinnovare gli organismi edilizi esistenti.

Particolare attenzione va posta al recupero dei tessuti edilizi esistenti prevedendo una pluralità di interventi tra i quali risulta preminente l'incentivo alla ristrutturazione, alla sostituzione degli edifici esistenti e all'allineamento alle nuove norme di risparmio energetico. L'ulteriore obiettivo cui mira il piano è una ridefinizione degli organismi edilizi esistenti, attraverso le regole per la qualità progettuale degli interventi, ma anche l'eliminazione di manufatti incongrui mediante la sostituzione edilizia e in alcuni casi l'accorpamento di più volumi appartenenti allo stesso ambito.

Tenuto conto di quanto detto in premessa in merito alla finitezza della risorsa territorio, al fine di limitare ulteriore consumo di territorio, una volta individuati/definiti i manufatti edilizi da conservare (Manufatti Emergenti, fabbricati rurali di valore testimoniale che caratterizzano il territorio agrario, centro storico ecc.), si prevede di estendere su tutto il territorio la possibilità di demolire e ricostruire (sostituzione edilizia) i fabbricati esistenti, nei modi previsti per ogni ambito, recependo nel PUC la disciplina introdotta dalla legge RL N° 49/2009 al fine di promuovere *“l'adeguamento funzionale, architettonico, e ambientale degli edifici attraverso l'ampliamento dei volumi esistenti, nonché la riqualificazione urbanistica, paesistica e/o ambientale attraverso il rinnovo del patrimonio edilizio*

*esistente in condizioni di rischio idraulico o idrogeologico o di incompatibilità urbanistica anche mediante l'applicazione di nuove tecnologie per la sicurezza antisismica, l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale degli edifici;*

c) Completare gli spazi interclusi o di collegamento nei tessuti edilizi esistenti con una specifica localizzazione e un appropriato dimensionamento degli interventi.

Al fine di completare i tessuti edilizi esistenti il piano individua le aree libere in grado di sopportare un carico volumetrico idoneo al carico insediativo previsto. All'interno di dette aree è previsto l'inserimento di edifici adeguatamente dimensionati in rapporto all'edificato esistente e con caratteristiche tipologiche analoghe ed in grado di inserirsi nel contesto paesistico in maniera organica. Si è programmato di eliminare le eccessive nuove volumetrie previste dal PRG nella ex cava Fornaci destinata al gioco del golf e di prevedere una modesta edificazione a destinazione residenziale, rurale e turistico ricettiva alberghiera collegata ad una riqualificazione e sistemazione paesistico-ambientale delle ex-cava, con la formazione di un'area di tutela ambientale attrezzata per lo sport outdoor (scalata su roccia, percorsi attrezzati, percorsi bike, pum track) da inserirsi in modo armonico nel paesaggio e nella conformazione naturale del terreno mediante l'impiego di materiali naturali quali pietra e legno.

d) Salvaguardare e valorizzare le attività ricettive turistiche e il loro miglioramento qualitativo e il mantenimento dei livelli occupazionali nel turismo; prevedere nuove attività ricettive turistiche;

e) Confermare la localizzazione dell'area produttiva-artigianale;

f) Confermare il piano particolareggiato degli arenili ed estenderne la disciplina all'area demaniale costiera fino al confine con Spotorno, eliminando la previsione del porto turistico del PRG nell'area tra punta Vescovado e Spotorno;

g) Confermare e ampliare l'area a parco naturale per il tempo libero e lo svago in corrispondenza del Promontorio di Capo Noli, valorizzare le emergenze architettoniche ed i numerosi percorsi ivi presenti. Tale previsione tiene altresì conto della salvaguardia della Zona Speciale di Conservazione della regione biogeografica mediterranea (di cui alla DGR N° 537 del 4.7.2017) e della importanza di valorizzare la biodiversità. Si conferma in questo modo la volontà di avviare le strategie di promozione e valorizzazione delle aree protette provinciali così come individuate nel vigente Piano Provinciale delle Aree Protette e dei Sistemi Ambientali e nel contempo di avviare le procedure per la realizzazione del Parco Regionale del Finalese;

h) Confermare le attività agricole in atto salvaguardando e mantenendo i terrazzamenti dei versanti nonché le coltivazioni dell'ulivo e della vite. Individuare le aree non insediabili, quelle boschive e gli ambiti in cui attivare operazioni di presidio, di valorizzazione ambientale e di insediamento produttivo agricolo, sostenere la multifunzionalità dell'attività agricola e del presidio ambientale del territorio promuovendo il rafforzamento dell'accoglienza rurale anche attraverso lo sviluppo ed il consolidamento di tipologie innovative (agriturismo, bed & breakfast, turismo rurale, agroalimentare, comparto enogastronomico, eccetera);

i) Prevedere interventi sul sistema delle infrastrutture e parcheggi proporzionati alle esigenze territoriali, in particolare in prossimità dei nuclei abitativi. Si evidenzia il collegamento tra piazza Moro e Via Monsignor Poggio finalizzato al riassetto urbanistico viario ed idrogeologico della zona connesso con la sistemazione idraulica del Rio Noli. Con riferimento alle due gallerie ferroviarie dismesse, adiacenti al centro abitato, tenuto conto delle loro dimensioni in sezione e in lunghezza, si è pensato di prevederne un utilizzo a pista ciclabile e per la posa di sottoservizi. La galleria a levante in prossimità di Via Repetto e P.zza Chiappella rappresenta un collegamento con il parcheggio di

interscambio verso Spotorno, l'altra galleria è posta in prossimità del previsto completamento del parcheggio di Via IV Novembre.

### **9.1 Struttura del piano con specificazione della corrispondenza tra gli elementi della struttura del piano e le zone omogenee come definite all'articolo 2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444**

Preso atto che:

- con Deliberazione di Giunta della Regione Liguria n. 321 dell'11/5/2018, sono state emanate, ai sensi dell'art. 24, comma 1bis della l.r. 36/1997 e s.m.i. le Linee Guida contenenti criteri e modalità per la redazione del P.U.C. e del P.U.C. semplificato ed in particolare le "Linee guida per la redazione della normativa dei Piani Urbanistici comunali", le "Linee Guida per la redazione informatica dei Piani Urbanistici comunali" e le "Linee guida per le modalità di calcolo delle unità di carico urbanistico";
- le predette linee guida - che introducono sostanziali novità nell'individuazione di criteri e modalità per la redazione degli strumenti urbanistici - devono essere osservate nella redazione del progetto di Piano Urbanistico Comunale;
- l'intero territorio comunale, in conformità alle nuove disposizioni regionali, è stato classificato in:
  - a)ambiti di conservazione e riqualificazione,
  - b)ambiti di completamento
  - c)il sistema complessivo delle infrastrutture e dei servizi pubblici e d'uso pubblico esistenti e di progetto

si riporta la tabella di riferimento per la determinazione nei P.U.C. delle dotazioni territoriali e funzionali degli insediamenti nonché criteri-guida e parametri per la fissazione dei limiti di densità edilizia, di altezza degli edifici, di distanza tra costruzioni e dalle strade, in attuazione dell'art. 34, commi 3, 4 e 6 della l.r. 36/1997 e s.m. e i. contenuta nel Regolamento regionale N° 2 del 25.7.2017.

Tipologie di riferimento per il dimensionamento nei P.U.C. delle dotazioni territoriali

*I Comuni, per la determinazione nel P.U.C. delle dotazioni territoriali e funzionali per spazi pubblici o vincolati all'uso pubblico, assumono a riferimento l'articolazione delle tipologie degli Ambiti e dei Distretti di seguito riportata, riferita alle Zone Territoriali Omogenee di cui all'art. 2 del DM 2-4-1968:*

Articolazione di Ambiti, Distretti e Territori (artt. 28, 29, 35, 36 della l.r. n. 36/1997 e s.m. e i.)	Riferimento alle Zone omogenee art. 2 D.M. 2.4.1968
<b>1. AMBITI DI CONSERVAZIONE DI TESSUTI STORICI INCLUSI IN TESSUTI URBANI</b> Tessuti e nuclei storici inglobati in un'area urbana più ampia, caratterizzati da un impianto a trama compatta, a prevalente destinazione residenziale, con presenza di vincoli paesaggistici e monumentali.	A
<b>2. AMBITI DI CONSERVAZIONE DI TESSUTI STORICI ISOLATI</b> Nuclei frazionali, borghi ed aggregati storici minori, in contesti agricoli comunque distinti rispetto ad aree edificate contigue, con impianto lineare o a trama compatta, a prevalente destinazione residenziale, con edilizia monumentale ed eventuale presenza di vincoli paesaggistici.	A
<b>3. AMBITI DI CONSERVAZIONE DI TESSUTI URBANI E COMPLESSI EDILIZI DI PREGIO</b> Tessuti pianificati, di epoca otto-novecentesca, a trama omogenea e regolare e adeguato livello di prestazioni urbane, a prevalente destinazione residenziale congiunta ad usi compatibili; complessi edilizi, anche a carattere isolato, con edifici di qualità architettonica, estensiva presenza di aree verdi strutturate con giardini, parchi pubblici e privati, con presenza di vincoli paesaggistici.	A
<b>4. AMBITI DI CONSERVAZIONE DI TERRITORI INSEDIATI DI VALORE PAESAGGISTICO E PANORAMICO</b> Fasce litoranee, insediamenti costieri, tessuti edificati di primo versante e vallivi e in corridoi paesaggistici, a bassa e media densità, a prevalente uso residenziale, con elevata esposizione visiva e panoramicità.	A
<b>5. AMBITI DI CONSERVAZIONE DI TESSUTI EDIFICATI CON CARATTERI OMOGENEI</b> Tessuti edificati compiuti, con densità territoriale non inferiore a 0,43 mq/mq e superficie coperta dagli edifici non inferiore al 12,5% della superficie fondiaria, con adeguato livello di organizzazione e prestazioni, funzione prevalente residenziale con presenza di attività diversificate, artigianali, commerciali, terziarie e servizi pubblici, che compongono un quadro connotato da omogeneità dell'impianto urbanistico e delle tipologie edilizie;	B
<b>6. AMBITI DI CONSERVAZIONE DI TERRITORI DI PRODUZIONE AGRICOLA</b> Territori con prevalente funzione agricolo-produttiva anche con presenza di manufatti di valore testimoniale, elementi di strutturazione culturale (fasce, terrazzamenti, rete viabilistica interpodereale, sistemi irrigui, ecc.), e valori di immagine a cornice di insediamenti storici.	A
<b>7. AMBITI DI CONSERVAZIONE DI TERRITORI DI PRESIDIO AMBIENTALE</b> Parti di territorio interessate da attività agro-silvo-pastorali, con forme sporadiche di insediamento stabile, contraddistinte da circoscritti e limitati fenomeni di sottoutilizzo e/o abbandono.	A
<b>8. AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DI TESSUTI URBANI E TESSUTI EDIFICATI CON CARATTERI ETEROGENEI</b> Tessuti urbani ed ambiti edificati con densità territoriale non inferiore a 0,43 mq/mq e superficie coperta dagli edifici non inferiore al 12,5% della superficie fondiaria, caratterizzati da disomogeneità dell'edificato e da un assetto urbanistico inadeguato, anche con presenza di scarsa qualità funzionale ed architettonica, degrado, carenza di accessibilità e dotazioni territoriali; laddove la densità territoriale sia inferiore a 0,43 mq/mq o la superficie coperta degli edifici sia inferiore al 12,5% della superficie fondiaria, le superfici degli immobili destinati o da destinare a servizi sono computate nella loro effettiva superficie.	B/C
<b>9. AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DI TESSUTI URBANI E TESSUTI EDIFICATI SOGGETTI A RISCHIO AMBIENTALE</b> Tessuti urbani e ambiti edificati con densità territoriale non inferiore a 0,43 mq/mq e superficie coperta dagli edifici non inferiore al 12,5% della superficie fondiaria.	B/C
<b>Articolazione di Ambiti, Distretti e Territori (artt. 28, 29, 35, 36 della l.r. n. 36/1997 e s.m. e i.)</b>	<b>Riferimento alle Zone omogenee art. 2 D.M. 2.4.1968</b>
Interessati dalla presenza di condizioni di rischio sotto i profili idraulico, idrogeologico e industriale identificati da pertinenti strumenti di pianificazione e programmazione di settore; laddove la densità territoriale sia inferiore a 0,43 mq/mq o la superficie coperta degli edifici sia inferiore al 12,5% della superficie fondiaria, le superfici degli immobili destinati o da destinare a servizi sono computate nella loro effettiva superficie.	
<b>10. AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DI TESSUTI PRODUTTIVI DISORGANIZZATI</b> Tessuti lineari su strade di scorrimento e insediamenti per funzioni produttive, artigianali, industriali, commerciali, con edificazione eterogenea e di scarsa qualità architettonica, energetica, funzionale, carenza di accessibilità e di dotazioni territoriali.	D
<b>11. AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DI TESSUTI PRODUTTIVI SOGGETTI A RISCHIO AMBIENTALE</b> Tessuti e insediamenti per funzioni produttive, artigianali, industriali, commerciali, interessati dalla presenza di condizioni di rischio sotto i profili idraulico, idrogeologico e industriale identificati da pertinenti strumenti di pianificazione e programmazione di settore.	D
<b>12. AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DI TERRITORI DI PRODUZIONE AGRICOLA</b> Parti di territorio interessate da insediamenti agricoli produttivi con circoscritti e limitati fenomeni di abbandono culturale e insufficienza funzionale, nei quali i processi di spontanea rinaturalizzazione (bosco) non hanno intaccato irreversibilmente la struttura agraria (fasce, terrazzamenti, rete viabilistica interpodereale, sistemi irrigui, ecc.).	D
<b>13. AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DI TERRITORI DI PRESIDIO AMBIENTALE</b> Parti di territorio interne con limitata presenza di insediamenti, soggette a fenomeni generalizzati di spopolamento e abbandono, con rinaturalizzazione degli spazi aperti che ha intaccato irreversibilmente la struttura agraria (fasce, terrazzamenti, rete viabilistica interpodereale, sistemi irrigui, ecc.), costituenti ambiti di innesco per rischi di varia natura e instabilità dei versanti.	E
<b>14. AMBITI DI COMPLETAMENTO DI TESSUTI URBANI E PRODUTTIVI URBANI</b> Contesti urbanizzati caratterizzati da edificato a prevalente funzione residenziale a medio/alta densità territoriale non inferiore a 0,30 mq/mq o da prevalente funzione produttiva con rapporti di copertura medi dei lotti produttivi edificati non inferiore al 30%, e purché collocati in contesti privi sia di criticità e condizioni di rischio ambientale di varia natura che di particolari valori paesaggistici, storici e ambientali da salvaguardare.	C/D
<b>15. AMBITI DI COMPLETAMENTO DI ALTRI TESSUTI EDIFICATI</b> Tessuti edificati suscettibili di completamento, caratterizzati da densità territoriale non inferiore a 0,20 mq/mq per gli usi residenziali e da rapporti di copertura medi dei lotti produttivi edificati non inferiori al 20%, che non hanno ancora assunto un assetto definitivo, e purché collocati comunque in contesti privi sia di criticità e rischi di varia natura che di particolari valori paesaggistici, storici e ambientali da salvaguardare.	C/D
<b>16. DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA</b> Aree di rigenerazione e riconversione urbana interessate da processi di dismissione o da esigenze di delocalizzazione delle funzioni originarie, collocati in contiguità con la rete principale del trasporto pubblico o in posizioni nodali rispetto al tessuto urbano, nei quali le trasformazioni previste siano in grado di risolvere condizioni di rischio ambientale di varia natura, nonché aree di trasformazione dell'assetto fisico e funzionale del territorio.	B/C/D/F
<b>Altri territori (artt. 32, 34, 37 della l.r. n. 36/1997 e s.m. e i.)</b>	<b>Riferimento alle Zone omogenee art. 2 D.M. 2.4.1968</b>
<b>17. TERRITORI PRATIVI, BOSCHIVI E NATURALI</b> Parti di territorio a preminente carattere di naturalità (aree boscate e arbustive, praterie, rocce nude, promontori e versanti costieri naturali, spiagge, ambiti fluviali e perfluviali), interessate da rare forme insediative.	E (boschivo)
<b>18. SISTEMA COMPLESSIVO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI PUBBLICI E DI USO PUBBLICO</b> Aree designate per la collocazione di edifici, attrezzature, impianti ed altri elementi funzionali al sistema delle infrastrutture per la mobilità e la logistica e dei servizi pubblici.	F

Sulla base dell'analisi preliminare conoscitiva, propedeutica alle scelte progettuali, degli elaborati geologici, delle informazioni sulle tematiche ambientali e naturalistiche, tenuto conto del PRG vigente e degli strumenti urbanistici sovraordinati (PTCP, Piano di bacino, PTC provinciale ecc.), il territorio comunale è stato articolato negli ambiti di conservazione, riqualificazione, completamento, nonché negli ambiti del territorio boschivo, prativo e naturale di seguito elencati nella TABELLA che contiene la specificazione della corrispondenza tra gli elementi della struttura del piano e le zone omogenee come definite all'articolo 2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444.

Zona Omogenea D.M. 2.4.68

-ambito di conservazione tessuti storici urbani, CE\_TSU

A

-ambito di conservazione tessuti storici isolati, CE\_TSI

A

-ambito di conservazione tessuti omogenei, CE_TU	A
-ambito di conservazione territorio di presidio ambientale, CE_TPA	E
-ambiti di conservazione territori pratici, boschivi e naturali, CE_TPBN	E
-ambiti di riqualificazione tessuti urbani, RQ_TU	B
-ambiti di riqualificazione tessuti urbani soggetti a rischio ambientale, RQ_TURA	B/C
-ambito di riqualificazione territorio demaniale costiero, RQ_TDC	B
-ambiti di riqualificazione tessuti collinari radi – agricoli, RQ_TCRA	B/E
-ambiti di riqualificazione territori di presidio ambientale, RQ_TPA	E
-ambiti di riqualificazione territori di produzione agricola, RQ_TA	E
-ambiti di completamento tessuti urbani, CO_TU	B/C
-ambiti di completamento tessuti collinari radi, CO_TCR	B/C
-ambiti di completamento tessuti collinari eterogenei, CO_TCE	B/C
-ambiti di completamento funzioni produttive, CO_PR	D

## 9.2 Ambiti

Gli ambiti sono stati individuati utilizzando le sigle suggerite dalla regione nelle linee guida della normativa: CE Conservazione, RQ Riqualificazione, CO Completamento.

Tali sigle precedono ciascun acronimo attribuito agli ambiti in cui è articolato il territorio nella cartografia di piano e nelle schede normative.

**Conservazione CE:** si applica ai tessuti storici, ai tessuti urbani e complessi edilizi di pregio, ai territori insediati di valore paesaggistico e panoramico, ai territori di produzione agricola e di presidio ambientale, al territorio costiero e comprende gli ambiti ed i territori successivamente descritti: TSU (Tessuti Storici Urbani), TSI (Tessuti Storici Isolati), TU (Tessuti Urbani), TPA (Territorio di Presidio Ambientale) e TPBN (Territorio Prativo Boschivo Naturale).

**Riqualificazione RQ:** si applica a luoghi che necessitano di interventi riqualificazione urbanistica, paesistica e/o ambientale attraverso il rinnovo del patrimonio edilizio esistente in condizioni di rischio idraulico e/o idrogeologico e/o di incompatibilità urbanistica, anche mediante l'applicazione di nuove tecnologie per la sicurezza antisismica, l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale degli edifici. La classificazione RQ comprende gli ambiti ed i territori successivamente descritti: TU (Tessuti Urbani), TURA (Tessuti Urbani a Rischio Ambientale), TA (Territori di Produzione Agricola), TPA (Territorio di Presidio Ambientale), TDC (Territorio Demaniale Costiero) e TCRA (Tessuto Collinare Rado Agricolo abitato).

**Completamento CO:** individua aree e porzioni di tessuto urbano disgregati, occorrenti di interventi di composizione urbana e territoriale e comprende gli ambiti: TU (Tessuti Urbani), TCR (Tessuto Collinare Rado), TCE (Tessuto Collinare Eterogeneo) e PR (funzioni Produttive).

### CE-TSU

L'ambito di Conservazione dei Tessuti Storici Urbani (TSU) individua l'area pianeggiante, compresa tra il Rio Noli a ponente e il promontorio del Monte Ursino ove sono collocati il castello di Noli e il Vescovado a levante, posta in affaccio alla linea di costa. A monte, oltre il limite creato dal tracciato della linea ferroviaria, realizzata nella seconda metà dell'Ottocento, si ha una propaggine del nucleo storico tangente al Rio Noli e un tessuto urbano compatto edificato nel secondo dopoguerra.

Sviluppatisi all'interno della cinta muraria a partire dalla fine del XII Secolo, risulta ad oggi ben identificabile sia nella sua struttura urbana, sia nei suoi manufatti caratterizzati da torri, mura, palazzi e porticati medievali. E' netto il limite sul fronte mare, costituito da una palazzata di edifici costruiti principalmente in aderenza in epoche diverse. Il tessuto compatto del centro storico di Noli comprende un importante numero di torri o di case a torre di origine medievale (indicate planimetricamente all'interno della TAV.3A e 3C). La tipologia edilizia di queste costruzioni è di grande interesse storico ed architettonico. Esse sono state edificate tra il XII ed il XIV secolo; tuttavia, sono giunte ai giorni nostri in misura ridotta sia nel numero, sia nelle dimensioni. Infatti, terminata la loro funzione legata al controllo e alla protezione della cinta muraria, vennero spesso intonacate, ma anche ridotte nell'altezza al fine di reperire cospicue quantità di mattoni da reimpiegare in altre costruzioni. Oggi solo quattro, fra le trentaquattro torri esistenti, si elevano al di sopra dell'abitato; ciò nonostante, molte risultano ancora identificabili planimetricamente per le loro caratteristiche costruttive e tipologiche.

Il PRG aveva assoggettato il centro storico a Piano Particolareggiato che è stato adottato con delibera di C.C. N° 14 del 4.3.2016. Dal momento che lo strumento attuativo non ha concluso il suo iter di approvazione il PUC ne recepisce, in gran parte, la disciplina puntuale prevista (regolamento del costruito). La normativa è volta a mantenere l'identità e la leggibilità dell'assetto territoriale preesistente così come previsto dal regime normativo SU dell'assetto Insediativo di PTCP. Inoltre vengono proposti alcuni progetti norma con indicazioni planivolumetriche di dettaglio su alcuni immobili di più recente formazione che necessitano di un intervento di riqualificazione.

Superficie territoriale totale dell'ambito 7.07.83 ha.

### CE-TSI

L'ambito di Conservazione dei Tessuti Storici Isolati individua zone di interesse storico e di pregio ambientale quali i nuclei di matrice storico rurale presenti nel Comune di Noli. Essi sono caratterizzati da un tessuto urbano compatto, costituito generalmente da corpi di fabbrica con due piani di altezza, da case rurali formanti aggregati sviluppati a cortile o a schiera, sopraelevati nel corso del tempo, ma riconoscibili come tipologie identitarie del paesaggio urbano del Comune.

Lo sviluppo prevalentemente verticale dei fabbricati determina una limitata espansione territoriale ed una netta distinzione tra costruito storico ed area circostante.

I nuclei individuati sono complessivamente in 16 sub-ambiti così distinti:

CE- TSI 1 Voze;

CE- TSI 2 Case Sacconi;

CE- TSI 3 Chiesa di Voze;

CE- TSI 4 Ca' di Sorgente;  
CE- TSI 5 Ca' Zanoni;  
CE- TSI 6 Ca' di Magi;  
CE- TSI 7 Case Ravelli;  
CE- TSI 8 Case Ganduglia;  
CE- TSI 9 Ca' di Fenugi;  
CE- TSI 10 Case Isolate;  
CE- TSI 11 Case Badino;  
CE- TSI 12 Ca' O';  
CE- TSI 13 Chiesa di Tosse;  
CE- TSI 14 Sottecà;  
CE- TSI 15 Basadonne;  
CE- TSI 16 Cappellania.

Si prevede il recupero e la riqualificazione degli edifici esistenti e degli spazi di pertinenza, privati e pubblici, anche mediante l'eliminazione di elementi estranei all'organismo originario che con esso non si sono integrati. Sono ammessi, come previsto dal vigente PRG, interventi di ampliamento volumetrico del 10% del volume esistente fino alla quota di 500 mc per interventi di adeguamento igienico-sanitario e tecnologico. E' ammesso il recupero dei sottotetti mediante sopraelevazioni e modifiche delle altezze di colmo e di gronda e nel rispetto delle geometrie originarie delle falde esistenti.

Superficie territoriale totale dell'ambito 6.62.50 ha.

### CE-TU

L'ambito di Conservazione dei Tessuti Urbani (TU) individua tessuti urbani ed edilizi di pregio, costituiti da complessi costruttivi a carattere isolato, posti lungo la costa e dotati di qualità architettonica e tipologica, ma anche per la presenza di giardini.

E' suddiviso in due sub-ambiti:

-uno posto nell'area pianeggiante che si trova al di sotto della Via Aurelia, a ponente rispetto al centro antico della Città di Noli, confina con la SS1, con la passeggiata a mare prevista in progetto, con l'ambito demaniale costiero e con l'Hotel Capo Noli posto nell'ambito RQ-TU2. Ricade all'interno del sub-ambito Villa Mayer (edificio di pregio architettonico);

- l'altro situato al di sopra della Via Aurelia, a levante rispetto al centro antico della Città di Noli. Ricade al suo interno Villa Tiscornia (edificio di pregio architettonico sottoposto alle disposizioni di tutela secondo D.Lgs. 42/2004 e smi) confinante a Sud, a Ovest e a Nord con coll'ambito di presidio ambientale e a Est con la Via Aurelia.

Il PUC conferma il rispetto dello stato di fatto e dei caratteri architettonici, tipologici e decorativi degli edifici.

Superficie territoriale totale dell'ambito 0.57.42 ha.

### CE-TPA

L'ambito di Conservazione del Territorio di Presidio Ambientale (TPA) individua parti di territorio di rilevanza nei quadri panoramici e di valore storico-ambientale che risultano essere caratterizzati da compiutezza dell'insediamento e dunque meritevoli di conservazione nello stato di fatto; pertanto essi sono soggetti a soli interventi di qualificazione delle loro caratteristiche funzionali, in assenza di incrementi del loro carico urbanistico.

Sono aree che presentano fenomeni di sottoutilizzo e/o di abbandono agro-silvo-pastorale e che non sono, allo stato attuale, completamente recuperabili all'uso agricolo produttivo o ad altre funzioni. Sono individuati n.12 sub-ambiti che costituiscono l'espansione suburbana del Centro di Noli (svilupata nella prima fascia collinare) e sono generalmente caratterizzata da terrazzamenti con residui di coltivazioni e con un abitato di origine rurale, a volte convertito in abitazioni mono-bifamiliari. Tali zone sono servite da una rete di viabilità pubblica, poderale e privata.

Gli interventi ammissibili dovranno essere compatibili con i valori di tutela paesistico-ambientali definiti dal P.T.C.P., sempreché l'incremento della consistenza insediativa non ecceda i limiti dell'insediamento sparso, preservando comunque la continuità degli spazi non edificati, la bassa densità insediativa e i connotati paesistici presenti.

Sugli edifici esistenti sono ammissibili tutti gli interventi preordinati alla loro riqualificazione e al miglior inserimento nel contesto, ivi compresi gli ampliamenti volumetrici (inferiori al 20%) disciplinati recependo il piano casa. E' inoltre ammessa la demolizione e ricostruzione di edifici incongrui aventi volumetria non superiore a 2500 mc con ampliamento massimo del 20%.

Con la finalità di contrastare l'abbandono e di recuperare terre agricole incolte o insufficientemente coltivate, ove siano presenti terrazzamenti e in presenza di condizioni di accessibilità, sono ammessi limitati interventi di nuova costruzione, sparsi e in misura episodica nel contesto del presidio ambientale fino a un massimo complessivo nell'ambito di 1200 mq. di SU.

Sono altresì ammesse le pertinenze fino a un massimo di 25 Mc. (staccate dall'edificio principale ai sensi dell'art. 17 l.r. 16/2008 e s.m.).

Inoltre, per i terreni di proprietà privi di fabbricati esistenti, è ammessa la costruzione di manufatti per ricovero attrezzi, tali da non alterare, in misura paesaggisticamente percepibile, la morfologia e la sistemazione del terreno, indipendentemente dall'asservimento dell'indice di zona.

E' ammesso il recupero dei sottotetti mediante sopraelevazioni e modifiche delle altezze di colmo e di gronda al fine di osservare il parametro dell'altezza media interna previsto dalla legge RL N° 24/2001 e s.m.

Superficie territoriale totale dell'ambito 149.13.04 ha.

### CE-TPBN

L'ambito di Conservazione del Territorio Prativo Boschivo Naturale (TPBN) comprende le aree prevalentemente boscate o prative che per condizioni morfologiche, ecologiche e paesistico-ambientali non sono idonee all'insediamento antropico.

Interessa le aree dell'entroterra che costituiscono un'ampia fascia naturale di separazione tra gli ambienti antropizzati sviluppati lungo le direttrici principali passanti per località Voze e Tosse.

Gli interventi ammissibili dovranno essere compatibili con i valori di tutela paesistico-ambientali definiti dal P.T.C.P., preservando comunque la continuità degli spazi non edificati, la bassa densità insediativa e i connotati paesistici presenti.

Sugli edifici esistenti sono ammissibili tutti gli interventi preordinati alla loro riqualificazione e al miglior inserimento nel contesto, ivi compresi gli ampliamenti volumetrici (inferiori al 20%) disciplinati recependo il piano casa. E' inoltre ammessa la demolizione e ricostruzione di edifici incongrui aventi volumetria non superiore a 2500 mc con ampliamento massimo del 20%.

E' prevista la costruzione di nuovi edifici non residenziali destinati a piccoli ricoveri attrezzati tali da non alterare in misura paesaggisticamente percepibile la morfologia e la sistemazione del terreno.

Sono altresì ammesse le pertinenze fino a un massimo di 25 mc. (staccate dall'edificio principale ai sensi dell'art. 17 l.r. 16/2008 e s.m.) ed il recupero dei sottotetti mediante sopraelevazioni e modifiche delle altezze di colmo e di gronda al fine di osservare il parametro dell'altezza media interna previsto dalla legge RL N° 24/2001 e s.m. Sono stati individuati n.7 sotto-ambiti.

Superficie territoriale totale dell'ambito 179.63.34 ha.

### RQ-TU

L'ambito di Riqualificazione dei Tessuti Urbani (TU) individua due porzioni distinte di territorio :  
i sub-ambiti RQ-TU1 e RQ-TU2.

RQ-TU1: il sub-ambito interessa l'area, prevalentemente pianeggiante, che si trova alle spalle del nucleo antico della città di Noli ed è indicativamente delimitata da Via Repetto, Via Poggio, Via Fiumara, Via Deferrari e dagli edifici prospicienti a Piazza Aldo Moro. L'attuale via Monastero rappresenta l'asse viario principale che pone in connessione la porta di S. Giovanni con P.zza A. Moro. Su di essa si attestano con orientamento sia perpendicolare, sia parallelo alla strada alcuni fabbricati destinati prevalentemente a residenza. Il tessuto urbano è costituito da differenti tipologie edilizie: le prevalenti sono quella in linea e quella del blocco edilizio isolato. I fabbricati hanno una altezza massima di cinque / sei piani fuori terra. Tra gli edifici sono presenti aree non edificate attualmente adibite a parcheggio e/o a verde privato. E' ancora leggibile la cesura del tracciato ferroviario ormai dismesso. Il sub-ambito è attraversato dal Rio Noli; quest'ultimo attualmente risulta essere in parte tombinato e in parte oggetto di un intervento di rinaturalizzazione. Infine, nella parte sud si hanno alcuni fabbricati di recente costruzione edificati nell'ex Cava Refrattari, in attuazione del P.R.G.

Gli interventi ammessi sono di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ricostruzione di edifici o parti di edifici demoliti. Sugli edifici esistenti sono ammissibili tutti gli interventi preordinati alla loro riqualificazione e al miglior inserimento nel contesto, ivi compresi gli ampliamenti volumetrici (inferiori al 20%) disciplinati recependo il piano casa. Sugli edifici suscettibili di demolizione e ricostruzione aventi volumetria non superiore a 2500 mc è ammesso un ampliamento massimo del 35%. In questo caso il progetto dovrà essere volto a migliorare l'impianto urbano del sub-ambito.

Sono altresì ammesse e disciplinate le pertinenze (staccate dall'edificio principale ai sensi dell'art. 17 l.r. 16/2008 e s.m.) fino a un massimo di 45MC. e il recupero dei sottotetti mediante sopraelevazioni e modifiche delle altezze di colmo e di gronda, al fine di osservare il parametro dell'altezza media interna previsto dalla legge RL N° 24/2004 e s.m.

Superficie territoriale totale dell'ambito 10.09.11 ha.

RQ-TU2: il sub-ambito individua l'espansione a ponente del nucleo storico di Noli che è costituita da differenti tipologie edilizie; le prevalenti sono quella in linea e quella del blocco edilizio isolato e in entrambi i casi sono orientate parallelamente alla linea di costa con una altezza massima di cinque / sei piani fuori terra. La morfologia del territorio risulta essere prevalentemente pianeggiante, anche se alcuni fabbricati sono sorti alla base del promontorio di Capo Noli. L'attuale via IV Novembre, Via Aurelia e Via S. Francesco, via Belvedere rappresentano le principali strade su cui si affacciano i corpi di fabbrica. Nella zona a Sud del centro storico e a monte di via Belvedere sono presenti edifici di notevoli dimensioni con tipologia a blocco, frutto dell'espansione edilizia del secondo dopoguerra, frammisti ad altri di minore consistenza volumetrica e incorniciati a monte dalla fascia collinare terrazzata, coltivata ad uliveti ed orti. Parte delle costruzioni sono state dichiarate inagibili a seguito di dissesti statici causati dalla realizzazione del parcheggio interrato antistante via Belvedere; pertanto, tali manufatti necessitano di interventi di consolidamento strutturale, ma anche di una riqualificazione dal punto di vista architettonico.

E' ancora leggibile la cesura del tracciato ferroviario ormai dismesso.

Gli interventi ammessi sono di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia. Sulle volumetrie esistenti è ammesso un ampliamento del 10% per adeguamento igienico-sanitario e tecnologico fino ad un massimo di 500 mc. Tutti gli interventi dovranno essere preordinati alla riqualificazione urbanistica e architettonica e al miglior inserimento nel contesto

Sono altresì ammesse e disciplinate le pertinenze (staccate dall'edificio principale ai sensi dell'art. 17 l.r. 16/2008 e s.m.) fino a un massimo di 45 mc. e il recupero dei sottotetti mediante sopraelevazioni e modifiche delle altezze di colmo e di gronda, al fine di osservare il parametro dell'altezza media interna previsto dalla legge RL N° 24/2004 e s.m.

In questo sub-ambito è collocata l'ex Colonia Marittima Antonio Cantore di Noli (detta Colonia Città di Torino), edificio che si sviluppa in senso longitudinale, stretto tra la via Aurelia e la spiaggia, che si affaccia direttamente sul golfo di Noli. Presenta una pianta rettangolare ad unica manica e si sviluppa su tre livelli, uno terreno, a livello arenile, uno rialzato, a livello Via Aurelia, ed un primo piano. Per tale edificio le destinazioni d'uso ammesse sono quelle turistico-ricettiva e servizi, connesse con lo sport e la balneazione. E' esclusa la residenza.

Inoltre, nel sub-ambito sono collocati l'hotel Capo Noli e la RTA Villa delle Rose, destinati ad attività turistico ricettiva e per favorirne la riqualificazione edilizia è consentito per questi fabbricati un incremento fino al 20%.

Superficie territoriale totale dell'ambito 6.22.42 ha.

### RQ-TURA

L'ambito di Riqualificazione dei Tessuti Urbani a Rischio Ambientale (TURA) interessa la prima fascia collinare, sul versante destro del Rio Noli, a Ovest del centro antico della Città di Noli ed è

caratterizzato da un edificato risalente al secondo dopoguerra con un'altezza massima di tre piani. L'orientamento dei fronti è parallelo o ortogonale rispetto al Rio Noli. Attualmente l'area è servita da Via Fiumara.

La parte prospiciente il Rio Noli rientra nel progetto di sistemazione idraulica e riassetto urbanistico, viario, ed idrogeologico della zona a ponente del centro storico compresa tra la Via Aurelia e Piazza Aldo Moro. La messa in sicurezza del Rio prevede la sua arginatura e la delocalizzazione della viabilità in alveo (via Fiumara) al fine di consentire la successiva rinaturalizzazione del corso d'acqua. Sul fronte dell'ambito il progetto prevede la realizzazione di una nuova strada viaria necessaria per il collegamento tra P.zza Aldo Moro e Via Monsignor Poggio e di conseguenza la demolizione degli edifici esistenti ubicati lungo l'argine. Degli edifici che interferiscono con l'attuazione della nuova viabilità pubblica è prevista la demolizione. La ricostruzione è ammessa in aree dello stesso sub-ambito o in aree di atterraggio puntualmente disciplinate nelle singole schede normative dell'ambito CO-TCR e RQ-TCRA. In questi casi la percentuale di un incremento volumetrico è elevata fino all' 80%.

Gli interventi ammessi sono di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ricostruzione di edifici, interventi di nuova costruzione e interventi di ristrutturazione urbanistica come disciplinati dall'Art. 3 del D.P.R. 380/2001. Sugli edifici esistenti sono ammissibili tutti gli interventi preordinati alla loro riqualificazione e al miglior inserimento nel contesto, ivi compresi gli ampliamenti volumetrici (inferiori al 20%) disciplinati recependo il piano casa.

Sono altresì ammesse e disciplinate le pertinenze (staccate dall'edificio principale ai sensi dell'art. 17 l.r. 16/2008 e s.m.) – per gli edifici non soggetti a demolizione - fino a un massimo di 45 mc. e il recupero dei sottotetti mediante sopraelevazioni e modifiche delle altezze di colmo e di gronda, al fine di osservare il parametro dell'altezza media interna previsto dalla legge RL N° 24/2004 e s m .

Superficie territoriale 0. 45.80 ha.

### RQ-TDC

L'ambito di Riquilificazione del Territorio Demaniale Costiero (TDC) è compreso tra la linea di costa e la via Aurelia.

L'area presenta caratteristiche fortemente differenti; infatti, a partire dal confine comunale di ponente, in corrispondenza del promontorio di Capo Noli, si ha un lungo tratto di costa rocciosa a strapiombo sul mare che presenta una sola interruzione costituita da una bassa scogliera artificiale in località Malpasso. Diversamente, dall'Hotel Capo Noli fino allo scoglio di Gaverri, la costa si presenta come un unico arenile accessibile da percorsi pubblici con spiagge in concessione o libere o libere attrezzate.

Sono altresì ricompresi a levante dell'abitato la scogliera artificiale, non balneabile, posta in prossimità dello scoglio Gaverri (a protezione della via Aurelia) ed il successivo litorale sabbioso che si estende fino al confine con il Comune di Spotorno.

L'ambito è in gran parte interessato dal PUD comunale vigente e dal P.P. degli arenili approvato con Decreto Dirigenziale n 3339/08 emesso dalla provincia di Savona il 7/5/2008 e successiva

variante normativa adottata con Del CC N° 20 del 30.3.2016 e approvata con D.D.G.R. N° 282 del 26.04.2018.

Al fine di garantire un assetto uniforme del tratto di litorale a levante, non compreso nel perimetro del P.P. della zona G2 del PRG, il PUC stabilisce che gli interventi sugli stabilimenti balneari esistenti e previsti, per quanto riguarda le strutture fisse e quelle mobili e le destinazioni d'uso, si attengano a quanto previsto dalla normativa del P.P..

Superficie territoriale totale dell'ambito 10.12.44 ha.

### RQ-TCRA

L'ambito di Riqualficazione del Tessuto Collinare Rado Agricolo abitato (TCRA) individua quei territori dei versanti collinari dove il tessuto insediato ne caratterizza fortemente il paesaggio. La tipologia prevalente è quella mono e bifamiliare a schiera o casa isolata, con altezza di massima di due piani fuori terra. L'ambito è suddiviso in 7 sub-ambiti, generalmente attraversati dalla viabilità provinciale e/o serviti da una rete capillare atta a garantire l'accessibilità ai manufatti edilizi e ai terreni ad essi connessi.

Gli interventi ammissibili dovranno essere compatibili con i valori di tutela paesistico-ambientali definiti dal P.T.C.P., sempreché l'incremento della consistenza insediativa non ecceda i limiti dell'insediamento sparso, preservando comunque la continuità degli spazi non edificati, la bassa densità insediativa e i connotati paesistici presenti.

Sugli edifici esistenti sono ammissibili tutti gli interventi preordinati alla loro riqualificazione e al miglior inserimento nel contesto, ivi compresi gli ampliamenti volumetrici (inferiori al 20%) disciplinati recependo il piano casa. E' inoltre ammessa la demolizione e ricostruzione di edifici incongrui aventi volumetria non superiore a 2500 mc con ampliamento massimo del 25%.

Con la finalità di contrastare l'abbandono e di recuperare le terre agricole incolte o insufficientemente coltivate, ove siano presenti terrazzamenti e in presenza di condizioni di accessibilità, sono ammessi limitati interventi di nuova costruzione, sparsi e in misura episodica.

Sono altresì ammesse le pertinenze (staccate dall'edificio principale ai sensi dell'art. 17 l.r. 16/2008 e s.m.) fino a un massimo di 45 mc. e il recupero dei sottotetti mediante sopraelevazioni e modifiche delle altezze di colmo e di gronda al fine di osservare il parametro dell'altezza media interna previsto dalla legge RL N° 24/2001 e s.m.

Inoltre, per i terreni di proprietà privi di fabbricati esistenti, è ammessa la costruzione di manufatti per ricovero attrezzi, tali da non alterare in misura paesaggisticamente percepibile la morfologia e la sistemazione del terreno, indipendentemente dall'asservimento dell'indice di zona.

All'interno del sub-ambito RQ-TCRA7 è prevista la realizzazione di un campeggio da 40 piazzole ai sensi dell'art. 13 comma 1 della LRL N° 32/2014.

Superficie territoriale totale dell'ambito 62.09.34 ha.

## RQ-TA

Ambito riqualificazione dei territori di produzione agricola.

Si tratta di aree che pur presentando fenomeni di sottoutilizzo e/o di abbandono agro-silvo-pastorale sono, allo stato attuale, completamente o parzialmente recuperabili all'uso agricolo semintensivo e nelle quali il mantenimento delle caratteristiche ambientali e tipologico-insediative risulta essere fondamentale.

Si distinguono tre sub-ambiti: RQ-TA1, RQ-TA2, RQ-TA3.

Il primo si trova alle spalle del Centro di Noli ed a valle della frazione di Voze; il secondo è collocato in località Voze ed è servito da alcune strade rotabili funzionali alle proprietà; il terzo, di maggiori dimensioni, è situato verso il confine nord-ovest del Comune di Noli, vicino a Tosse e in prossimità di Case Badino.

Gli interventi previsti dovranno essere compatibili con i valori di tutela paesistico-ambientali definiti dal P.T.C.P., sempreché l'incremento della consistenza insediativa non ecceda i limiti dell'insediamento sparso, preservando comunque la continuità degli spazi non edificati, la bassa densità insediativa e i connotati paesistici presenti.

Sono ammessi esclusivamente interventi di nuova costruzione destinati all'attività di produzione agricola, per allevamento e suoi connessi riservati ai conduttori. Per ciascun lotto aziendale è prevista la possibilità di realizzare un'unica nuova unità abitativa che deve comunque essere integrata nelle costruzioni destinate alle funzioni produttive dell'azienda agricola. Gli interventi di nuova costruzione ammissibili nell'ambito non potranno superare una superficie utile complessiva di ambito pari a 680 mq di SU.

Sugli edifici esistenti sono ammissibili tutti gli interventi preordinati alla loro riqualificazione e al miglior inserimento nel contesto, ivi compresi gli ampliamenti volumetrici (inferiori al 20%) disciplinati recependo il piano casa. E' inoltre ammessa la demolizione e ricostruzione di edifici incongrui aventi volumetria non superiore a 2500 mc con ampliamento massimo del 20% e il recupero dei sottotetti mediante sopraelevazioni e modifiche delle altezze di colmo e di gronda al fine di osservare il parametro dell'altezza media interna previsto dalla legge RL N° 24/2001 e s.m. Sui terreni di proprietà privi di fabbricati esistenti, sarà possibile la costruzione di manufatti per ricovero attrezzi, tali da non alterare in misura paesaggisticamente percepibile la morfologia e la sistemazione del terreno, indipendentemente dall'asservimento dell'indice di zona.

Superficie territoriale totale dell'ambito 33.20.39 ha.

## RQ-TPA

L'ambito di Riqualificazione del Territorio di Presidio Ambientale (TPA) comprende aree in abbandono, un tempo utilizzate per le monoculture (oliveto e vigneto), attualmente non più produttive, degradate o fortemente dissestate con presenza di manufatti disposti in modo isolato, per le quali si rende necessario prevedere interventi di recupero preordinati al presidio ambientale.

L'ambito è frammentato in n.5 sub-ambiti: RQ-TPA-1 (si sviluppa lungo la strada di collegamento tra la Città di Noli e la frazione di Voze), RQ-TPA-2 (in Località Voze), RQ-TPA-3 (in Località Voze), RQ-TPA-4 (in Località Voze), RQ-TPA-5 (a confine con Spotorno).

Gli interventi ammissibili dovranno essere compatibili con i valori di tutela paesistico-ambientali definiti dal P.T.C.P., sempreché l'incremento della consistenza insediativa non ecceda i limiti dell'insediamento sparso, preservando comunque la continuità degli spazi non edificati, la bassa densità insediativa e i connotati paesistici presenti.

Sugli edifici esistenti sono ammissibili tutti gli interventi preordinati alla loro riqualificazione e al miglior inserimento nel contesto, ivi compresi gli ampliamenti volumetrici (inferiori al 20%) disciplinati recependo il piano casa. E' inoltre ammessa la demolizione e ricostruzione di edifici incongrui aventi volumetria non superiore a 2500 mc con ampliamento massimo del 20%.

Con la finalità contrastare l'abbandono e di recuperare terre agricole incolte o insufficientemente coltivate, ove siano presenti terrazzamenti e in presenza di condizioni di accessibilità, sono ammessi limitati interventi di nuova costruzione, sparsi e in misura episodica nel contesto del presidio ambientale fino a un massimo complessivo nell'ambito di 840 mq. di SU.

Sono altresì ammesse le pertinenze fino a un massimo di 25 mc. (staccate dall'edificio principale ai sensi dell'art. 17 l.r. 16/2008 e s.m.) e il recupero dei sottotetti mediante sopraelevazioni e modifiche delle altezze di colmo e di gronda al fine di osservare il parametro dell'altezza media interna previsto dalla legge RL N° 24/2001 e s.m.

Inoltre, per i terreni di proprietà privi di fabbricati esistenti, è ammessa la costruzione di manufatti per ricovero attrezzi, tali da non alterare in misura paesaggisticamente percepibile la morfologia e la sistemazione del terreno, indipendentemente dall'asservimento dell'indice di zona.

Superficie territoriale totale dell'ambito 36.27.83 ha.

### CO-TU

L'ambito di Completamento dei Tessuti Urbani si sviluppa lungo Via De Ferrari, arteria veicolare che collega l'abitato di Noli, il castello Orsino e l'abitato collinare fino a giungere a Voze. E' situato nella prima fascia collinare terrazzata ed è caratterizzato da alcuni fabbricati aventi altezza massima di tre piani fuori terra generalmente edificati nella seconda metà del Novecento.

Gli interventi previsti non dovranno comportare trasformazioni incidenti della zona, ma un'armonica integrazione con l'assetto circostante configurandosi quali interventi riqualificanti dell'area interessata e del suo ambito.

Sugli edifici esistenti sono ammissibili tutti gli interventi preordinati alla loro riqualificazione e al miglior inserimento nel contesto, ivi compresi gli ampliamenti volumetrici (inferiori al 20%) disciplinati recependo il piano casa.

In generale è inoltre ammessa la demolizione e ricostruzione di edifici incongrui aventi volumetria non superiore a 2500 mc con ampliamento massimo del 30%.

Sono altresì ammesse le pertinenze (staccate dall'edificio principale ai sensi dell'art. 17 l.r. 16/2008 e s.m.) fino a un massimo di 45 mc. e il recupero dei sottotetti mediante sopraelevazioni e modifiche delle altezze di colmo e di gronda al fine di osservare il parametro dell'altezza media interna previsto dalla legge RL N° 24/2001 e s.m.

E' prevista e puntualmente localizzata la nuova costruzione di una struttura ricettiva di tipo alberghiero tradizionale (28 posti letto).

Superficie territoriale totale dell'ambito 0.84.08 ha.

### CO-TCR

L'ambito di Completamento del Tessuto Collinare Rado (TCR) è composto da versanti collinari di retro costa che da tempo hanno visto prevalere il tessuto a destinazione residenziale su quello originario ad uso agricolo, caratterizzato prevalentemente da insediamenti sparsi mono o bifamiliari. Tale ambito è composto da 5 sub-ambiti, di cui tre si concentrano in prossimità di Voze; mentre, i restanti due si trovano rispettivamente uno in località Torbora (su un versante collinare degradante verso il mare in prossimità della via Aurelia), l'altro tra il Bric delle Rive e Case Badino.

Gli interventi ammissibili dovranno essere compatibili con i valori di tutela paesistico-ambientali definiti dal P.T.C.P., sempreché l'incremento della consistenza insediativa non ecceda i limiti della densità edilizia massima fissata per ogni sub-ambito, preservando comunque la bassa densità insediativa e i connotati paesistici presenti.

Sugli edifici esistenti sono ammissibili tutti gli interventi preordinati alla loro riqualificazione e al miglior inserimento nel contesto, ivi compresi gli ampliamenti volumetrici (inferiori al 20%) disciplinati recependo il piano casa.

Nel sub-ambito CO-TCR1 sul fabbricato destinato ad attività turistico ricettiva (hotel Tripodoro), corrispondente all'ex zona DT5 di PRG, si conferma, per favorirne la riqualificazione edilizia, il possibile incremento volumetrico pari al 40% del volume esistente alla data di adozione della variante del PRG.

In generale è inoltre ammessa la demolizione e ricostruzione di edifici incongrui aventi volumetria non superiore a 2500 mc con ampliamento massimo del 30%.

Per ciascun sub-ambito vengono dettagliati i parametri e le modalità di intervento per le nuove costruzioni con l'obiettivo comunque di mantenere i caratteri complessivi dell'insediamento collinare sparso, suscettibile di contenute integrazioni. Nelle singole schede normative dei sub-ambiti viene indicato altresì l'utilizzo del credito edilizio derivante dal sub-ambito TURA .

Sono altresì ammesse le pertinenze (staccate dall'edificio principale ai sensi dell'art. 17 l.r. 16/2008 e s.m.) fino a un massimo di 45 mc. e il recupero dei sottotetti mediante sopraelevazioni e modifiche delle altezze di colmo e di gronda al fine di osservare il parametro dell'altezza media interna previsto dalla legge RL N° 24/2001 e s.m.

Inoltre, per i terreni di proprietà privi di fabbricati esistenti, è ammessa la costruzione di manufatti per ricovero attrezzi, tali da non alterare in misura paesaggisticamente percepibile la morfologia e la sistemazione del terreno, indipendentemente dall'asservimento dell'indice di zona.

Superficie territoriale totale dell'ambito 20.48.92 ha.

### CO-TCE

L'ambito di completamento del Tessuto Collinare Eterogeneo (TCE), posto a Tosse, è costituito da insediamenti dei versanti collinari dove il tessuto insediato prevale sulla matrice agricola. I corpi di fabbrica si attestano sulle principali direttrici viarie. L'altezza media dei fabbricati è di due piani fuori terra. Prevale la tipologia della casa a schiera e della casa isolata plurifamiliare. Le coperture sono a due o a quattro falde; i fronti sono intonacati. I corpi di fabbrica risultano avere prevalente

destinazione d'uso residenziale vista la prevalenza di fabbricati mono e bifamiliari. Molti dei terreni limitrofi ai manufatti architettonici sono coltivati per auto consumo.

Gli interventi ammissibili, ai sensi del PUC, dovranno essere compatibili con i valori di tutela paesistico-ambientali definiti dal P.T.C.P., preservando comunque la bassa densità insediativa e i connotati paesistici presenti.

Sugli edifici esistenti sono ammissibili tutti gli interventi preordinati alla loro riqualificazione e al miglior inserimento nel contesto, ivi compresi gli ampliamenti volumetrici (inferiori al 20%) disciplinati recependo il piano casa. E' inoltre ammessa la demolizione e ricostruzione di edifici incongrui aventi volumetria non superiore a 2500 mc con ampliamento massimo del 30%.

Sono previste nuove costruzioni con l'obiettivo comunque di mantenere i caratteri complessivi dell'insediamento collinare sparso ritenuto suscettibile di contenute integrazioni.

Sono altresì ammesse le pertinenze (staccate dall'edificio principale ai sensi dell'art. 17 l.r. 16/2008 e s.m.) fino a un massimo di 45 mc. e il recupero dei sottotetti mediante sopraelevazioni e modifiche delle altezze di colmo e di gronda al fine di osservare il parametro dell'altezza media interna previsto dalla legge RL N° 24/2001 e s.m.

Superficie territoriale totale dell'ambito 4.91.67 ha.

### CO-PR

L'ambito di Completamento con funzioni Produttive (PR) individua l'area di un territorio caratterizzato da una connotazione di tipo agricolo con episodi insediativi limitrofi all'area. L'ambito CO-PR è servito dalla Strada Provinciale SP 54.

Il PUC ripropone l'area a destinazione produttiva D1 di PRG stabilendo che i nuovi corpi di fabbrica debbano assicurare l'integrità spaziale, la continuità e l'accessibilità delle superfici riservate agli usi agricoli.

Superficie territoriale totale dell'ambito 1.69.44 ha.

### **9.3 Determinazione Unità di Carico Urbanistico U.C.U esistente e previsto dal Piano in applicazione degli articoli 33 e 34 della legge urbanistica regionale, nonché del Regolamento regionale n.2 del 25 luglio 2017.**

Si riportano di seguito le tabelle relative al calcolo del carico urbanistico previsto dal progetto di PUC attraverso la quantificazione delle unità di Carico Urbanistico (U.C.U.) complessive e suddivise per le capacità insediative delle diverse categorie funzionali al fine di determinare il fabbisogno complessivo delle dotazioni territoriali obbligatorie di cui all'art. 34, comma 1 della L.R. 36/1997 e s.m.

A tal fine, sono stati utilizzati i dati relativi ad ogni tipologia di capacità insediativa tra quelle indicate dal R.R. n.2/2017. Si riporta di seguito l'allegato A esplicativo dei dati impiegati.

CALCOLO UNITA' DI CARICO URBANISTICO DEL P.U.C. - U.C.U.  
Applicazione REGOLAMENTO REGIONALE n.2/2017 - art. 6 – comma 1, FASE 1

<b>P.to 1) UCU residenziale complessiva</b> (abitanti primari e secondari)		<b>Totale</b>
a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A):	5540	6107_U.C.U.
b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A):	152	
c) U.C.U. residenziale di previsione (1 ab ogni 25mq S.U.):	415	
<b>P.to 2) UCU turistico-ricettiva</b> (utenti ospitabili)		<b>Totale</b>
U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto :	796	1040 U.C.U.
U.C.U. ricettiva di previsione in n° di posti letto:	84	
U.C.U. ricettiva all'aria aperta campeggio di previsione in 40 piazzole	160	
<b>P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale</b> (addetti in entrata)		<b>Totale</b>
<b>UCU produttiva esistente</b> = addetti in entrata stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema :		/ U.C.U.
<b>UCU produttiva di previsione</b> = addetti stimati ogni 100 di S.U. prevista :		
<b>P.to 4) UCU produttiva agricola</b> (addetti in entrata)		<b>Totale</b>
<b>UCU agricola esistente</b> = addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente.		/ U.C.U.
<b>UCU produttiva di previsione</b> = addetti stimati ogni 1.000 mq di S.C. prevista dal PUC.		
<b>P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita</b> (addetti/addetti in entrata)		<b>Totale</b>
<b>UCU esistente</b> = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema :		/ U.C.U.
<b>UCU di previsione</b> = addetti/utenti in entrata stimati ogni 100 di S.U. prevista :		
<b>P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi</b> (addetti/utenti in entrata)		<b>Totale</b>
<b>UCU esistente</b> = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema :		/ U.C.U.
<b>UCU di previsione</b> = addetti/utenti stimati ogni 100 di S.U. prevista :		
<b>TOTALE U.C.U.</b>		<b>7147</b>

All. A - applicazione Regolamento Regionale del 25/07/2017, n.2, art. 6, c.1, fase 1- punto 1

Comune di NOLI

**CALCOLO U.C.U. RESIDENZIALE COMPLESSIVA ESISTENTE (lett. a) dello schema)**

### Vani complessivi riscontrati dai dati catastali

Il R.r. n. 2/2017 richiede di determinare i vani complessivi presenti negli edifici esistenti del territorio comunale ad uso residenziale; tale elemento è ricavabile dai dati catastali. I vani così trovati dovranno essere depurati dai relativi accessori, valutati per stima in n. 2 vani per abitazione (corrispondenti ai locali cucina e bagno).

Categoria	Numero abitazioni	Numero vani	Accessori (*)	Vani depurati
A01	/	/	n. di vani accessori per ogni categoria catastale ottenuto dal prodotto tra il n. di abitazioni di ogni categoria x 2 (di norma corrispondenti a cucina e bagno)  = 3.926 X 2	Vani totali – totale vani accessori
A02	302	1.388		
A03	1.846	8.488		
A04	1.327	5.624,5		
A05	53	198		
A06	/	/		
A07	387	2.706,5		
A08	7	92		
A09	/	/		
A10	4	9,5		
A11	/	/		
<b>TOTALI</b>	3.926	1.8506,5	<b>Totale accessori = 7.852</b>	<b>Totale vani depurati = 10.654,5 (A)</b>

\* Categorie A1 - A6 - A9 - A11 non previste

### **Calcolo Coefficiente di Occupazione**

Per stimare il Coefficiente di Occupazione si calcola il rapporto che intercorre tra gli occupanti ed il numero delle stanze occupate; per tale calcolo gli unici dati certi disponibili sono quelli ricavati dal censimento ISTAT.

### **Dati censimento ISTAT**

<b>Abitazioni occupate</b>	<b>Numero abitazioni</b>	<b>Stanze</b>	<b>Totale stanze</b>	
Aventi 1 stanza	43	/	43x1 =	43
Aventi 2 stanze	164	2	164x2 =	328
Aventi 3 stanze	357	3	357x3 =	1.071
Aventi 4 stanze	491	4	491x4 =	1.964
Aventi 5 stanze	192	5	192x5 =	960
Aventi 6 o più stanze	182	6	182x6 =	1.092
<b>Totale</b>	<b>1.492</b>	<b>Totale stanze occupate</b>		<b>5.458</b>

**Abitanti residenti da censimento ISTAT = n° 2.861 (C)**

**Rapporto tra occupanti e le stanze occupate:**

Occupanti (C) 2.861 / stanze occupate (B) 5.458 = 0,52 **Coefficiente di Occupazione (D)**

**U.C.U. residenziale complessiva da vani occupati:**

Vani depurati (A) 10.654,5 x Coeff. di Occup. (D) 0,52 = 5.540 **UCU residenziale complessiva negli edifici esistenti**

### **U.C.U. ESERCIZI DI VICINATO NEGLI EDIFICI RESIDENZIALI (lettera b) dello schermo**

UCU complessiva da superficie agibile degli esercizi di vicinato negli edifici a prevalente uso residenziale:

Superficie totale mq. 3801\* / 25mq = 152,04 **UCU da esercizi vicinato**

\*dato TARI

#### 9.4 Sistema delle infrastrutture per la mobilità

Nella tavola “Struttura di Piano” (TAVV. 1A, 1B, 2A e 2B) sono indicate le previsioni di progetto relative alle infrastrutture di viabilità nel Comune di Noli, frutto della sintesi tra l’analisi dei dati statistici, relativi soprattutto alla forte incidenza della mobilità privata per spostamenti all’interno ed all’esterno del Comune, e gli obiettivi del PUC relativi alla riorganizzazione infrastrutturale.

Nelle tavole sopracitate viene indicata con il colore grigio la viabilità esistente, già descritta nel precedente paragrafo 4.1 della Descrizione Fondativa, che si compone principalmente della S.S.1 Via Aurelia, le Strade Provinciali S.P. 45, S.P. 54, S.P. 8 e l’Autostrada A10 che attraversa il territorio a monte, senza svincoli o accessi nel territorio di Noli.

La struttura di viabilità statale e provinciale è completata da una viabilità comunale, anch’essa indicata in mappa con il colore grigio che si compone prevalentemente delle seguenti direttrici:

- via De Ferrari passante per Zuglieno e di collegamento alla S.P.45;
- via Fiumara e le rispettive diramazioni, via Martiri di Voze e strada Regione Luminella.

In colore giallo viene indicata la nuova viabilità di PUC. Si prevede la realizzazione di un nuovo collegamento viario che unisca via Martiri di Voze a via Ugo La Malfa mediante una strada che, seguendo le curve di livello esistenti, attraversi la vallata immediatamente a monte del centro storico. Un intervento in progetto - in stretta relazione con l’avviata rinaturalizzazione del Rio Noli - è il nuovo tratto viario parzialmente sostitutivo dell’attuale via Fiumara in collegamento di piazza Aldo Moro con Via Monsignor Poggio. Altresì, viene prevista una strada di collegamento tra piazza Aldo Moro fino all’altezza della briglia del Rio Luminella.

Inoltre, con lo spostamento del distributore di carburante viene previsto un allargamento/traslazione della Statale Aurelia al fine di garantire una migliore connessione per il traffico veicolare in corrispondenza dell’innesto della provinciale De Ferrari. In sede di progetto dovrà essere valutata la sistemazione di una isola verde centrale e/o di un’area verde.

Infine, sono previsti l’allargamento stradale in località Case Badino e della strada Contrada Ganduglia.

A levante l’ex galleria ferroviaria che collega via Repetto e con il parcheggio di interscambio verso Spotorno, e a ponente l’ex galleria ferroviaria che collega il previsto parcheggio di via IV Novembre con Varigotti, potranno essere utilizzate come ciclovia.

Nelle medesime tavole sono rappresentate le seguenti dotazioni territoriali:

- Istruzione con retinatura trasversale di colore giallo chiaro;
- Interesse comune retinatura trasversale di colore verde scuro;
- Fruizione ludica ricreativa e sportiva con retinatura trasversale di colore azzurro;
- Mobilità e parcheggi con retinatura trasversale di colore grigio;
- Parco territoriale naturale con campitura di colore beige.

## 9.5 Sistema dei servizi: dotazioni territoriali per tipologia, dimensione e localizzazione

Le tabelle seguenti riportano le dotazioni territoriali e funzionali degli insediamenti da prevedere nel PUC per assicurare adeguati standards funzionali come indicato all'art.4 della L. urbanistica R. n. 36/1997 e s.m.e i..

Come previsto nel Regolamento Regionale n. 2 del 25.07.2017 al fine del dimensionamento delle dotazioni territoriali, il Comune di Noli rientra nella classificazione dei Comuni Costieri per i quali la dotazione minima per Unità di Carico Urbanistico (UCU) non può essere inferiore a 18 mq/UCU, così ripartiti:

- “a” aree per l’istruzione: in funzione dei relativi fabbisogni stimati dal PUC;
- “b” aree ed attrezzature di interesse comune: 7 mq/UCU, comprensiva delle quote di dotazione “a” e comunque non inferiore a 4,5 mq/UCU;
- “c” aree per la fruizione ludica, ricreativa e sportiva: 8 mq/UCU;
- “d” infrastrutture per la mobilità e di parcheggi: 3mq/UCU.

TIPOLOGIA	STANDARDS R.R.n.2/2017 art.6	esistente			previsto	servizi totali	standards previsione	
		Superficie mq	UCU	mq/UCU	Superficie mq	Superficie mq	UCU	mq/ UCU
Aree ed edifici per l'istruzione "a"		<b>12.674</b>						
Aree e attrezzature di interesse comune "b"	7,00 mq/UCU	<b>44.864</b>	6488 =	<b>10</b>	<b>5.105</b>	<b>62.643</b>	7147 =	<b>9</b>
Aree per la fruizione ludica e sportiva "c"	8,00 mq/UCU	<b>38.830</b>	6488 =	<b>6</b>	<b>71.121</b>	<b>109.951</b>	7147=	<b>15</b>
Infrastrutture per la mobilità e parcheggi "d"	e 3,00 mq/UCU	<b>26.015</b>	6488 =	<b>4</b>	<b>28.858</b>	<b>54.873</b>	7147 =	<b>7</b>
totale "a" + "b" + "c" + "d"	18 mq/UCU	<b>122.383</b>	6488 =	<b>19</b>	<b>105.084</b>	<b>227.467</b>	7147 =	<b>32</b>

DOTAZIONE STANDARDS COMUNE DI NOLI						
ESISTENTE ISTRUZIONE (a)			uso	superficie reale mq	D.M. 2/4/68 Art.4	R.R. n.2/2017 art.6 tab. C1 50%
a	A1	SCUOLA MEDIA ELEMENTARE ASILO	pubblico	4498	<b>8996</b>	8996
	A2	SCUOLA MEDIA	pubblico	1839	<b>3678</b>	3678
<b>TOTALE servizi esistenti (a) mq</b>				<b>6337</b>	<b>12674</b>	<b>12674</b>
ESISTENTE INTERESSE COMUNE (b)			uso	superficie reale mq	D.M. 2/4/68 Art.4	R.R. n.2/2017 art.6 tab. C1 50%
b	b1	AREA PUBBLICA EX CAVA REFRATTARI	pubblico	579	579	579
	b2	ISOLA ECOLOGICA P.ZZA MARTIRI	pubblico	156	<b>312</b>	312

b3	MERCATO PESCE	pubblico	147	<b>294</b>	294	
b4	MERCATO ANTISTANTE IL CENTRO STORICO	pubblico	2170	<b>4340</b>	4340	
b5	CASERMA CARABINIERI	pubblico	1014	<b>2028</b>	2028	
b6	SEDE CROCE BIANCA	pubblico	478	<b>956</b>	956	
b7	COMUNE	pubblico	1991	<b>3982</b>	3982	
b8	SAN PARAGORIO	religioso	2338	<b>4676</b>	4676	
b9	VESCOVADO	religioso	365	<b>730</b>	730	
b10	VILLA ROSA	pubb/priv	8327	<b>16654</b>	<b>8327</b>	
b11	CASTELLO	pubblico	657	657	657	
b13	CIMITERO NOLI	pubblico	3014	3014	3014	
b12	ACQUEDOTTO	pubblico	812	812	812	
b14	CHIESA	religioso	631	<b>1262</b>	1262	
b15	BIBLIOTECA	pubblico	643	<b>1286</b>	1286	
b16	DEPOSITO PUBBLICO (soppresso)	pubblico				
b17	REAL COLLEGIO	pubblico	385	<b>770</b>	770	
b18	ACQUEDOTTO VOZE	pubblico	285	285	285	
b19	CIMITERO VOZE	pubblico	1441	1441	1441	
b20	CHIESA VOZE	religioso	500	<b>1000</b>	1000	
b21	IMPIANTI ACQUEDOTTO TOSSE	pubblico	609	609	609	
b22	SPAZIO ASSOCIAZIONE VOZESE	pubblico	3815	3815	3815	
b23	CHIESA LOC TOSSE	religioso	774	<b>1548</b>	1548	
b24	CIMITERO LOC TOSSE	pubblico	1546	1546	1546	
b25	ACQUEDOTTO	pubblico	386	386	386	
b26	EX SCUOLA TOSSE	pubblico	209	209	209	
<b>TOTALE servizi esistenti (b) mq</b>			33272	53191	<b>44864</b>	
PREVISTI	<b>INTERESSE COMUNE (b)</b>	uso	superficie reale mq	D.M. 2/4/68 Art.4	R.R.n.2/2017 art.6 tab. C1 50%	
<b>b</b>	bp27	EDIFICIO PUBBLICA FRUIZIONE VIA BATTISTI	pubblico	194	<b>388</b>	388
	bp28	AREA RACCOLTA PROTEZIONE CIVILE	pubblico	568	568	568
	bp29	ANFITETARO (soppresso)	pubblico			
	bp30	R.S.A. LOC VOZE (soppresso)	pubb/priv			
	bp31	CIMITERO NOLI	pubblico	743	743	743
	bp32	CIMITERO NOLI	pubblico	552	552	552
	bp33	CIMITERO VOZE	pubblico	580	580	580
	bp34	CIMITERO LOC TOSSE	pubblico	811	811	811
bp35	AREA RACCOLTA PROTEZIONE CIVILE	pubblico	1463	1463	1463	
<b>TOTALE servizi previsti (b) mq</b>			4911	5105	<b>5105</b>	
<b>TOTALE COMPLESSIVO servizi esistenti + previsti (a)+(b) mq</b>					<b>62.643</b>	
<b>RAPPORTO mq/UCU 7147</b>					<b>9 mq/UcU</b>	

ESISTENTI <b>AREE LUDICHE, RICREATIVE, SPORTIVE (c)</b>		uso	superficie reale mq	D.M. 2/4/68 Art.4	R.R.n2/2017 art.6 tab. C1 50%	
c1	SPIAGGIA	pubblico	1658	1658	1658	
c2	SPIAGGIA	pubblico	4955	4955	4955	
c3	SPIAGGIA	pubblico	280	280	280	
c4	SPIAGGIA	pubblico	602	602	602	
c5	SPIAGGIA	pubblico	277	277	277	
C6	SPIAGGIA	pubblico	578	578	578	
c	c7	PASSEGIATA A MARE	pubblico	7846	7846	
c8	CAMPO SPORTIVO LOC VOZE	pubblico	9062	9062	9062	
c9	CAMPO DA CALCIO VIA ANGELO REPETTO	pubblico	473	<b>946</b>	946	
c10	AREA LIMITROFA ALLE MURA E AL CASTELLO	pubblico	10047	10047	10047	
c11	AREA VERDE ANTISTANTE LA SCUOLA	pubblico	1131	<b>2262</b>	2262	
c12	PARCO GIOCO A TOSSE	pubblico	113	113	113	
c13	CAMPETTO SPORTIVO TOSSE	pubblico	204	204	204	
<b>TOTALE servizi esistenti (c) mq</b>			37226	38830	<b>38830</b>	
PREVISTI <b>AREE LUDICHE, RICREATIVE, SPORTIVE (c)</b>		uso	superficie reale mq	D.M. 2/4/68 Art.4	R.R.n2/2017 art.6 tab. C1 50%	
cp14	PASSEGIATA A MARE IN IN PROGETTO	pubblico	3360	3360	3360	
cp15	PERCORSO PEDONALE CAVA REFRATTARI	pubb/priv	893	<b>1786</b>	<b>893</b>	
cp16	VERDE PRIVATO CONVENZIONATO EX CAVA REFRATTARI	pubb/priv	6517	<b>13034</b>	<b>6517</b>	
cp17	VERDE PRIVATO CONVENZIONATO EX CAVA REFRATTARI	pubb/priv	155	<b>310</b>	<b>155</b>	
cp18	AREA VERDE ANTISTANTE IL PARCHEGGIO VIA IV NOVEMBRE	pubblico	949	<b>1898</b>	1898	
cp19	AREA VERDE ANTISTANTE IL REAL COLLEGGIO	pubblico	266	<b>532</b>	532	
cp20	AREA VERDE VIA CESARE BATTISTI	pubblico	4843	<b>9686</b>	9686	
c	cp21	AREA VERDE VIA CESARE BATTISTI	pubblico	231	<b>462</b>	462
cp22	VIA ANGELO REPETTO	pubblico	1722	<b>3444</b>	3444	
cp23	RUDERI CASASSE	pubblico	7440	7440	7440	
cp24	PASSEGIATA IN PROGETTO TRATTO CAPO NOLI	pubblico	2869	2869	2869	
cp25	SPIAGGIA	pubblico	3754	3754	3754	
cp26	AREA VERDE CAPOLINEA FUNICOLARE	pubblico	908	908	908	
cp27	VERDE PUBBLICO VIA POGGIO	pubblico	232	232	232	
cp28	AREA EX CAVA FORNACI (attività outdoor)	pubb/priv	10633	10633	<b>5316,5</b>	
cp29	AREA EX CAVA MAZZENO	pubb/priv	22273	22273	<b>11136,5</b>	
cp30	CAMPI SPORTIVI VOZE	pubb/priv	6859	6859	<b>3429,5</b>	
cp31	PASSEGIATA A MARE NOLI - FINALE	pubblico	3863	3836	3863	
cp32	PASSEGIATA A MARE NOLI - SPOTORNO	pubblico	5226	5226	5226	
<b>TOTALE servizi previsti (c) mq</b>			82993	98542	<b>71121,5</b>	
<b>TOTALE COMPLESSIVO servizi esistenti + previsti (c) mq</b>					<b>109.951,5</b>	
<b>RAPPORTO mq/UCU</b>			<b>7147</b>	<b>15 mq/UCU</b>		

ESISTENTI		INFRASTRUTTURE MOBILITA', PARCHEGGI (d)	uso	superficie reale mq	D.M. 2/4/68 Art.4	R.R.n.2/2017 art.6 tab. C1 50%
d1		PARCHEGGIO EX CAVA REFRATTARI	pubblico	228	<b>456</b>	456
d2		PARCHEGGIO EX CAVA REFRATTARI	pubblico	351	<b>702</b>	702
d3		PARCHEGGI PUBBLICI P.ZZA MARTIRI	pubblico	1251	<b>2502</b>	2502
d4		PARCHEGGIO LOCALITA' VOZE	pubblico	909	909	909
d5		PARCHEGGIO LOCALITA CASE BADINO	pubblico	302	302	302
d6		PARCHEGGIO SU V. AURELIA VERSO SPOTORNO	pubblico	2689	2689	2689
d7		PARCHEGGIO IN ADIACENZA ALLA PASSEGGIATA	pubblico	1396	<b>2792</b>	2792
d8		PARCHEGGIO ANTISTANTE IL CENTRO STORICO	pubblico	1634	<b>3268</b>	3268
d	d9	PACHEGGIO PZZA LORENZO VIVALDO	pubblico	1558	<b>3116</b>	3116
	d10	PACHEGGIO PZZA LORENZO VIVALDO	pubblico	776	<b>1552</b>	1552
	d11	PARCHEGGIO CIMITERO	pubblico	381	381	381
	d12	PARCHEGGIO IN VIA MONASTERO	pubblico	337	<b>674</b>	674
	d13	PARCHEGGIO DISABILI VIA 25 APRILE	pubblico	138	<b>276</b>	276
	d14	PARCHEGGIO VIA 25 APRILE	pubblico	362	<b>724</b>	724
	d15	PARCHEGGIO TOSSE	pubblico	198	198	198
	d16	PARCHEGGIO IN REGIONE ZUGLIENO	pubblico	1157	1157	1157
	d17	PARK LIMITROFO ALL'AURELIA VERSO SPOTORNO	pubblico	4317	4317	4317
<b>TOTALE servizi esistenti (d) mq</b>				17984	26015	<b>26015</b>
PREVISTI		INFRASTRUTTURE MOBILITA', PARCHEGGI (d)	uso	superficie reale mq	D.M. 2/4/68 Art.4	R.R.n.2/2017 art.6 tab. C1 50%
	dp18	PISTA CICLABILE DA NOLI A SPOTORNO	pubblico	3972	3972	3972
	dp19	PARCHEGGIO VIA BATTISTI	pubblico	311	<b>622</b>	622
	dp20	PARCHEGGIO LOCALITA' VOZE	pubblico	1594	1594	1594
	dp21	PARCHEGGIO LOCALITA' CASE BADINO	pubb/priv	1557	1557	<b>778</b>
	dp22	PARCHEGGIO LOCALITA' CASE BADINO	pubblico	611	611	611
	dp23	PARCHEGGIO IN STRUTTURA VIA IV NOVEMBRE	pubblico	3749	3749	3749
	dp24	PARCHEGGIO PUBBLICO VIA C. BATTISTI	pubblico	201	<b>402</b>	402
	dp25	PARCHEGGIO LOC VOZE LATO CAMPO SPORTIVO	pubblico	2168	2168	2168
d	dp26	PARCHEGGIO CIMITERO	pubblico	159	159	159
	dp27	PARCHEGGIO CIMITERO	pubblico	353	353	353
	dp28	PARCHEGGIO EX CAVA MAZZENO	pubblico	1206	1206	1206
	dp29	PARCHEGGIO IN VIA FIUMARA	pubblico	508	<b>1016</b>	1016
	dp30	PARCHEGGIO LOC VILLA FLORA	pubblico	2597	2597	2597
	dp31	PARCHEGGIO COLONIA MONZESE	pubb/priv	871	<b>1742</b>	<b>871</b>
	dp32	PARCHEGGIO LOC GANDOGLIA	pubblico	836	836	836
	dp33	PARCHEGGIO LOC GANDOGLIA	pubblico	187	187	187
	dp34	PARCHEGGIO LOC TOSSE	pubblico	576	576	576
	dp35	PARCHEGGIO LOC TOSSE	pubblico	326	326	326

dp36	PARCHEGGIO A TOSSE	pubblico	346	346	346
dp37	PARCHEGGIOPIAN DELLA CRAVA	pubblico	1036	1036	1036
dp38	PISTA CICLABILE DA NOLI A FINALE	pubblico	3453	3453	3453
dp39	PARCHEGGIO IN STRUTTURA EX CAVA REFRATTARI	pubblico	1000	<b>2000</b>	2000
<b>TOTALE servizi previsti (d) mq</b>			27617	30508	<b>28858</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO servizi esistenti + previsti (d) mq</b>					<b>54873</b>
<b>RAPPORTO mq/UCU</b>			<b>7147</b>	<b>7 mq/UCU</b>	

PREVISTI		<b>PARCHI PUBBLICI, TERRITORIALI NATURALI ED ATTREZZATI (F)</b>	uso	superficie reale mq	D.M. 2/4/68 Art.4	R.R.n.2/2017 art.6 tab. C1 50%
<b>F</b>	F1	PARCO NOLI	pubblico	1528859	1528859	1528859
	F2	PARCO NOLI	pubblico	2527064	2527064	2527064
<b>TOTALE servizi previsti (F) mq</b>				4055923	4055923	<b>4055923</b>

I servizi previsti in rapporto al carico urbanistico complessivo soddisfano ampiamente i parametri urbanistici fissati dalla legge regionale N° 37/1997 in tutte le tipologie.

Nel rimandare alla scheda normativa “Sistema dei servizi e delle infrastrutture” che descrive le dotazioni territoriali, così come numerate e indicate in cartografia (Tavv. 5A e 5 B) e nelle precedenti tabelle, si evidenziano di seguito alcuni interventi che assumono particolare significato nella struttura del Piano.

*F1 e F2 - Parco territoriale naturale del promontorio di Capo Noli e di una porzione di territorio dell’altopiano delle Manie.*

E’ prevista la realizzazione di un parco di livello territoriale, dedicato all’escursionismo naturalistico, al tempo libero e allo svago, sulla base della più assoluta tutela delle valenze paesistiche, geomorfologiche, vegetazionali e faunistiche.

L’area rientra nell’ambito territoriale 41 Finalese di PTCP, coincide prevalentemente con il regime normativo ANI CE ed è interessata dall’area carsica SV-31 Manie – Val Ponci – Capo Noli; ricade nella Zona Speciale di Conservazione ZSC (Finalese Capo Noli, n. IT132320) della Regione biogeografica mediterranea disciplinata dalle misure di conservazione approvate con DGR N° 537 del 4 luglio 2017.

L’utilizzo e la fruizione dell’intera area a parco sarà disciplinata con apposito regolamento dall’Amministrazione Comunale che dovrà essere preceduto dal censimento dell’attuale sistema di strade e sentieri, delle grotte, dei geositi, delle aree carsiche e dei siti di particolare valore storico-culturale e architettonico.

Sono previste le seguenti destinazioni:

- riserva naturalistica con vincolo di inedificabilità ad esclusione degli interventi ammessi;
- bosco, colture silvicole, uliveti, vigneti, riserva faunistica, mantenimento dell’ambiente naturale;
- residenza ed ogni forma di insediamento produttivo sono ammessi solo all’interno degli edifici esistenti;
- conservazione della situazione attuale per quanto riguarda gli aspetti insediativi;
- conservazione della situazione attuale per quanto riguarda gli aspetti vegetazionali;

- aree attrezzate pubbliche o di uso pubblico direttamente connesse alla salvaguardia, alla conservazione e valorizzazione dell'ambiente (manufatti amovibili per la sorveglianza, l'informazione turistica e i servizi igienici, aree di sosta e parcheggi, aree picnic attrezzate, segnaletica e tabellazione informativa e didattica) onde rendere fruibile una porzione territoriale strategica e di elevata qualità storico-paesistica.

*Dotazione cp23 – aree sistemate a giardino o a parco attrezzato*

E' stata posta una particolare attenzione alla valorizzazione del percorso pedonale che dalla Torre Papone arriva al Castello e alla riqualificazione del nucleo delle "Casasse", sottoposto a tutela, in quanto polo di particolare interesse sia per il significativo valore storico culturale per la comunità locale, sia per la sua rilevanza strategica nella promozione turistica del territorio. Si prevede la messa in sicurezza e il recupero delle volumetrie esistenti oggi ridotte a ruderi e dell'antica maglia edilizia, nonché la ricostituzione dei percorsi originari e l'eventuale formazione di aree libere/verdi tra i ruderi (giardini con differenti essenze). Per i manufatti più conservati e significativi è ammesso il restauro e risanamento conservativo (ai sensi DPR 380/2001) che ne consenta il recupero, la valorizzazione e un uso adeguato alle intrinseche caratteristiche, con mantenimento della sagoma originaria non soltanto rispetto al sedime ma anche per quanto riguarda l'altezza e la copertura del tetto. Destinazioni d'uso ammesse: commerciale, culturale, servizi. Non potranno essere recuperate più di n. tre Casasse.

*Dotazione cp14, cp 24, cp25 – passeggiate ed aree pedonali per l'aggregazione sociale e manifestazioni – spiagge libere e libere attrezzate.*

Si conferma la passeggiata a mare contenuta nel PP degli arenili e si prevedono ulteriori spiagge sia libere che libere attrezzate.

*Dotazione cp30, dp25 – Campo sportivo e adiacente parcheggio a Voze*

Si prevede la formazione di aree per lo sport ed il tempo libero in prossimità del campo sportivo di Voze. In tale modo si viene a integrare il campo sportivo esistente per costituire una compiuta polarità di aree e dotazioni di servizi per la fruizione ludica ricreativa e sportiva (pubblici e convenzionati). Con il servizio dp25, equipaggiato da alberature, si dota inoltre la zona di parcheggi pubblici in numero adeguato, sì da costituire uno spazio fruibile anche come parco quando gli eventi sportivi non richiamino un numero elevato di auto.

*Dotazione cp28 – aree attrezzate di tutela del verde urbano e reti ecologiche*

Il PUC prevede il recupero ambientale e la messa in sicurezza della ex cava Fornaci per la realizzazione, attraverso un attento rimodellamento morfologico del terreno, riqualificazione e sistemazione paesistico-ambientale delle ex-cava, di un'area attrezzata per lo sport outdoor (scalata su roccia, percorsi attrezzati, percorsi bike, pum track) da inserirsi in modo armonico nel paesaggio mediante l'impiego di materiali naturali quali pietra e legno.

*Dotazione cp29 – aree di tutela del verde urbano e reti ecologiche  
dp28 - parcheggio*

Così come per l'ex cava Fornaci, anche per l'ex cava Mazzeno l'obiettivo comunale è quello della riduzione del rischio idrogeologico e della messa in sicurezza idraulica del bacino del torrente Mazzeno a partire dalla zona della ex cava. Finalità dell'intervento previsto in progetto dal Comune è quella di:

- 1) *addivenire alla ricomposizione ambientale e messa in sicurezza delle falesie e più in generale dell'areale della ex cava Mazzeno;*
- 2) *realizzare una completa opera di messa in sicurezza idraulica del rio Mazzeno su tutto il tratto in corrispondenza della ex cava ed a valle di essa dove l'originale alveo naturale del corso d'acqua è stato per un tratto trasformato in strada pubblica e altrimenti canalizzato e parzialmente tombinato sino al mare.*

In considerazione di quanto stabilito dal PTCP e della vicinanza dell'Area protetta particolare rilievo assume il recupero dell'area dal punto di vista ambientale e paesaggistico. Al suo interno potrà trovare collocazione un parcheggio a raso dp28 la cui puntuale localizzazione potrà avvenire solo a seguito dell'avvenuta completa ricomposizione dell'intero comparto (nuova sistemazione e realizzazione di rilevato a riempimento e rimodellamento della cava, con contestuale creazione di pista di accesso , rimodellamento delle pareti rocciose instabili e rinaturalizzazione ).

*Dotazione parcheggi*

Particolare attenzione è stata posta alla domanda di parcheggi nelle località collinari e nei nuclei di Voze, Tosse e Case Banino così come nel centro urbano ove, tra gli altri, si ricorda la previsione in via IV novembre del parcheggio in struttura, già indicato dall'Accordo di Programma, destinato a posti auto pubblici in superficie, a rotazione e privati in interrato.

**9.6 Modalità di recepimento nel Piano della disciplina di cui agli articoli 29 bis, 29 ter, 29 quater e 29 quinquies della legge urbanistica regionale**

Perequazione urbanistica: il PUC semplificato in assenza di distretti di trasformazione non prevede per la sua attuazione forme di perequazione urbanistica.

Riqualficazione edilizia o urbanistica e credito edilizio: ai sensi dell'art. 29 ter della l. r. N° 36/1997 e smi il PUC individua nell'ambito RQ-TURA gli edifici esistenti suscettibili di riqualficazione edilizia o urbanistica caratterizzati da:

- a) *condizioni di rischio idraulico o di dissesto idrogeologico;*
- b) *condizioni di incompatibilità per contrasto con la destinazione d'uso dell'ambito o del distretto di trasformazione o per la tipologia edilizia;*
- c) *situazioni di interferenza con la previsione di realizzazione di servizi pubblici o di infrastrutture pubbliche,*

stabilisce i parametri per l'utilizzazione del corrispondente credito edilizio derivante dai fabbricati da demolirsi ed individua gli ambiti nei quali tale credito può essere trasferito ai sensi dei commi 3 e 4 del medesimo articolo.

Compensazione urbanistica: *non è prevista la compensazione urbanistica di cui all'art 29 quater delle l.r. N° 36/1997 e smi.*

Misure di incentivazione della riqualificazione urbana: il PUC, per promuovere la riqualificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente nelle aree urbane mediante interventi di sostituzione edilizia, di ristrutturazione urbanistica e di ampliamento di edifici con nuova costruzione, prevede premialità costituite da quote percentuali di incremento del volume geometrico di edifici o complessi di edifici, utilizzabili senza applicazione dell'indice di utilizzazione insediativa previsto dal PUC. Tali premialità sono individuate e quantificate per gli ambiti di riqualificazione e completamento del PUC in misura percentuale rispetto al volume geometrico degli edifici o del complesso di edifici esistenti oggetto di riqualificazione, nel rispetto dei caratteri storico-culturali e paesaggistici degli immobili.

#### **9.7 Modalità di recepimento nel piano della legislazione regionale di settore e di quella a carattere speciale.**

Le recenti linee guida normative e le schede di ciascun ambito contengono i riferimenti delle numerose leggi regionali di settore e speciali che vengono puntualmente recepite e declinate nei vari aspetti disciplinari.

Le disposizioni della legge RL N° 49/ 2009 e smi sono state recepite e inserite nel PUC così come previsto dall'art. 1 comma 2 della medesima legge.

Alla normativa di PUC è allegata la tabella riportante le definizioni uniformi aventi rilevanza urbanistica contenute nel REC approvato in attuazione della D.G.R. n. 316 del 14 aprile 2017.



## **Indice**

<b>Premessa</b>	5
<b>1. Inquadramento del territorio comunale</b>	7
1.1 Contesto di riferimento sovracomunale	7
1.2 Assetto morfologico del territorio	8
1.3 Aspetti geologici e idrogeologici	8
1.4 Suscettività d'uso del territorio	10
<b>2. Caratteri prevalenti di identità, storici ed attuali, dei luoghi</b>	12
2.1 Soglie storiche di insediamento	12
2.1.1 L'orografia del territorio e gli aspetti paesaggistici	12
2.1.2 Permanenze storiche all'interno dei contesti territoriali	13
2.1.3 Le vie di comunicazione	14
2.1.4 I primi segni di antropizzazione del territorio e lo sviluppo urbano degli insediamenti	15
2.1.5 I centri rurali	19
2.1.6 I principali manufatti architettonici	20
2.1.7 Le infrastrutture e l'inizio di una vocazione turistica	27
2.2 Monumenti ed emergenze architettoniche	31
2.3 Uso del suolo	31
2.4 Grado di equilibrio ecologico-territoriale	35
<b>3. Aspetti socio-economici</b>	36
<b>3.1 Demografia</b>	36
3.1.1 Dinamica demografica	36
3.1.2 Flusso migratorio della popolazione	40
3.1.3 Cittadini stranieri	40
3.1.4 Movimento demografico dal 2002-2017	41
3.1.5 Struttura della popolazione per classi di età	43
3.1.6 Struttura delle famiglie	43
3.1.7 Strutture familiari anziani	44
3.1.8 Strutture delle famiglie giovani	44
<b>3.2 Patrimonio edilizio</b>	45
3.2.1 Abitazioni in complesso occupate	45
3.2.2 Incidenza degli insediamenti	46
<b>3.3 Istruzione</b>	48
3.3.1 Istruzione per classi di età	48
3.3.2 Livello generale di istruzione	48
<b>3.4 Assetto socio-economico ed occupazionale</b>	49
3.4.1 Movimento anagrafico delle imprese	49
3.4.2 Imprese attive e addetti 2013	49

3.4.3 Imprese attive e addetti 2018	50
3.4.4 Occupazione	50
3.4.5 Turismo	52
3.4.6 Andamento del movimento turistico annuale per struttura ricettiva	52
3.4.7 Capacità ricettiva per anno	53
3.4.8 Andamento del movimento turistico annuale per presenze mensili 2011-2017	56
3.4.9 Strutture ricettive per tipologia ai sensi LRL 32/2014	62
3.4.10 Agricoltura: superficie agricola utilizzata, aziende per forma di conduzione	64
<b>3.5 Mobilità</b>	66
3.5.1 Spostamenti quotidiani	66
<b>3.6 Sintesi dei principali aspetti socio-economici</b>	69
<b>4. Infrastrutture per la mobilità</b>	70
4.1 Viabilità	70
4.2 Infrastrutture per la mobilità veicolare	70
4.3 Ferrovie e autostrade	71
<b>5. Urbanizzazioni a rete ed impianti tecnologici di interesse locale</b>	72
5.1 Acquedotto	72
5.2 Fognatura	72
5.3 Metanodotto	72
5.4 Elettrodotta	72
5.5 Rete telefonica	72
<b>6. Impianti tecnologici di interesse sovracomunale ed intercomunale</b>	73
<b>7. Situazione urbanistica del Comune di Noli</b>	74
7.1 Quadro di riferimento pianificatorio e vincoli	74
7.2 Bilancio attività edilizia	77
7.3 Strumenti urbanistici attuativi, P.P. Centro storico, Piano degli arenili, Accordo di programma	88
7.4 Zonizzazione acustica	89
7.5 Piano Organizzazione Sistema Telecomunicazioni	89
7.6 Piano protezione civile	90
<b>8. Processo partecipativo</b>	91
8.1 Modalità di presentazione delle istanze	91
8.2 Assemblee pubbliche	93
8.3 Incontri nelle scuole con gli studenti delle scuole medie	93
<b>9. Le idee guida del piano</b>	94
9.1 Struttura del piano con specificazione della corrispondenza tra gli elementi della struttura del piano e le zone omogenee come definite all'articolo 2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444	96
9.2 Ambiti	98
9.3 Determinazione Unità di Carico Urbanistico U.C.U esistente e previsto dal Piano in applicazione degli articoli 33 e 34 della legge urbanistica regionale, nonché del Regolamento regionale n.2 del 25 luglio 2017	110
9.4 Sistema delle infrastrutture per la mobilità	112
9.5 Sistema dei servizi: dotazioni territoriali per tipologia, dimensione e localizzazione	113
9.6 Modalità di recepimento nel Piano della disciplina di cui agli articoli 29 bis, 29 ter, 29 quater e 29 quinquies della legge urbanistica regionale	119
9.7 Modalità di recepimento nel piano della legislazione regionale di settore e di quella a carattere speciale	120

## **Comune di NOLI (SV)**

Accordo di Programma ai sensi dell'art. 58 della LR 36/1997 come modificata dalla LR n. 11/2015 per approvazione di SUA finalizzato alla sistemazione idraulica e contestuale riassetto urbanistico e della viabilità del Rio Noli, nel tratto compreso tra la Via Aurelia e Piazza Aldo Moro

### **RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE**

## **AP 2002**

Il Comune di Noli è dotato di PRG approvato con DPGR n. 171 del 15.9.2003.

Con DGR n.102 del 11.2.2002 la Regione Liguria ha aderito alla sottoscrizione di Accordo di Programma teso all'approvazione di SUA in variante al PRG finalizzato alla sistemazione idraulica e contestuale riassetto urbanistico e della viabilità del Rio Noli, nel tratto compreso tra la Via Aurelia e Piazza Aldo Moro, poi modificato con DGR n.1372 del 23.11.2007.

Lo SUA 2002, sottoscritto da Comune, Regione, Provincia di SV e Soprintendenza Archeologica era suddiviso in:

- **comparto A** suddiviso in A1 e A2 - PTCP ID-CO e SU - di rinaturalizzazione, nuova arginatura e messa in sicurezza idraulica, di ristrutturazione urbanistica degli ex rilevati ferroviari ed alcune aree di proprietà comunale da attuare tramite realizzazione di spazi pubblici destinati a verde a servizio della scuola pubblica e parcheggi pubblici, con recupero delle volumetrie esistenti e loro incremento di 660 mc da destinare a servizio pubblico
- **comparto B** suddiviso in B1 e B2 - PTCP in gran parte TRZ e minor parte TU - di rinaturalizzazione, nuova arginatura e messa in sicurezza idraulica del tratto del Rio Noli compreso tra la tombinatura esistente ed il confine con il comparto A, di ristrutturazione urbanistica dell'ambito delle ex fornaci da attuarsi tramite la demolizione dei fabbricati esistenti e la ricostruzione di nuovi volumi a destinazione residenziale per 24.000 mc ca. e a destinazione commerciale per 166 mq, con annessi parcheggi pertinenziali, infrastrutture pubbliche e viabilità (compresa una galleria di collegamento tra comparto A e fascia costiera e ponte di collegamento con Via Monastero)
- il comparto C è stato stralciato in sede istruttoria
- **comparto D** - PTCP ID-CO e SU - risistemazione di alcuni tratti della Via Aurelia e della passeggiata a mare
- **comparto E** – PTCP in gran parte TU e minore SU - di rinaturalizzazione, nuova arginatura e messa in sicurezza idraulica del tratto del Rio Noli tra la foce ed il confine con il comparto A
- **comparto F**- PTCP SU - di recupero e valorizzazione del sito archeologico di S.Paragorio

Lo Sua 2002 era compatibile con il PTCP ed in variante contestuale al PRG nei seguenti aspetti:

- comparto A riclassificazione come zona SP4.2 destinata a viabilità e parcheggi e zona SP1.3 destinata a servizi per l'istruzione dell'obbligo con introduzione di specifica disciplina urbanistica
- comparto B riclassificazione in zona C1 di espansione residenziale e commerciale attuabile tramite SUA con destinazione prevalente C2 residenziale e minore A3 servizi scolastici
- comparto D riclassificazione in fascia litoranea ed attrezzature balneari G2
- comparto E riclassificazione in zona di riassetto idraulico avente disciplina delle limitrofe zone SP4.2 e C1 in luogo della destinazione "alveo Rio Noli"
- comparto F riclassificazione in zona a servizi di interesse comune SP2.2

L'importo complessivo stimato delle opere era di 9.274.171,47 euro di cui gran parte a carico del Comune di Noli e dei soggetti privati tranne il completamento degli scavi di S.Paragorio a carico della Soprintendenza per 516.457 euro e la demolizione e ricostruzione del ponte in Via Aurelia da parte della Provincia di Savona per 309.874 euro.

**Durata dell'accordo art.5: 6 anni dalla sottoscrizione avvenuta il 15.2.2002, quindi scadente il 15.2.2008**

Il cronoprogramma dell'Accordo 2002 prevedeva la conclusione dei lavori nel 2007.

## **Stato di attuazione delle previsioni dell' AP 2002**

L'intervento previsto nell' A.d.P. 2002 e variante 2007, prevede l'intera ristrutturazione urbanistica degli ex rilevati delle ferrovie, oltre ad alcune aree di proprietà comunale in parte già sistemate.

## Comparto A

Nel subcomparto A1 è prevista la realizzazione di un parcheggio (in parte pubblico, a rotazione ed in parte costituito da un certo numero di box privati) nel sottosuolo, la cui esecuzione era stata affidata mediante convenzione alla società Progetto Noli S.p.A. in esito ad una procedura di *project financing* avviata ai sensi degli art. 37-bis e ss. della legge 109/1994 e s.m.i.

Il progetto originario del parcheggio prevedeva una struttura su due livelli con una capacità di 89 posti auto al piano viario e 99 posti auto nel monopiano interrato, da destinare in parte ai residenti (in numero di 60) ed in parte a rotazione (in numero di 39), il tutto per una capacità complessiva di 188 posti auto.

A seguito della pubblicazione in data 01/04/2005, di avviso pubblico ai sensi dell'art. 37-bis, comma 2-bis della suddetta legge avente ad oggetto "*lavori di realizzazione parcheggio interrato in via IV Novembre*", mediante la realizzazione di un parcheggio su due livelli (piano viario e monopiano interrato) composto da:

- (a) parcheggi pubblici a rotazione nei due livelli (l'unico piano interrato previsto ed il livello stradale) in numero non inferiore a 188 posti auto;
- (b) gestione dei suddetti parcheggi a rotazione per un periodo minimo di 5 anni e massimo di 30;
- (c) razionalizzazione della viabilità esistente in corrispondenza delle connessioni con i parcheggi a progetto;

al Comune perveniva offerta da parte dell'impresa Angelo Cega S.p.A. di Milano, in qualità di mandataria di costituenda ATI con la ditta Cheope Engineering S.r.l. di Novara, corredata degli elementi indicati dall'art. 37-bis, c. 1 della legge, tra cui, lo studio di fattibilità, il progetto preliminare dell'opera e la bozza di convenzione. Tale proposta riguardava un intervento più articolato di quello originariamente in previsione, avente ad oggetto un'autorimessa su tre livelli. per un totale di 282 posti auto (in luogo dei 188 preventivati): ai due livelli originariamente previsti (87 posti auto al piano viario e 101 posti auto al piano interrato) il proponente aggiungeva la realizzazione di un secondo piano interrato destinato ad ospitare 94 box auto da cedere ai residenti in proprietà superficiale novantennale.

In sede di conferenza dei servizi per l'approvazione del nuovo progetto vi furono alcune prescrizioni tra le quali quella della Provincia di Savona. settore difesa del suolo che aveva constatato che "*l'intervento risulta ubicato in fregio al rio Stradella ed a valle del rio Messina classificati come corsi d'acqua demaniali, al fine del rilascio del competente parere si rendeva necessario produrre la documentazione tecnica prevista dalle norme di piano*".

Poiché la norma di piano di bacino prevede una fascia di inedificabilità assoluta di metri tre dai limiti dell'alveo dei corsi d'acqua (ad. 8, comma 3, doc.12), la Provincia impose che il parcheggio fosse "allontanato" dall'alveo del Rio, in modo che fosse rispettata la suddetta fascia di rispetto, *conditio sine qua non* il progetto redatto dalla concessionaria non poteva dirsi conforme alle richiamate norme di piano.

Nella primavera del 2009, il socio di maggioranza della società Progetto Noli, Angelo Cega S.p.A. presentava istanza di concordato preventivo ex art. 160, L.F. e successivamente veniva dichiarata fallita

dal Tribunale di Milano con sentenza del 23/07/2009, con distrazione di fondi dalle casse della Società Progetto Noli S.p.A.

Nel Maggio del 2010, a seguito di un sopralluogo, gli Ufficiali di Polizia Giudiziaria incaricati dalla Procura di Savona appurarono, tra l'altro, che:

(a) *muro perimetrale del box, in prossimità del rio Stradella, è stato realizzato ad una distanza di circa 2.70 mt a fronte dei 3 mt previsti da progetto"*

(b) *"la già avvenuta realizzazione della muratura perimetrale dell'autorimessa', con conseguente "violazione del permesso di costruire e delle condizioni impartite";*

successivi approfondimenti tecnico peritali disposti dalla Procura di Savona inoltre accertarono che Progetto Noli ha realizzato l'intervento:

(c) *"in difformità essenziale rispetto a quanto assentito in quanto ... in corso d'opera, al fine di rimediare ad un errore di collocazione altimetrica"* è stato demolito il lato di base degli anelli prefabbricati in calcestruzzo armato utilizzati per realizzare la nuova tombinatura *"alterandone il comportamento strutturale"*.

*Questo comportò il sequestro preventivo del cantiere.*

*Da allora ad oggi si è giunti alla definizione del primo grado di giudizio, che ha visto il Comune di Noli prevalere, della causa tra la società Progetto Noli ed il Comune di Noli.*

L'attuazione del subcomparto A2 ha subito nel corso dei lavori di cantiere diverse vicende che hanno portato a successive varianti. Un primo progetto approvato prevedeva la realizzazione di una serie di interventi mirati all'utilizzo di parte del sottosuolo per la costruzione di parcheggi interrati (che avrebbero dovuto svilupparsi su due livelli), la sistemazione del soprassuolo e la creazione di un volume fuori terra ad uso Servizi dell'Amministrazione Comunale.

Durante alcuni scavi preliminari furono rinvenuti alcuni reperti archeologici, tra cui una necropoli romana. Gli scavi archeologici durarono circa tre anni, dal 2004 al 2006 e i ritrovamenti resero necessaria la redazione di una variante progettuale in modo da preservarli.

### **Comparto B**

Le previsioni del S.U.A. 2002 per il comparto B situato nell'ex sede della fabbrica refrattari e costituito dalla recente edificazione del complesso immobiliare realizzato dalla Soc. Liguriadiciassette srl. sono state attuate in tutte le varianti approvate.

### **Comparto D**

Per quanto riguarda il previsto allargamento della via Aurelia a scapito della passeggiata pubblica a mare viene valutato e proposto lo stralcio di tale intervento poiché allo stato risulta potenzialmente interessata dalla proposta progettuale del tracciato del tunnel di Capo Noli con possibili interferenze

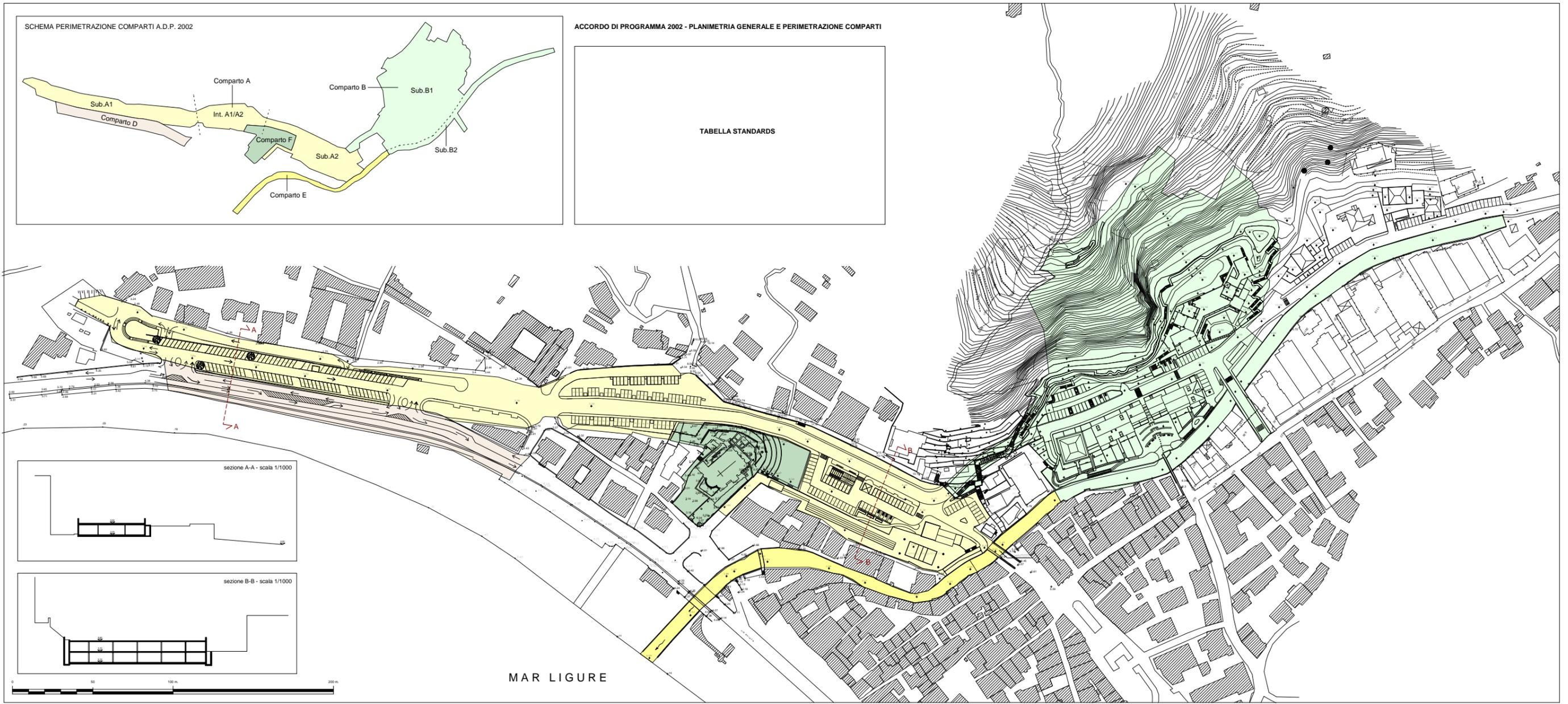
### **Comparto E**

Nell'Accordo di Programma del 2002 si identificava come Comparto "E" quello relativo ai cosiddetti lavori di "rinaturalizzazione" del rio Noli, che prevedevano in una prima stesura progettuale la realizzazione di imponenti argini murari di contenimento delle piene del corso d'acqua. Tale ipotesi progettuale avrebbe stravolto il tessuto urbano dell'abitato di Noli nella parte contigua al centro storico, tanto che, a seguito delle criticità evidenziate dal Comune di Noli con nota prot. 1643 del febbraio 2006, si addiveniva nel novembre 2007 alla approvazione di una variante all'Accordo di Programma, dove si dava mandato al Comune di Noli di individuare, attraverso apposito studio idraulico, un complesso di opere atte alla mitigazione del rischio idraulico a breve e medio termine. Detto studio, consegnato nell'aprile del 2008, individuava tra le opere prioritarie a breve, la chiusura dei varchi e bucatore sugli argini del torrente interessati dal livello di piena trentennale ed a medio termine l'adeguamento delle opere di captazione a monte della tombinatura di piazza Aldo Moro sui tre tributari principali rio Acquaviva, rio Zuglieno e rio Luminella.

Successivamente nel 2010, in accordo con il settore Ambiente della Regione Liguria, si predisponeva uno studio geomorfologico del bacino del rio Noli con particolare riguardo al rio Acquaviva (ritenuto il più critico per le caratteristiche geomorfologiche del bacino) finalizzato alla stima del trasporto solido del corso d'acqua, quale passaggio fondamentale per la predisposizione di un progetto di adeguamento delle opere di captazione a monte del tratto tombinato. Il progetto per una briglia di trattenuta del trasporto solido sul rio Acquaviva rappresenta il primo tassello operativo nel quadro di un complesso di opere di mitigazione del rischio idraulico per la zona compresa tra Piazza Aldo Moro fino e la foce del rio Noli che comprende inoltre la realizzazione di portelloni mobili di chiusura dei varchi sulla viabilità pubblica del centro abitato e di una rete di monitoraggio meteorologico e di portata dei corsi d'acqua Rio Acquaviva e Rio Noli-Luminella finalizzata alla creazione di un sistema di allertamento locale in caso di piene improvvise in sinergia con il sistema di allerta della Regione Liguria. Il rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione della briglia sono state subordinate dalla Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria alla stesura di un progetto di rinaturalizzazione e sistemazione architettonico - paesaggistica del tratto del rio Noli prospiciente le mura storiche che va dall'arco di San Giovanni al ponte dell'ex ferrovia, autorizzato poi in Conferenza di Servizi. Le opere suddette sono attualmente cantierate.

## **Comparto F**

Il comparto F di competenza della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria, preso atto delle difficoltà già manifestate dalla stessa Soprintendenza nelle precedenti sedute di collegio di vigilanza, ove si rilevava la drastica riduzione dei canali di finanziamento delle risorse finanziarie disponibili a causa di mancate erogazioni da parte del Ministero competente, preso atto della proposta assunta dalla Soprintendenza stessa nella seduta di collegio di vigilanza del 16.09.2014 di operare una rimodulazione della perimetrazione del comparto F allo scopo di realizzare un intervento “minimale” di riduzione rispetto all'originario progetto non attuato, sarà oggetto di ripercussione nella variante 2015 in elaborazione.



## AP 2007

La variante intervenuta con DGR n.1372/2007 ha riguardato:

- **comparto A:** sub comparto A1 trasferimento n.99 posti auto pubblici a rotazione e realizzazione di un nuovo piano interrato per n.94 box privati, sistemazione superficiale a parcheggio pubblico per n.88 posti auto oltre aree a verde e raccordo viabilità con l'Aurelia. Sub comparto A2 – diversa distribuzione funzionale con creazione di un nuovo livello interrato per n.174 box privati, sistemazione area archeologica in prossimità del comparto F e realizzazione di volume di interesse comune. La variante in generale del comparto A vede quindi un incremento dei volumi di interesse comune da 1.500 mc a 2.049 mc, una nuova sistemazione superficiale nel rispetto delle quantità di aree a destinazione pubblica un incremento dei posti auto privati da 165 a 268 ed un lieve decremento di quelli pubblici a rotazione compensati dall'incremento di posti auto pubblici in superficie.
- variazione del cronoprogramma e del quadro economico finanziario per i comparti A,B, D, F

L'importo dei lavori è rettificato così come l'efficacia dell'accordo i cui termini sono fissati al 31.12.2010 come da cronoprogramma, con eventuale proroga acquisito il parere favorevole del collegio di vigilanza. Per quanto non contenuto valgono le pattuizioni contenute nell'Accordo 2002.

### Stato di attuazione delle previsioni dell' AP 2007

#### **Comparto A**

Il progetto di variante, approvato nel 2007 ed in parte realizzato, prevedeva la costruzione di un corpo di fabbrica interrato, sviluppato su tre piani anziché due, ognuno dei quali con una capacità di 58 box, per un totale di 174 unità.

Caratteristiche principali del progetto erano:

1. piano tipo con corsia centrale di servizio larga circa 6 metri, con accesso mediante una rampa elicoidale il cui ingresso è situato in corrispondenza dell'incrocio con la strada proveniente dal nuovo quartiere residenziale previsto nel comparto B.
2. singoli box con dimensione netta di 3.0x5.5 metri, ad eccezione dei quattro posizionati ai vertici di ogni piano che erano più ampi.
3. nuova viabilità tra l'Aurelia a ponente, il centro storico e la nuova area residenziale, da realizzarsi sul piano di copertura dell'autorimessa.
4. parziale allargamento dell'attuale via Belvedere, con la realizzazione di 10 parcheggi in superficie e del relativo marciapiede di servizio.
5. creazione di una volumetria pubblica ad uso dell'Amministrazione Comunale, da situarsi al di sotto dell'allargamento di via Belvedere.
6. creazione di un'area di valorizzazione archeologica del complesso di San Paragorio.

Nel corso dell'esecuzione dei lavori per la realizzazione dell'autorimessa in progetto, insorsero **gravi fenomeni di dissesto** a carico degli edifici di civile abitazione (civici 14, 16 e 18) presenti sul versante collinare retrostante l'area di intervento. Nei primi giorni di novembre 2009, quando gli scavi avevano raggiunto la quota +3.30 m.s.l.m., corrispondente alla fase di creazione del piano di lavoro per l'esecuzione del secondo ordine di contrasti, l'Impresa sospese i lavori e mise in opera un sistema di puntellamento provvisorio al fine di contrastare i movimenti del pendio. A seguito di ulteriori movimenti e deformazioni del terreno, successivamente furono realizzati n.4 contrafforti fondati su micropali e furono installati due ordini di puntoni (dodici in totale).

Contemporaneamente iniziò il **monitoraggio strumentale** delle lesioni riscontrate sugli edifici, il monitoraggio topografico del fronte di scavo e degli edifici, l'esecuzione di misure di sollecitazione su strain gauges montati sui puntoni e il monitoraggio di alcuni tubi inclinometrici posizionati in fori verticali di sondaggio eseguiti su Via Belvedere e nella zona a monte di quest'ultima.

Nei primi mesi del 2010 lo studio IG Ingegneria Geotecnica fu incaricato di redigere un progetto, successivamente approvato, per la **riduzione del rischio gravante sul versante e sugli edifici sovrastanti**, comprendente principalmente opere di placcaggio del versante mediante tiranti, nei tratti antistanti i tre edifici ai civici 14, 16 e 18, ed opere strutturali per la realizzazione, in successivi lotti, dell'intero corpo di fabbrica previsto in variante, in modo da creare una struttura rigida in grado di contrastare le spinte generate dal versante di monte. In particolare le opere definitive di stabilizzazione del versante previste in progetto consistevano in:

1. realizzazione di n. 74 tiranti con la tecnica delle iniezioni ripetute e selettive (n.22 su via Belvedere, n.8 di fronte al civico 14, sul piano della piazza, n. 22 + 22 di fronte ai civici 16, 18 e 20, posti su due livelli, immediatamente al di sopra e al di sotto del piano della piazza);
2. realizzazione di micropali in corrispondenza di tutti i setti dei box nell'area antistante i civici 18 e 20, lato monte: tutti i setti sono previsti strutturali, con spessore 30 cm, mentre lato valle i setti strutturali sono indicativamente uno ogni due
3. opere strutturali per la costruzione dei tre piani interrati dell'autorimessa, così come da variante approvata, realizzando prima i primi due piani interrati e solo successivamente il terzo piano interrato

Il monitoraggio, che prosegue tutt'ora, venne intensificato e integrato, portandolo complessivamente all'esecuzione di misure inclinometriche, di misure di livellazione topografica, di misure con inclinometri da parete, di letture ai fessurimetri, sia automatici che manuali, installati su fessure formatesi sugli edifici, di misure di sollecitazione su strain gauges montati sui puntoni e di misure del livello di vibrazione indotto dai lavori.

I lavori di messa in sicurezza proseguirono fino al **sequestro del cantiere**, in seguito a procedimenti giudiziari a carico dell'impresa costruttrice, e, dopo la messa in liquidazione di quest'ultima, furono parzialmente ripresi dal Commissario.

Al fine di mettere in sicurezza il versante e gli edifici sovrastanti e nel contempo sistemare da un punto di vista urbanistico l'area restituendone piena fruibilità alla cittadinanza, nel maggio **2012** venne dato incarico di predisporre una **variante al progetto approvato** volta al completamento dell'opera nella configurazione più adeguata per la riduzione di rischio idrogeologico e delle problematiche di stabilità del versante e degli edifici sovrastanti.

Pertanto il progetto recepisce le opere strutturali previste dal progetto dell'intervento di somma urgenza per la stabilizzazione del versante già citato, integrandole con alcune modifiche rispetto alle precedenti versioni, essenzialmente dovute a:

- un cambio della viabilità nella piazza, come espressamente richiesto dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria,
- la sostituzione del volume al secondo piano fuori terra con un'opera in grado di assicurare le necessarie prestazioni geotecniche, esercitando la funzione strutturale di contrasto del versante instabile, come espressamente richiesto dall'Amministrazione Comunale.

## COLLEGI DI VIGILANZA SUCCESSIVI ALLA SCADENZA DELL'ACCORDO 2007

1. **Collegio di vigilanza VIII del 23.10.2008** presa d'atto studio idraulico per la mitigazione del rischio a breve e medio termine
2. **Collegio di vigilanza IX del 24.11.2010**  
Stato avanzamento lavori con presa d'atto dei ritardi sullo stato di attuazione delle opere previste dall'Accordo e dello slittamento dei termini per l'attuazione dei comparti A-D-E-F da valutarsi in una conferenza preliminare da convocare ai sensi dell'art.14ter della L.241/90, la Soprintendenza per altro fa presente della mancata erogazione dei finanziamenti per l'attuazione del comparto F rispetto al quale comunque la Regione ritiene debbano essere fatte comunque opere di sistemazione seppur minimali. Altra riserva viene fatta dalla Provincia in merito al finanziamento del ponte sull'Aurelia in previsione di un passaggio di proprietà ad ANAS.
3. **Collegio di vigilanza X del 18.12.2013** valutazione di nuova proposta di progettazione idraulica per la mitigazione del rischio con ampliamento delle indagini e progettazione briglie. Si ribadisce di convocare una conferenza preliminare per concordare le modalità della variante all'Accordo di Programma
4. **Collegio di vigilanza XI del 16.9.2014.** Relativamente al ponte sull'Aurelia la Provincia dichiara che i soggetti che devono finanziare l'opera sono l'ANAS, che dovrà essere coinvolta nella stipula dell'Accordo di Programma e il Comune di Noli. In merito alla durata dell'Accordo benchè stabilita al 31.10.2010 essendo uno SUA approvato ai sensi della LR 24/87 ha durata decennale e pertanto sino al 2017. La Regione comunque ritiene necessario che il Comune adotti con atto consiliare il riconoscimento di detta validità di proroga. Si ribadisce che dovrà essere previsto un intervento minimale per l'area di San Paragorio
5. **Collegio di vigilanza XI del 8.4.2015** in corso



RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DELL' ACCORDO DI PROGRAMMA 2002 e variante 2007 - **ALLEGATO 5: Tabella riassuntiva**

Comparto	Impegni finanziari previsti		Stato di attuazione	Impegni finanziari sostenuti		Opere da realizzare	Impegni finanziari previsti		
	Soggetto attuatore	Importo		Soggetto attuatore	Importo		Soggetto attuatore	Importo	
A	Sub. A1	PRIVATO	Ricompreso nella convenzione intervento Project financing concessionario Parcheggio Via IV Novembre	Realizzati gli scavi e alcune delle opere strutturali (vedere elaborati allegati)	PRIVATO	Non ancora eseguiti poiche' l'opera è ferma a circa il 40% dell'investimento complessivo e le opere di sistemazione superficiale sono ancora da iniziare	Attuazione delle previsioni della variante 2007.	PRIVATO	Ricompreso nella convenzione intervento Project financing concessionario Parcheggio Via IV Novembre
	Sub. A2	PRIVATO	450.000,00 €	Realizzati gli scavi e alcune delle opere strutturali. (vedere elaborati allegati)	PRIVATO	0	Completamento dell'autorimessa interrata e sistemazioni superficiali secondo progetto definitivo 2014 per il quale si richiede l'autorizzazione a stralcio per motivi di somma urgenza.	PRIVATO	
		COMUNE DI NOLI	838.878,98		COMUNE DI NOLI	0		COMUNE DI NOLI	118.211,19 €
	Int. A1/A2	COMUNE DI NOLI	648.789,01 €	Non attuato	COMUNE DI NOLI	0	Attuazione delle previsioni della variante 2007.	COMUNE DI NOLI	169.018,33 €
B	Sub.B1	PRIVATO	2.357.160,93 €	Attuato in tutte le varianti autorizzate.	PRIVATO	2.357.160,93 €			
	Sub.B2	PRIVATO	Computato insieme B1	Non attuato	PRIVATO	Computato insieme B1	Rinaturalizzazione e messa in sicurezza del tratto del rio Noli prospiciente il lotto di intervento B1 (nella variante 2015 in elaborazione il perimetro del Sub.B2 viene trasferito al comparto E).	COMUNE DI NOLI	
D	PRIMA COMUNE POI PRIVATO PROJECT IN CONVENZIONE ANAS	103.291,38 €		Stralciato			Stralciato		
E	COMUNE DI NOLI	868.680,00 €	a) Adeguamento studio idraulico. Cantierizzazione delle opere approvate a stralcio in variante: briglia sull'Acquaviva e rinaturalizzazione di parte dell'alveo del rio Noli con parziale dismissione e deviazione della viabilità con nuova rampa.  b) Chiusura varchi pubblici  d) Investimenti di allertamento Protezione Civile a supporto del Piano	COMUNE DI NOLI	a) 759.967,23 €	Adeguamento del ponte sull'Aurelia.	ANAS	309.870 €	
						Chiusura dei varchi sull'alveo.	PRIVATI	450.000 €	
					b) 136.000,00 €  d) 30.000,00 € da verificare	Spostamento definitivo in sponda destra della viabilità veicolare rio Noli con rasferimento volumetrie in demolizione e completamento della rinaturalizzazione del rio Noli (progetto in elaborazione nella variante 2015).	PRIVATI	1.500.000,00 € STRADA + PARCHEGGIO IN STRUTTURA+ VALORE SPOSTAMENTO E RICOSTRUZIONE VOLUMETRIE ED ONERI ACQUISIZIONE AREE	
F	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA	516.460,00 €	Stralciato. (Nella variante 2015 in fase di elaborazione una parte dell'area è stata incorporata nel Sub.A2 e trattata con sistemazione superficiale a verde.)	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA	0	Sistemazione superficiale a verde.	ATTUATORE PRIVATO Sub.A2	?	



